Corriere dello Sport STADIO

Giovedì 22 agosto 2024
EDIZIONE ROMA

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 231 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



CONTRATTO DA 70 MILIONI IN 3 ANNI: ANCHE LA JOYA SALUTA L'ITALIA

Maida, Scalia e Zucchelli 2-7

Techetechetié

di Ivan Zazzaroni

Nostalgia della Serie A dei tempi d'oro? Quella dei campioni autentici e delle fortissime emozioni? Tranquilli: per gli abbonati alle pay tv e allo stadio la Lega calcio sta preparando un... 3

Tristezza

Dybala lascia la Roma e va in Arabia

Accetta l'offerta dell'Al-Qadsiah che ora tratta con i Friedkin
De Rossi aspetta cinque acquisti: piace il difensore Danso del Lens



LA LAZIO CHIAMA IL NAPOLI: L'OBIETTIVO È PRENDERE LA MEZZALA IN PRESTITO

Folorunsho allo sprint

Lotito chiederà il diritto di riscatto
Alcaraz resta un'alternativa
Vecino e Isaksen sono in bilico
Dia: «È la mia grande occasione»

Ercole, Rindone e Roscito 8-11

IL CASO DOPING



Sinner, una vittima C'è l'ipotesi ricorso

Di Nardo, Ercoli, Gallo e un articolo di Grassani 34-35

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401





20 LUGLIO 2022 — **L'arrivo** Dopo 7 stagioni nella Juventus, alla scadenza Dybala viene ingaggiato dalla Roma

26 LUGLIO 2022 — **L'apoteosi** La Joya viene presentata sotto il Colosseo Quadrato, davanti a 10.000 tifosi giallorossi

14 AGOSTO 2022 — **L'esordio** Paulo debutta a Salerno (vittoria per 1-0). Il 30 primi due gol nel successo per 3-0 sul Monza

18 DICEMBRE 2022 — **Il Mondiale** Nella finale con la Francia trasforma uno dei rigori che danno il titolo all'Argentina

Dopo tre settimane, Paulo ha detto sì agli arabi: ora la Roma chiude la cessione

DYBALA ACCETTA L'ADDIO

di Roberto Maida
ROMA

Stavolta è finita davvero: 757 giorni dopo le lacrime di felicità per la presentazione al colosseo quadrato, Paulo Dybala versa lacrime di commozione per l'addio alla Roma. Ha deciso. Va via. L'offerta degli arabi dell'Al-Qadsiah, aggiustata nei dettagli dal suo staff e dall'intermediario Ramadani, è stata accettata ieri mattina. Il resto della giornata a Trigoria è stato speso per raggiungere l'accordo tra le due società. Ma non è questo il problema, tutti aspettavano soltanto che Dybala muovesse il primo passo formale.

PERCHÉ? Dybala si è preso tre settimane di tempo per riflettere sul trasferimento nella Saudi League, che a 31 anni potrebbe significare l'allontanamento definitivo dal calcio d'élite senza contare lo sconvolgimento dei programmi familiari a poche settimane dal matrimonio con Oriana. Il ct Scaloni gli aveva detto che lo avrebbe richiamato in nazionale, dopo l'esclusione dalla Coppa America, solo se avesse trovato continuità d'impiego. Intanto però per le partite di settembre ha convocato Soulé, oltre a Paredes, ma non lui. Magari anche questa notizia gli ha suggerito di rivedere alcune certezze: paradossalmente in Arabia Saudita, dove il pallone scorre più lentamente, potrà essere protagonista senza stressare troppo i muscoli. Ma è logico che l'aspetto economico, con il contratto triennale da circa 54 milioni netti più i bonus (70 il totale) sia stato l'elemento principale della scelta. Quando pensiamo ai calciatori top, che sono già ricchissimi e quindi non hanno bisogno di alzare l'asticella dei guadagni, non consideriamo la loro realtà aziendale: Dybala non guadagna solo per sé e per la famiglia ma per tutte le persone che lavorano al suo fianco.

MANOVRE. Sono stati proprio i collaboratori più fidati, a cominciare dal nuovo procuratore Carlos Novel, a spingerlo lontano dalla Roma e dalla Serie A. Novel già in primavera cercava squadre nei campionati principali, tanto è vero che Dybala aveva comunicato con grande onestà la sua intenzione alla fine della scorsa stagione: se arriva un'offerta da un grande club europeo, utilizzo la clausola da 12 milioni e me ne vado. Di certo però Paulo non avrebbe mai immaginato a luglio, quando la clausola era ancora valida, di lasciare in tutta fretta la villa di Casalpalocco per sistemarsi ad Al-Khobar, la città dove gioca la nuova squadra, a due passi dal ponte che collega l'Arabia al Bahrein.

PASSAGGI. La Roma da parte sua ha aspettato di poter trattare con la parte acquirente fino all'ultimo. Ma a Dybala aveva prefigurato chiaramente lo scenario: non riusciamo a vendere nessuno dei giocatori con lo stipendio top, se trovi una squadra noi ti lasciamo andare. Adesso l'Al-Qadsiah deve raggiungere un'intesa per comprare il cartellino. La prima proposta portata da Ramadani è di 3 milioni più 5 di bonus. Non basterà. I Friedkin puntano a ricavarne almeno 10 più bonus per contabilizzare una plusvalenza e risparmiare circa 30 milioni d'ingaggio in due anni. Nel frattempo l'entourage di Dybala ieri ha incontrato la Roma anche per sistemare alcune pendenze: secondo i suoi legali una parte del ricavato della cessione spetta a lui, da contratto.

A Trigoria sono contenti perché risparmiano un ricco ingaggio

I Friedkin puntano anche a una buona plusvalenza per il bilancio

Paulo Dybala, 30 anni. A sinistra, un'immagine della spettacolare presentazione a Roma di due anni fa. A destra, con Mourinho, De Rossi, Lukaku ANSA, BARTOLETTI, GETTY IMAGES, LAPRESSE

L'argentino ha preso tempo ma poi ha deciso di lasciare la Serie A per un'offerta spaventosa: quasi 70 milioni per tre anni dall'Al-Qadsiah

20 APRILE 2023
In Euroleague
Con il Feyenoord segna all'89' e salva la Roma. In rete anche nella finale (persa) col Siviglia

18 AGOSTO 2024
Gran finale
A Cagliari, prima di campionato, entra negli ultimi 21' e regala a Dovbyk la grande chance

21 AGOSTO 2024
Ai saluti
Trova l'accordo con l'Al-Qadsiah, squadra dell'Arabia Saudita: è di fatto l'addio alla Roma

LA STORIA | UN AMORE SPEZZATO

Quella maschera della felicità ha fatto sognare tutti i romanisti

di Chiara Zucchelli
ROMA

L'amore può non essere eterno, ma non dovrebbe durare così poco. Soprattutto quando è vero, condiviso, contraccambiato. E quanto male fa quando si interrompe bruscamente? La fine improvvisa fa tremare le gambe, blocca il fiato in gola, rende tutto malinconico ancora prima che finisca. Perché porta qualcosa di incompiuto. Porta via le emozioni, i pochi ricordi, le illusioni, le speranze e i sogni. Porta via la gioia di quando pensi che tutto sia possibile e ti lascia il rimpianto di tutto quello che poteva essere e non è stato. Ecco: Paulo Dybala, oltre a svariati milioni di euro (ma l'amore vero c'entra poco col denaro), porta via con sé tutto questo. C'è una frase che ieri rimbalzava sui social, di Eminem: «Il cuore te lo spaccano una volta sola, dopodiché sono solo graffi». Come immagine molti tifosi hanno messo quella dell'addio al calcio di Totti.

Negli ultimi sette anni i romanisti hanno visto liquidare il proprio Capitano come se fosse l'ultimo dei calciatori - e il primo dei problemi - e hanno visto salutare quel signore che oggi siede in panchina con un anonimo tweet alle 8 di mattina. Possono sopravvivere, quindi, all'addio di Dybala? Sì, certo. Mai schiavi del risultato e mai schiavi del singolo, la Roma prima di tutto e tutti. Anche se poi quei tutti si chiamano Totti e De Rossi, che non hanno rappresentato due colori ma un amore. Dybala non ha rappresentato tutto questo: veniva dall'Argentina, dal Palermo e dalla Juventus, faceva la maschera a Torino e la farà anche in Arabia, chiuderà la carriera forse al Boca perché il cuore è lì che lo porterà. Ma ci sono amori che anche se non eterni ti lasciano qualcosa dentro. Ti lasciano soldi (quanto ha fatto incassare Paulo al club tra maglie e biglietti?), a voler essere cinici. Ma ti lasciano soprattutto sogni.

Quando è arrivato la Roma aveva appena vinto la Conference dopo 14 anni di polvere e bonsai e lui, con Mourinho in


La "Dybala mask" LAPRESSE

Dalla presentazione stile Hollywood all'illusione della rete al Siviglia

panchina e Dan Friedkin alla guida, rappresentava la bellezza del sogno, il cuore che non smetteva più di battere. Sembrava un biglietto aereo per la felicità: aveva vinto dodici trofei a Torino, voleva il tredicesimo a Roma. C'era quasi riuscito, nella notte di Budapest. Prima dell'incubo Taylor, perché anche nelle fiabe ci sono i cattivi. Le sue lacrime erano e resteranno sempre quelle di qualsiasi romanista. È stato il punto più alto della Roma degli ultimi vent'anni, quel gol lì, quando ogni romanista ha toccato il cielo con un dito e l'Europa League con tutto quello che aveva. Non era più una questione di marketing, di presentazione stile Hollywood al Colosseo Quadrato, non c'erano più i gossip sul matrimonio (che sarebbe arrivato solo due anni dopo) e neppure i dubbi sulla condizione fisica (che non l'hanno mai abbandonato). C'era solo una coppa da andarsi a prendere e una Joya che sembrava irreale. Dybala non era solo il 21 della Roma perché un numero non lo è mai stato. È stato la maglia di tutti i bambini, la giocata improvvisa, il gol (34), il dribbling, gli assist (17), la luce. Un sano portatore di bellezza. Non aveva niente da dimostrare, ma ancora tanto da dare. Un po' come quegli amori che finiscono all'improvviso.



LA MOGLIE

Oriana svela i segreti intimi della coppia

Se la vicenda Dybala non toccasse il cuore di tanti (tutti) romanisti ci sarebbe da sorridere davvero. Mentre in Italia si discuteva del futuro professionale di Paulo e in Arabia Saudita stavano aspettando il sì del campione del Mondo, in Argentina teneva banco un'intervista di sua moglie Oriana Sabatini che svelava dettagli hot della sua vita sessuale. Dalla masturbazione ai porno, dall'educazione religiosa al piacere fisico, Oriana ha parlato con la sessuologa Cecilia Ce rivelando di come, stando spesso da sola, non abbia mai vissuto certi argomenti come un tabù: «Mi è capitato di imbattermi nel porno quando ero piccola, ho iniziato anche prima di avere rapporti. Sento che nel sesso eterosessuale, essendo una donna, c'è un obiettivo che è quello di dare piacere agli altri piuttosto che a noi stesse». Oriana ha anche svelato di come adesso spera di diventare mamma e ha sensibilizzato sulla prevenzione sessuale soprattutto nei giovani.

c.z.

LE CIFRE DI PAULO IN DUE STAGIONI (E UNA GARA) CON LA ROMA

78	PARTITE
5.196	MINUTI
34	GOL
17	ASSIST
81	DRIBBLING
136	CHANCE CREATE
9	AMMONIZIONI
0	ESPULSIONI

IL COMMENTO

Techetechetié

di Ivan Zazzaroni

Nostalgia della Serie A dei tempi d'oro? Quella dei campioni autentici e delle fortissime emozioni? Tranquilli: per gli abbonati alle pay tv e allo stadio la Lega calcio sta preparando un super programma: Techetechetié, una serie di videoframmenti tratti dallo sterminato archivio del pallone che conduce gli appassionati in un viaggio nel passato alla riscoperta di tornei storici e fuoriclasse indimenticabili.

Altro non ci resta. O, almeno, così sembra in questa estate di privazioni, epurazioni e shock. Se ne va anche Paulo Dybala. Insieme a Szczesny, Chiesa, Giroud, Zirkzee, Calafiori, Luis Alberto, Immobile e, forse, Osimhen. Prosegue inarrestabile l'impoverimento tecnico e emotivo di un campionato che non riesce a far crescere i giovani italiani e si libera volentieri dei pochissimi fenomeni in grado di insegnare qualcosa a chi, tra i nostri ragazzi, ha la fortuna di essere preso in considerazione da allenatori e società.

Come tanti di voi sono cresciuto in un calcio che ingaggiava Maradona, Zico, Boniek, Platini, Careca, Falcao, Van Basten, Gullit, Klinsmann, Cerezo, Rummenigge, Matthäus. E poi Zidane, Figo, Ronaldo, Ronaldinho e addirittura Cristiano. Un calcio che dall'appassionato avrebbe potuto pretendere e ottenere anche l'abbonamento per seguire gli allenamenti. Un calcio che partecipava ai Mondiali e con i ragazzi formatisi dietro ai top riusciva perfino a vincerli. Non sempre, ogni tanto. Ma almeno li giocava.

Mi è stato insegnato che chi produce spettacolo ha il dovere di investire per offrire al pubblico, il cliente che paga, i migliori interpreti. Da troppi anni ormai questo principio elementare dello showbusiness non viene rispettato dai nostri presidenti che hanno perso il gusto di emozionare, verbo che non può essere coniugato dai fondi d'investimento d'altro genere.

E non dico del cuore, rimasto ormai un gesto da campo, le dita riunite per un messaggio amoroso alla wag di turno. Le corna? Restano al tifoso innamorato che la maglia l'ha comprata per un sogno e adesso può buttarla.

Dubito che chi prendeva per i fondelli Massimo Moratti, "colpevole" di aver messo un miliardo e duecento milioni nell'Inter (senza prezzo il suo Triplete), si sia divertito nello stesso modo con Zhang, considerato il finale di partita. Ho portato l'esempio dell'ex presidente dell'Inter, ma avrei potuto citare Berlusconi, Sensi, Cragnotti, Tanzi e Gazzoni evitando - per pudore - di soffermarmi su chi è venuto dopo di loro. A chi replica che alcuni sono poi falliti, rispondo non certo per il calcio.

L'ultimo colpo al cuore l'ha inferto Paolino la Joya: talento puro ma anche ragazzo tormentato e tormentoso. Dopo 21 giorni di riflessioni - la proposta dell'Al-Qadsiah è arrivata al club il 31 luglio, pochi istanti prima che scadesse la clausola dei 12 milioni - ha deciso di sparire dalla circolazione, liberando i Friedkin dello stipendio più alto (8 milioni più 2 di bonus e rinnovo per un altro anno col 50% delle presenze). La Roma l'ha lasciato andare temendo che se l'avesse trattenuto avrebbe dovuto gestire un giocatore costoso, deluso e non sempre a posto fisicamente (mah).

In questi giorni ho sentito entrambe le campane almeno cinquanta volte (era di difficile gestione l'uscita della Joya, specie poi a fine agosto) giungendo alla conclusione che, oltre al campionato, l'altra vittima effettiva di questa operazione è il tifoso della Roma: Dybala, spinto dal suo agente-non-agente Carlos Novel, se ne esce con 70 milioni in tre anni, mentre da parte sua il club registra una partenza alla quale si era preparato spendendo 30 milioni per Soulé, omologo del connazionale e di dieci anni più giovane.

E noi, in bolletta. Ormai le passioni non valgono più niente.

di Roberto Maida
ROMA

Giochi di suola, strappi, cross. E poi quei tiri un po' strani che non ti aspetti, tipo quel sinistro di controbalzo e in contro-tempo che stava per sorprendere Scuffet a Cagliari. Musica, maestro. Matias Soulé non è Dybala ma studia per diventarne il logico erede. Su di lui ha scommesso fortissimo la Roma, stanziando 26 milioni più i bonus, ritenendo che in prospettiva l'argentino giovane possa eguagliare e magari superare l'argentino più anziano. Quando ci domandavamo, ormai un mese fa, come potessero convivere i due funamboli mancini dentro alla stessa zolla di campo, la risposta è arrivata dal mercato: non succederà.

L'INVESTITURA. Era un avvicendamento studiato? Sono impazziti tutti a Trigoria? Se è così, condividono la follia con il ct della nazionale campione di tutto: Lionel Scaloni, dopo aver lasciato a casa Dybala per la Coppa America, ha perseverato nell'esclusione di Paulo e ha invece convocato Soulé (e Paredes) per le qualificazioni mondiali in programma a settembre. Non ha bocciato Dybala, ha promosso Mati. Non gli è sfuggito il gol pazzesco che aveva segnato a marzo in Messico con la selezione argentina Under 23. Tra qualche settimana magari Soulé potrà debuttare con i grandi nelle partite contro Cile e Colombia.

DESPACITO. Attenzione però. Osservare i progressi di Soulé, che a 21 anni ha già raccolto 52 presenze in Serie A con 12 gol, non significa considerare "normale" la partenza di Dybala che non ha molto a che vedere con l'aspetto tecnico. Sarebbe stato anzi elettrizzante vederli insieme nella Roma, o anche alternati quando Paulo fisiologicamente si ferma per uno dei suoi tagliandi. Però nel momento in cui un club esprime una preferenza progettuale, bisogna fotografare il nuovo che avanza e aspettare che lo sviluppo dell'immagine ci fornisca i contorni più nitidi possibile. Un passo dopo l'altro, despacito come dicono a Buenos Aires e dintorni, scopriremo la verità sul futuro.

L'acquisto di Matias diventa più chiaro adesso che Paulo se ne va: De Rossi chiede a lui i numeri

Soulé, tocca a te
Nasce la sua Roma

Subito titolare a Cagliari, il giovane argentino deve raccogliere l'eredità dell'amico Dybala

VAGITI. Non sarà contento Soulé, di aver perso la sua chioccia: Dybala era stato uno dei suoi principali sponsor nella Roma e si era speso per convincerlo a lasciare la Juventus e raggiungerlo. Ma da un punto di vista strettamente professionale, dalla partenza di Paulo l'erede prenderà l'aspetto positivo. Il posto da titolare sul fronte destro dell'attacco è suo, nel ruolo desiderato e a tempo indeterminato. Dovrà sempre meritarselo, questo è evidente. Ma giocherà senza l'ossessione di dimostrarsi bravo a ogni tocco di palla, a ogni dribbling: è l'errore di gioventù che ha commesso nel primo tempo di Cagliari. Senza perdere la spontaneità del talento, Soulé potrà tornare allegro e semplice come lo aveva conosciuto Eusebio Di Francesco nei primi mesi a Frosinone: tenace, perché non gli piaceva perdere neanche le partitelle di allenamento a Ferentino, ma felice di inventare calcio a disposizione della squadra. La Roma e De Rossi hanno intuito il suo potenziale e sono abbastanza sicuri di non aver sbagliato scelta: sarebbe stato meglio trattenere anche Dybala, certamente. Ma nella prospettiva di una società che fallisce l'accesso alla Champions da sei anni, Soulé conta di esserne il degno successore. Non solo oggi, non solo per Roma-Empoli, ma pure domani e dopodomani. Sognando, sempre.

Ha lasciato la Juve anche per Paulo Il ruolo preferito ora è tutto suo

Matias Soulé 21 anni. È arrivato dalla Juventus dopo un anno in prestito al Frosinone
GETTY

IL DATO

Contro l'Empoli si va verso il super sold out

di Lorenzo Scalia
ROMA

L'Olimpico sarà un valore aggiunto per la Roma. Ancora una volta. In vista della partita contro l'Empoli, in programma domenica in notturna, si viaggia verso il super sold out. Il motivo? Da ieri mattina sono stati messi in vendita per i tifosi giallorossi anche i posti in Distinti Nord-Ovest, quelli che di solito sono riservati ai supporter della squadra ospite. Nella scorsa stagione è già successo in occasione di Roma-Feyenoord e di Roma-Genoa, quando è stato toccato il record assoluto di 67.334 spettatori dal restyling dello stadio ad oggi. L'Olimpico, quindi, sarà strapieno e tutto giallorosso per il debutto dei ragazzi di Daniele De Rossi davanti al pubblico di casa. Al momento, quando mancano quattro giorni al fischio d'inizio di Roma-Empoli, sono stati venduti oltre 60.000 tagliandi. Sono già tanti i settori al completo, a cominciare dalla Curva Sud e dalla Curva Nord. Lo stesso discorso vale per la Tribuna Monte Mario Centrale e la stragrande maggioranza dei posti in Tribuna Tevere. In altre parole nessuno si vuole perdere la primissima di Dovbyk e Soulé, gli acquisti dell'estate che hanno il compito di fare la differenza sotto porta.



Da sinistra Assignon, Zhegrova e Danso GETTY

Con la partenza di Dybala Ghisolfi spera di rilanciare il mercato della Roma Ma il tempo stringe: servono cinque acquisti da effettuare a raffica negli ultimi giorni d'estate

Danso e Zhegrova per ricominciare

Oltre a Djaló, spunta l'austriaco del Lens che ruppe il naso a Mbappé Riquelme è carissimo, all'ala hanno più chance il kosovaro e Boga

di Roberto Maida
ROMA

La cinquina di De Rossi. L'addio di Dybala può essere metabolizzato dall'allenatore, il primo dei tifosi, solo grazie a una raffica di buoni acquisti. L'ultimo nome finito nella lista dei rinforzi è un difensore centrale, Kevin Danso del Lens, nazionale austriaco: lo ricorderete perché all'Europeo ha rotto involontariamente il naso a Mbappé nella prima partita del girone contro la Francia. Danso, classe l'98, costa circa 20 milioni. E se Ghisolfi lo sta cercando significa che spera di vendere anche Chris Smalling negli ultimi giorni di mercato. In quel caso i nuovi difensori potrebbero essere addirittura due: il secondo sarebbe Tiago Djaló, il portoghese che la Juventus ha offerto in prestito con diritto di riscatto. Meno probabile un ritorno su Hummels, che è libero e si sta proponendo a tanti club in Europa. La Roma punta a ringiovanire la rosa, come leggete nell'altra pagina, e quindi non vuole inserire in organico giocatori attempati e/o spremuti.

IL TERZINO. Ma la priorità, per una formazione titolare competitiva, è il terzino destro. Celik a Cagliari ha denunciato i soliti limiti palla al piede, tanto che Nicola lo lasciava abbastanza libero perché sapeva di poterlo controllare anche a una certa distanza. La Roma ha in pugno da qualche giorno Lorenz Assignon, laterale destro del Rennes, e ha raggiunto un accordo di massima con l'ex Massara per un prestito con obbligo di riscatto: si lavora sull'esborso immediato, uno o due milioni, e sul totale della valutazione, che si aggira sugli 11. Ma se Ghisolfi non chiude c'è una ragione. Forse c'è un altro calciatore in ballo, che potrebbe essere agganciato a sorpresa nelle prossime ore. Mai dare niente per scontato sul mercato.

L'ATTACCO. Quanto all'ala sinistra, De Rossi ha chiesto un calciatore con le caratteristiche di Federico Chiesa. Non dovrebbe però essere lui il rinforzo, nonostante il tentativo di Ramadani di portarlo alla Roma: costa troppo di stipendio e ha altri obiettivi. Anche Rodrigo Riquelme, che pure è stato sondato e piace molto a Trigoria, è un profilo carissimo: l'Atletico Madrid pretende 30 milioni. E allora, come direbbe De Rossi, bisogna scendere nella graduatoria e osservare i piani C e D. Uno come il kosovaro Zhegrova ad esempio non sarebbe male: lo dimostra l'ottimo percorso che ha fatto con il Lilla.

CONTRO L'EMPOLI

C'è Paredes Le Fée verso la panchina

ROMA - **In un clima surreale determinato dalla distrazione Dybala, la Roma ha ripreso gli allenamenti a Trigoria in vista della partita di domenica contro l'Empoli dell'ex Ola Solbakken, proprio ieri presentato alla stampa e «in cerca di rilancio». De Rossi spera che la squadra, nelle ore in cui la perdita del giocatore più rappresentativo si sta materializzando, torni a concentrarsi esclusivamente sul campionato. Ai giocatori ha detto di non essere soddisfatto di quello che ha visto a Cagliari, soprattutto nel primo tempo, e si aspetta un'altra fluidità di gioco nella seconda giornata all'Olimpico, in uno stadio come al solito pienissimo.**
Rispetto al debutto, torna Paredes che ha scontato la squalifica. Sarà lui a guidare la manovra in regia, con Cristante verosimilmente spostato sulla mezzala e Pellegrini a completare il terzetto di centrocampo. Il nuovo acquisto Le Fée quindi potrebbe stavolta andare in panchina. L'altra novità di partenza potrebbe essere El Shaarawy al posto di Zalewski come ala sinistra, nel tridente con Dovbyk centravanti e Soulé ala destra. Nessun cambio invece in difesa dove le scelte sono quasi obbligate aspettando i nuovi arrivi.
rob.mai.

LA CONFERMA | UN PORTIERE CHE FA LA DIFFERENZA

Almeno c'è una certezza: Svilar

di Lorenzo Scalia

ROMA - Mile Svilar è la certezza granitica della Roma. Su chi fosse l'unico proprietario dei pali non c'è mai stato un dubbio. Il portiere ha cominciato la stagione come aveva finito quella passata, risultando tra l'altro il migliore in campo nella trasferta di Cagliari. Prima ha fermato Luvumbo in uscita bassa (nonostante il fuorigioco), poi ha deviato sulla traversa il tiro di Marin con un riflesso pazzesco. E giù il cappello. Perché se Svilar non avesse toccato quella palla c'era il forte rischio della beffa. Altro che Bitcoin, il suo valore è schizzato alle stelle. Svilar non è in vendita per nessuna cifra.

SICUREZZA. Dopo Olsen, Pau Lopez e Rui Patricio, la Roma ha trovato un titolarissimo capace di fare la differenza, sulla scia di Alisson e Szczesny, gli ultimi portieri che hanno davvero convinto dalle parti dell'Olimpico. L'intuizione di cambiare le gerarchie è tutta di Daniele De Rossi. Dopo gli errori di Rui Patricio contro Verona, Salernitana e Inter, l'allenatore ha dato fiducia a Mile, che aveva impressionato in allenamento

Si era lanciato in campionato con un miracolo proprio su Soulé

Simone Farelli, il nuovo preparatore dei portieri. La scelta è risultata vincente: Svilar ha esordito in campionato contro il Frosinone e poi non è più ritornato in panchina. Al pronti via due respinte e sette parate. La più importante? Proprio su Soulé, tanto che l'argentino si è face scappare «ma che mi ha preso?» dopo un sinistro che sembrava destinato in fondo alla rete.

CONSACRAZIONE. Svilar è cresciuto partita dopo partita. Ha parato rigori, ha tenuto a galla la Roma con parate al limite dell'impossibile, pure di tacco o con la punta delle dita. E poi ci sa fare anche con i piedi come impone il calcio moderno. Archiviato l'addio di Rui Patricio e l'ingaggio di Ryan come dodicesimo uomo, l'ex Benfica, preso a costo zero due anni fa, ha iniziato la sua prima stagione da numero uno in carriera. Insomma, la missione è quella della consacrazione definitiva. Proverà quindi a migliorare le sue statistiche personali: 30 presenze, 10 reti inviolate e 115 parate. Lo start è stato in linea con le aspettative, con quel clean sheet messo in archivio in Sardegna. De Rossi, poi, lo tiene sul palmo di una mano, ne ha sempre parlato in toni entusiastici: «Mile è un ragazzo sveglio. Non è solo una questione di essere un gatto tra i pali, ma anche di non avere mai paura di scendere in campo. È giovane, eppure ha carattere». La stima è reciproca. Svi-



Da sinistra Artem Dovbyk, 27 anni, ed Enzo Le Fée, 24. In basso Samuel Dahl, 21 CANU, GETTY



Questa Roma è già 30 anni più giovane

Con le operazioni di mercato, l'età media è calata molto: ogni acquisto è mirato in quel senso

di Roberto Maida
ROMA

Può piacere o meno ma è una strategia precisa. A distanza di qualche settimana, sembra assumere un significato simbolico anche l'acquisto di Matias Soulé che per caratteristiche ricorda proprio l'amico e connazionale Dybala. Noi ci domandavamo come De Rossi li avrebbe fatti coesistere in campo, in realtà a Trigoria contemplavano già l'ipotesi che il problema fosse ininfluente. Nello scambio virtuale tra argentini la Roma risparmia una decina di milioni lordi all'anno di stipendio e rinfresca di 10 anni precisi il ruolo. E' un rischio, sicuramente, perché nel breve termine Soulé non potrà essere decisivo quanto Dybala. Ma è anche un'idea che guarda al futuro: a 21 anni Dybala giocava ancora nel Palermo. Tutto era stato spiegato da De Rossi dopo la seconda amichevole dell'estate, a Trigoria contro il Tolosa: «È in atto un processo di cambiamento, di ringiovanimento». Non erano parole vuote. I fatti dicono che ciascun acquisto effettuato dalla Roma in estate abbia abbassato l'età media (e il monte ingaggi) della squadra.

TUTTO SU CARTA. Come vedete nella tabella, con le cinque "sostituzioni" già ufficializzate il lifting della Roma si può quantificare in 30 anni: Dovbyk al posto di Lukaku (nato nel 1997 il primo, nel 1993 il secondo), Le Fée erede di Aouar (2000-1998), Dahl dopo Spinazzola (2003-1993), Ryan invece di Rui Patricio (1992-1988) e il baby Sangaré come sostituto di Kristensen (2007-1997). Non è una pianificazione che garantisce il successo - non per forza i vecchi sono bolliti, non per forza i giovani rinforzano le squadre in prospettiva - ma è un programma coerente che studia percorsi alternativi: nemmeno con Lukaku, Dybala, Matic, Wijnaldum, Renato Sanches, protagonisti o comparse delle ultime stagioni con il nome e il passato roboante, i Friedkin sono riusciti a soddisfare la loro esigenza di assistere a una partita di Champions League giocata dalla Roma. I presidenti hanno visto due finali europee e vinto un trofeo, la Conference, ma non hanno mai avuto accesso al club più esclusivo, che oltre a garantire gloria alleggerisce i conti.

AVANTI. Se ogni affare chiuso dal nuovo direttore sportivo Ghisolfi è stato orientato verso il ringiovanimento, è immaginabile che lo stesso accadrà negli ultimi giorni di agosto: detto di Soulé che prenderà in campo il posto di Dybala (-10), anche i prossimi innesti serviranno ad abbassare l'età media del gruppo.

SOLDI. È difficile invece quantificare il risparmio sul monte salari, che tiene conto degli ammortamenti. Inoltre alcuni calciatori dell'organico, tipo Svilar, presto rinnoveranno il contratto e si troveranno a guadagnare di più. Ma si può considerare che Spinazzola - costo a bilancio 11,8 milioni nell'ultimo anno - abbia guadagnato almeno 6 volte in più rispetto al giovane svedese Dahl, che Dovbyk percepirà meno della metà dello stipendio di Lukaku e Soulé addirittura un quarto della cifra che avrebbe incassato Dybala.

Questo non significa che la Roma alla fine del mercato si potrà sentire più forte rispetto al primo settembre del 2023. Anzi è lecito dubitare di questo, dal punto di vista di un tifoso. Ma il processo di ristrutturazione finanziaria ordinato dalla proprietà ha prodotto dei risultati molto visibili attraverso un'inversione di tendenza: negli ultimi due anni la Roma aveva investito più sui contratti che sui cartellini, ora prova a lanciarsi sul binario parallelo e contrario.

Il piano della società è chiaro: abbattere i salari e al tempo stesso ricreare patrimonio attraverso i calciatori Sarà il campo a stabilire se i risultati sportivi arriveranno

È un'inversione di tendenza voluta dai Friedkin per risanare i conti

IL RINGIOVANIMENTO DELLA ROMA

GIÀ UFFICIALI

	ANNI
LUKAKU-DOVBYK	-4
AOUAR-LE FÉE	-2
SPINAZZOLA-DAHL	-10
RUI PATRICIO-RYAN	-4
KRISTENSEN-SANGARÉ	-10
TOTALE:	**-30** ANNI

DA DEFINIRE

	ANNI
DYBALA-SOULÉ	-10
LLORENTE-DJALÓ	-7
KARSDORP-ASSIGNON	-5



Boga, pure assistito da Ramadani, convince meno visto il calo degli ultimi anni. Ma non va ancora scartato dal mazzo.

IL CENTROCAMPISTA. E in questa rifondazione a tutti i livelli, non può mancare una riflessione sul centrocampo. Già preso Le Fée, che ha sostituito in un uomo solo Aouar e Renato Sanches, la Roma valuta a determinate condizioni la cessione di Bove per comprare un'altra mezzala. Uno tipo Soumaré del Leicester.

IL VICE. Infine non sottovalutiamo i movimenti sul vice Soulé, che prenderà il posto numericamente di Dybala. La Roma ha avuto contatti con l'entourage del belga Ngonge del Napoli. Non sembra un'operazione semplicissima ma può essere un'occasione last minute, se De Laurentiis lo cederà in prestito.

Assignon in pugno però non è escluso un cambio di rotta in extremis

Soumaré rimane un nome valido Come vice Soulé piace Ngonge

lar ha ringraziato più volte l'allenatore per avergli dato una vera chance. In passato, stuzzicato sul tema DDR, ha detto: «Ha ancora un grande fuoco che gli brucia dentro, sarà per questo che riesce a parlare così facilmente con noi calciatori. Mi ha impressionato. È nato per allenare».

RINNOVO. È solo questione di tempo per la firma. Non lo impone la scadenza del contratto, fissata nel lontano 2027, ma lo stipendio che percepisce, il più basso in assoluto se si considerano i titolari. Svilar al momento guadagna meno di un milione di euro. Il rinnovo è nell'agenda dei dirigenti della Roma, se ne parlerà nelle prossime settimane, probabilmente dopo la chiusura del calciomercato. A mente libera. Il clima in ogni caso è serenissimo. Svilar deve molto alla Roma e viceversa: il punto d'intesa sarà trovato con il sorriso sulle labbra.



Mile Svilar, 24 anni, portiere della Roma GETTY IMAGES

Sul centrocampista anche la Fiorentina ma lui aspetta i biancocelesti Alcaraz opzione secondaria, può lasciare il Southampton negli ultimi giorni di trattative

Michael Folorunsho (26) è stato acquistato dal Napoli nell'estate del 2019. In prestito ha poi vestito le maglie di Bari, Reggina, Pordenone e Verona GETTY IMAGES

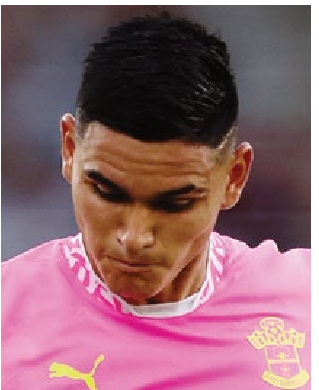
FOLORUNSHO LAST M

di Daniele Rindone
ROMA

Il piano della Lazio: provare a strappare il prestito con diritto di riscatto L'obbligo di acquisto potrebbe essere legato allo sconto sul prezzo

Scorre il conto alla rovescia e Folorunsho è il primo a scandire il passare del tempo, intravede la via di casa. Il suo futuro, da last minute, è nelle mani di De Laurentiis e Lotito, presidenti amici-nemici. La Lazio proverà l'assalto di corsa, in chiusura, con l'idea iniziale di strappare un prestito con diritto di riscatto per non impegnarsi all'acquisto. Remota eventualità conoscendo De Laurentiis. Lotito ha il sì di Folorunsho, promesso sposo, non basta. Il Napoli fino all'ultimo proverà a cederlo al miglior offerente o utilizzandolo come contropartita per altre operazioni. Ieri si è ipotizzato lo scambio con Amrabat della Fiorentina, non è decollato né sfumato. Chi vuole Folorunsho sa che pesa tanto l'esclusione di Conte, ma nessuno crede che il Napoli molli su tutte le condizioni: il prezzo ora è 12 milioni con i bonus.

GLI SCENARI. Giuffredi, manager del giocatore, ha spianato la strada alla Lazio, fa da tramite. Lotito attende il momento giusto per aprire la trattativa con De Laurentiis, salvo colpi di scena lo farà nel rush finale. Il presidente della Lazio proverà un primo assalto senza obbligo di riscatto, se riceverà un no deciderà se affondare con la seconda offerta, magari chiedendo un sconto sul prezzo, è quella che prevede il vincolo d'acquisto. Dia è stato preso in prestito biennale, con pagamento posticipato nel 2026. Nel 2025 andranno completati i pagamenti di Noslin e Dele-Bashiru, è previsto anche


Carlos Alcaraz, 21 anni GETTY

l'acquisto definitivo di Rovella e Pellegrini, ecco perché la Lazio non vorrebbe appesantire il bilancio del prossimo anno aggiungendo un costo in più. Folorunsho fino all'ultimo manterrà la parola data ai biancocelesti, il suo arrivo accrescerebbe la colonia dei laziali formata da Romagnoli, Cataldi (sempre che resti) e Pellegrini. In lista entrerebbe tra i giocatori del vivaio. Sullo sfondo resta il nome di Alcaraz, ma secondario a Folorunsho. E' rientrato al Southampton dopo il prestito alla Juve. La baruffa da saloon nell'amichevole di inizio agosto era finita con un chiarimento, resta un'opzione di fine mercato. Non è un regista, motivo in più per considerarlo alternativa di Folorunsho. Alcaraz è un under 22, ha 21 anni, in campionato non c'è bisogno di fargli spazio per tesserarlo, in Europa sì.

IL REGISTA. I conti finali vanno fatti anche con le cessioni, non sono quelle degli esuberi. A centrocampo tutto ruota attorno a Cataldi e Vecino. Danilo non considera la cessione e l'ha detto chiaramente alla società. E' sempre stata nelle idee di Lo-

---

Sven Goran Eriksson (76) GETTY IMAGES

LA STORIA | IL TOCCANTE MESSAGGIO IN UN DOCUMENTARIO

Sven commuove tutti

di Marco Ercole
ROMA

Un messaggio che fa commuovere, parole che fanno per forza di cose riflettere su ciò che sarà. Un qualcosa che Sven Goran Eriksson ha deciso di affrontare a testa alta, con il sorriso sempre stampato sul suo volto, consapevole per sua stessa ammissione di aver avuto «una bella vita». L'ex allenatore della Lazio è da tempo malato, un cancro al pancreas da cui purtroppo non si può guarire, ma che può essere combattuto e vissuto comunque con serenità. Perché è proprio così che in futuro vuole essere ricordato, come «un uomo positivo». È questo ciò che trasmette lo svedese in ogni suo intervento, compresi quelli nel documentario a lui dedicato, "Sven" (disponibile da domani su Amazon Prime), che può contare su testimonianze di figure importante della sua vita, tra cui David Beckham e Wayne Rooney, allenati ai tempi della nazionale inglese.

MESSAGGIO. In Inghilterra il Daily Mail ha già diffuso alcune sue frasi presenti nel documentario, le stesse utilizzate nel trailer. Si tratta di parole che come detto fanno commuovere e che in un certo senso proiettano la prospettiva un po' più in là di quanto non sia. Ma che al tempo stesso fanno anche sorridere, descrivendo per l'ennesima volta Sven Goran Eriksson come una persona solare, con la gioia di vivere, felice per quello che ha avuto: «Spero che alla fine la gente dirà "sì, era un brav'uomo". Ma non tutti lo diranno. Spero che mi ricorderete come un ragazzo positivo, che cercava di fare tutto il possibile. Non dispiacetevi, sorridete. Grazie di tutto, allenatori, giocatori, il pubblico, è stato fantastico. Prendetevi cura di voi stessi e prendetevi cura della vostra vita. E vivetela». L'ex allenatore della Lazio, poi, ha concluso il suo messaggio con un «ciao».

«Spero di essere ricordato come una brava persona Non dispiacetevi»

2ª GIORNATA

PARMA-MILAN (DAZN)	Sabato, ore 18:30
UDINESE-LAZIO (DAZN + SKY)	Sabato, ore 18:30
INTER-LECCE (DAZN + SKY)	Sabato, ore 20:45
MONZA-GENOA (DAZN)	Sabato, ore 20:45
FIORENTINA-VENEZIA (DAZN)	Domenica, ore 18:30
TORINO-ATALANTA (DAZN)	Domenica, ore 18:30
NAPOLI-BOLOGNA (DAZN)	Domenica, ore 20:45
ROMA-EMPOLI (DAZN + SKY)	Domenica, ore 20:45
CAGLIARI-COMO (DAZN)	Lunedì, ore 18:30
H. VERONA-JUVENTUS (DAZN)	Lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Atalanta	3	1	1	0	0	4	0
H. Verona	3	1	1	0	0	3	0
Juventus	3	1	1	0	0	3	0
Lazio	3	1	1	0	0	3	1
Genoa	1	1	0	1	0	2	2
Inter	1	1	0	1	0	2	2
Milan	1	1	0	1	0	2	2
Torino	1	1	0	1	0	2	2
Bologna	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
Parma	1	1	0	1	0	1	1
Udinese	1	1	0	1	0	1	1
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Empoli	1	1	0	1	0	0	0
Monza	1	1	0	1	0	0	0
Roma	1	1	0	1	0	0	0
Venezia	0	1	0	0	1	1	3
Como	0	1	0	0	1	0	3
Napoli	0	1	0	0	1	0	3
Lecce	0	1	0	0	1	0	4



MINUTE

tito, già all'inizio del "repulisti" deciso nei mesi scorsi. Cataldi ha tre anni di contratto e si sente laziale a vita, la storia della fascia di capitano l'ha segnato, se n'è fatto una ragione, è una cicatrice che resterà. Ci sono stati sondaggi di Torino e Como. Vecino è in scadenza nel 2025, il Besiktas può provarci nei prossimi giorni, finora non si è esposto. Se partirà si aprirà il mercato dei registi, per adesso ci sono state solo riflessioni sui nomi.

ISAKSEN. Fino all'ultimo si dovrà valutare la posizione di Isaksen. Ha interessamenti in Italia e c'è sempre il Feyenoord. Tutti sono interessati al prestito secco, è su questo punto che si gioca il suo futuro. Sta alla Lazio decidere se cederlo o meno a titolo temporaneo. Libererebbe un posto, ma non garantirebbe un incasso da reinvestire. In avanti, anche in caso di cessioni, non sono previsti altri acquisti nel finale di mercato, fino a prova contraria.

Vecino in bilico Per Isaksen richieste solo in prestito

L'attaccante senegalese si presenta ai tifosi

Carica Dia «La Lazio è la svolta»

«Step decisivo per la mia carriera Con Castellanos sana rivalità ecco cosa ci serve per segnare»

di Daniele Rindone
ROMA

La Lazio, il grande salto per tutti. Anche per Dia dopo Tchaouna e Dele-Bashiru. «Per me è importante arrivare alla Lazio, è uno step che vuol dire tanto. Se cerco riscatto? Voglio giocare, vengo da una stagione molto difficile. Voglio aiutare la squadra a raggiungere obiettivi», scoppia di significati la presentazione dell'attaccante senegalese. La voglia di dare una scossa e una svolta alla sua vita si percepisce dalle parole. Dia rivendica la storia di uomo e giocatore raccontandosi ai tifosi biancocelesti, lo ha fatto ieri attraverso i canali Lazio Style. L'impatto con Baroni: «E' un allenatore tranquillo, non urla tanto, si fa capire. Il gruppo è come una famiglia, stiamo tutti insieme, ho trovato un ottimo spogliatoio». La scelta del numero: «Preferivo l'11, non era libero (è di Castellanos, ndr), Tchaouna mi ha consigliato di prendere il 19 perché lui ha il 20. Con Loum ho giocato solo sei mesi, è già cresciuto tanto in poco tempo. È molto giovane e ha grande talento, deve ancora lavorare, migliorerà ancora».

LUI E TATY. Dia si trova davanti Castellanos, è pronto a giocarsela: «La concorrenza è sana, aiuta noi e tutta la squadra. Bisogna sentirsi sempre forti, questo avvantaggia tutti». Hanno bisogno di rifornimenti, ecco cosa si aspetta Dia per ripetere l'exploit con la Salernitana del primo anno: «E' importante che i compagni abbiano le qualità per superare l'avversario e servire me e Taty dentro l'area». Presto chiamerà Keita, senegalese come lui: «Non l'ho ancora sentito, lo devo chiamare. Lo ricordo quando giocava nella Lazio. E ricordo bene Klose che ha segnato tanti gol». Dia conserva due ricordi, sono cimeli: «Il gol con il Villarreal in Champions contro il Liverpool è stato importante, ma anche quello al Mondiale 2022 con il Senegal contro il Qatar».

GLI OSTACOLI. La fatica che ha dovuto sopportare per emergere è evidente nei suoi racconti: «La mia storia arriva da molto lontano, ci sono stati tanti ostacoli all'inizio della carriera, fin da quando ero più giovane. Mi dicevano che non ero abbastanza alto, molti club mi hanno rifiutato per questo. È passato diverso tempo prima di poter firmare un contratto da professionista, ovvero dopo i vent'anni. Ho dovuto affrontare tanti ostacoli, ho lavorato in officina, mi alzavo alle quattro di mattina per aiutare economicamente la mia famiglia. Poi è arrivata la chance che aspettavo per ripagare il supporto della mia famiglia, dei miei fratelli e dei miei amici. È andata come volevo che andasse e ora sono felice di potermi godere questo privilegio». Le sue passioni: «La moda mi piace tanto, anche se sono discreto. Seguo il basket, Lebron James è il mio preferito. La musica che ascolto? Non italiana (risata, ndr)». Studi e lavoro prima di sfondare nel calcio: «Ho frequentato la scuola per diventare elettricista, ho il diploma». Non prepara mai l'esultanza: «Viene spontanea, al momento». E' un ragazzo semplicissimo: «Chiamatemi Dia, nessun soprannome. Ai tifosi prometto di dare tutto per onorare la maglia».

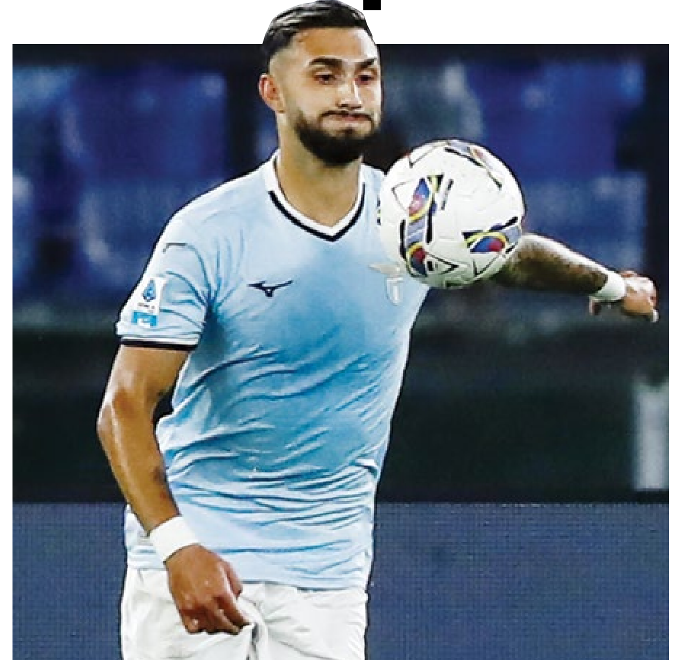


Boulaye Dia (27) è arrivato alla Lazio dalla Salernitana ROSI

«I giocatori bravi a saltare l'uomo possono aiutarci a colpire in area»

LA MOSSA | DIA E CASTELLANOS INSIEME IN UNA PARTE DELLE PROVE DI FORMELLO

E Baroni prova il doppio centravanti in allenamento



Valentin Castellanos, 25 anni, a segno contro il Venezia ANSA

di Carlo Roscito
ROMA

La mossa che non ti aspetti. Per ora prove parziali, comunque indicative per ribadire l'unico dogma di Baroni: non ci sono dogmi. Castellanos e Dia con il fratino dello stesso colore, due attaccanti insieme per la versione più offensiva possibile della Lazio. Soprattutto considerando Noslin e Zaccagni sulle fasce, gli altri due che hanno completato il fronte offensivo in quella porzione di allenamento. Al momento soltanto un'opzione in più in corsa, forse quella d'emergenza, però il tecnico biancoceleste - ieri mattina - per qualche minuto ha schierato anche la soluzione pesante con il doppio centravanti. Improbabile immaginare la coppia per la trasferta di sabato, nel frattempo si va avanti con i test allargati in vista del futuro. L'ex Salernitana associato al Taty, partendo da una posizione leggermente più arretrata: 4-2-3-1 a trazione anteriore in caso di necessità nel secondo tempo, magari in caso di risultato negativo. Nuove indicazioni arriveranno stamattina, l'appuntamento in campo è alle 10 per la penultima seduta prima del viaggio di domani post-rifinitura.

SEDUTA. Proseguiranno le prove anti-Udinese, ieri svolte senza Gila (ai box per una lesione muscolare, rientrerà dopo la sosta) e Castrovilli, l'unico calciatore assente nell'ultima sgambata. Semplice gestione, rassicurano da Formello. Il riposo precauzionale, però, può essere il segnale di un esordio rinviato dal primo minuto per il centrocampista. Salvo sorprese Baroni andrà avanti con il 4-3-3, modulo scelto anche per il debutto con il Venezia. Guendouzi e Dele-Bashiru potrebbero essere confermati, il dubbio sembra più tra Rovella e Vecino, alternati in regia tra il francese e il nigeriano. Stesso discorso in difesa tra Casale e Patric: Romagnoli riferimento fisso sul centrosinistra, le rotazioni - con Gila infortunato - hanno coinvolto esclusivamente il partner al suo fianco. Regolarmente coi compagni Tavares, gestito fino alla seduta di scarico di lunedì. Il portoghese, anche se Marusic ieri si è mosso sulla fascia destra, da piano potrebbe puntare alla prima titolarità per il big match con il Milan di sabato 31 agosto. La sua preparazione atletica è stata condizionata dallo stop muscolare rimediato ad Auronzo durante l'amichevole con il Trapani. Il suo ritorno finora è stato graduale, i tempi non sono stati accelerati per evitare ricadute.

Ieri si è fermato Castrovilli: sarà ricontrollato nelle prossime ore


U.S. SASSUOLO
CAMPIONI
SUPERCOPPA PRIMAVERA
SUPERCOPPA PRIMAVERA 24/25
MAPEI STADIUM
MAPEI

Il ct Deschamps lo ha inserito tra i preconvocati per la Nations League

Guendouzi da leader per ritrovare la Francia

di Marco Ercole
ROMA

Dele-Bashiru si è guadagnato la convocazione con la Nigeria, il Taty Castellanos con l'Argentina. Adesso tocca a Mattéo Guendouzi riconquistarsi la Francia. Il centrocampista della Lazio ha ricevuto la pre-convocazione da parte del commissario tecnico Didier Deschamps, ma come sa bene questa non corrisponde in automatico a una chiamata per i prossimi impegni dei transalpini contro Italia e Belgio (rispettivamente 6 e 9 settembre).

CONVOCAZIONI. Il 25enne di Poissy ha ancora l'amaro in bocca per la mancata partecipazione agli Europei, tagliato dalla lista a pochi giorni dall'inizio della competizione dopo aver preso parte solo al raduno allargato. La sua ultima volta con i Bleus risale ormai al marzo scorso, quando era stato chiamato in extremis solamente per prendere il posto dell'infortunato Antoine Griezmann. In quell'occasione si era dato da fare per ottenere una conferma, mettendo tutto sé stesso negli allenamenti e calandosi alla perfezione all'interno del gruppo (dando anche vita a un siparietto divertente insieme a Ousmane Dembélé e Marcus Thuram dopo una partitella vinta). Serve qualcosa di più, però, per "sedurre" Deschamps. Guendouzi deve continuare a dimostrare la sua crescita, la sua maturazione. E questo è un passaggio che deve passare per forza di cose dalle sue prestazioni con la Lazio, di cui in questa stagione è diventato uno dei leader principali dal punto di vista del carisma e della qualità.

VERTICALE. Caratteristiche che ha confermato pure nel debutto in campionato contro il Venezia. Sebbene il fascino della novità rappresentato da Dele-Bashiru abbia un po' rubato la scena in mezzo al campo, il francese ha giocato la sua partita di sostanza e qualità, impreziosita dal filtrante per l'inserimento di Lazzari da cui è nato l'autogol di Altare del definitivo 3-1. Quello è stato solo uno dei suoi tanti palloni giocati in verticale, una specialità che lo ha visto primatista nella gara con i veneti. Dei suoi 55 passaggi riusciti (percentuale del 90%), ben 37 sono stati in avanti. Guendouzi è anche il giocatore che nel match ha contato il maggior numero di passaggi sulla trequarti andati a buon fine, ben 17, davanti e ben distanziato da Zaccagni (12), Dele-Bashiru e Rovella (11). Il tutto, ovviamente, affiancato alla solita solidità dal punto di vista difensivo, racchiusa nei suoi 4 recuperi che hanno permesso alla Lazio di Baroni di strappare il possesso palla agli avversari per avviare una nuova azione offensiva.

OBIETTIVO. Un centrocampista completo, insomma, uno dei punti fermi su cui la società biancoceleste ha deciso di rifondare una rosa ringiovanita e desiderosa di affermarsi. Lui dovrà svolgere il ruolo di guida sul campo e fuori, dovrà essere un esempio da seguire e un leader all'interno dello spogliatoio. Una condizione che lo mette nelle condizioni di esporsi, di far notare anche a Deschamps la sua crescita continua. Perché la pre-convocazione fa piacere, ma va bene fino a un certo punto. Mattéo, che con i Galletti è arrivato in finale nel Mondiale in Qatar, ora vuole riconquistarsi la Francia.

È in continua crescita e un punto fermo della Lazio Contro il Venezia una prova di sostanza e qualità



Matteo Guendouzi 25 anni, è alla Lazio dal 2023. 8 le presenze con la maglia della nazionale francese
BARTOLETTI

PRIMAVERA

Milani rinnova Il Brasile U20 chiama Bordon

di Carlo Roscito
ROMA

Rinnovo fino al 30 giugno 2027: Alessandro Milani ha prolungato il proprio contratto con la Lazio. Il classe 2005, aggregato alla prima squadra durante il ritiro di Auronzo, ha siglato un nuovo accordo con il club biancoceleste. Blindato per altri 3 anni. Il terzino sinistro, ora, potrebbe rimare a Formello per fare la spola tra la Primavera di Sanderra (dove comunque non giocherebbe da fuoriquota) e il gruppo di Baroni. Il ds Fabiani sta riflettendo sulle varie opzioni, qualche giorno fa si era interessato il Carpi (Serie C) chiedendo il prestito di uno dei migliori dei baby nell'ultima stagione.

CHIAMATA. L'altra soddisfazione è di Filipe Bordon, classe 2005 come Milani, convocato dal Brasile Under 20 per la doppia amichevole in programma contro il Messico il 5 e l'8 settembre (allo stadio São Januário di Rio de Janeiro). «Prima chiamata, ringrazio Dio per questa opportunità», ha scritto il ragazzo sui social. Nella lista verdeoro è entrato Vitor Roque, uno dei calciatori accostati in questa sessione di mercato. A proposito di trattative e di Bordon: la Lazio sta cercando di ingaggiare anche il fratello minore Ricardo, un anno più piccolo di lui (classe 2006). Difensore centrale o centrocampista, gioca nelle giovanili del Cruzeiro, si sta cercando un'intesa per farlo arrivare a Roma a titolo definitivo.

Doppio assalto per dare a Motta i titolari che mancano

Koop più Nico due pezzi da 90

Sull'olandese è il rilancio giusto: 57 milioni di euro più facili bonus Nico, pronta la nuova proposta: 25 milioni e Kostic in prestito (la Viola potrebbe cedere Parisi)

di Giorgio Marota

È già capitato nella lunga storia bianconera e sta per accadere di nuovo: la Juve irrompe sul mercato, spazza via con un colpo di portafogli gli argini della prudenza e i freni economici che si era autoimposta per mettere sul piatto i soldi necessari a trasformare gli obiettivi in realtà. Koopmeiners e Nico Gonzalez insieme, per una cifra di circa 90 milioni, sono pronti a stravolgere il volto della squadra di Thiago e anche il senso di un mercato che ha già portato al nuovo allenatore il portiere Di Gregorio, un jolly difensivo come Kalulu, una mezzala di sostanza e qualità come Thuram, che ha sei anni in meno di Rabiot e guadagna una cifra tre volte inferiore, e Douglas Luiz, il centrocampista che ha fatto la voce grossa in Premier.

RILANCIO KOOP. La seconda fase del mercato juventino si sta concentrando in Italia. Dove le cose si fanno naturalmente più difficili perché vendere alla Juve significa rinforzarla e magari ritrovarsela contro. Koop dall'Atalanta e Nico dalla Fiorentina, due storie simili visto che entrambi pur di trasferirsi a Torino hanno alzato la soglia della tensione coi rispettivi club, vanno in qualsiasi caso considerati in dirittura. Sull'olandese la Signora ha rilanciato l'offerta tra i 55 e i 57 milioni di euro, pagabili in più annualità con una sostanziosa prima tranche da 15-20, più altri bonus facili da raggiungere. La Juve crede così di poter mettere la Dea con le spalle al muro, non essendoci altre proposte sul tavolo di Percassi: il calciatore, nonostante le coccole atalantine degli ultimi giorni, da tempo ha un accordo con Giuntoli da 4,5 milioni a stagione e continua a inviare certificati per non allenarsi a Zingonia; per l'Atalanta, che lo pagò 14 milioni dall'Az e agli olandesi deve un 10% della rivendita per cifre superiori a quella soglia, sembra non esserci altra via che la cessione. Ovviamente, visto l'ammutinamento del ragazzo e i rapporti tesi tra le società, la Dea tirerà la corda fino all'ultimo centesimo.

Teun e Gonzalez hanno detto sì e poi rotto con i loro club

Commisso chiede per l'argentino 40 milioni ma il serbo piace

NICO. Ieri, intanto, con un contatto tra Firenze e Torino si è riaccesa la trattativa per Gonzalez dopo i silenzi degli ultimi giorni. L'esterno, sul quale si sta muovendo da tempo anche la stessa Atalanta, ha già accettato l'offerta da 3,7 milioni annui, ora aspetta che la Fiorentina lo liberi rispettando una sorta di promessa. Commisso continua a chiedere 40 milioni, la Juve ne aveva offerti 30 e per colmare la distanza ne ha riproposti 25 aggiungendo però il prestito di Kostic oppure di Arthur. La Fiorentina sta cercando giusto un centrocampista - e Arthur a Firenze è già stato - però l'idea che stuzzica di più i dirigenti viola porta al serbo, utile a tutta fascia nel 3-4-2-1 o impiegabile in posizione più avanzata nel 4-2-3-1; nel primo caso prenderebbe il posto di Parisi che, a sua volta, potrebbe andare in prestito un anno dopo i 10 milioni spesi per acquistarne il cartellino. Commisso preferirebbe distinguere le operazioni, incassando il cash per Nico e poi pagando a parte per il trasferimento di Kostic, Arthur o eventualmente di entrambi; in questo modo la Juve ripeterebbe il canovaccio dell'affare Douglas-Barrenechea-Iling, anche se 40 milioni per l'argentino sono ritenuti eccessivi. La chiusura è vicina, al punto da far pensare alle visite mediche tra venerdì e sabato. «Ho parlato tanto con Nico la situazione è molto personale tra lui e la società», ha confermato ieri Palladino. Lunedì c'è il Verona e Motta spera di poter convocare l'ala dei suoi desideri.

LE SCELTE

A Verona Cambiaso farà l'ala

Contrariamente alle aspettative, Thiago ha appreso con una certa serenità degli infortuni di Thuram e Weah, entrambi costretti a restare ai box fino alla prima settimana di settembre. E non è un fatto di poco conto. Se a centrocampo, infatti, il tecnico può disporre di rotazioni leggermente più profonde (insieme a Locatelli possono partire dal primo minuto Douglas Luiz o Fagioli), in attacco gli uomini sono davvero contati nell'attesa di chiudere l'affare Nico Gonzalez. Lunedì al Bentegodi potrebbe essere dunque Cambiaso il giocatore indiziato a partire come esterno alto, posizione che ha ricoperto nel finale di Juve-Como e anche in diverse circostanze durante la stagione 2022-23 trascorsa con Motta al Bologna. Sulla fascia opposta agirà Mbangula, mentre Yildiz verrà confermato alle spalle di Vlahovic da vero numero 10. Oggi, intanto, alla Continassa è in programma un allenamento aperto ai media e ad alcuni fan invitati dai club. Previsti circa 500 tifosi.

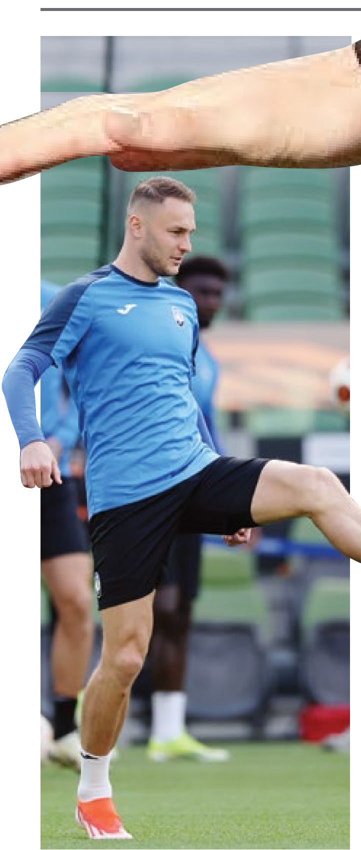
gio.mar.



L'esterno offensivo della Fiorentina, Nico Gonzalez, e il "tuttocampista" dell'Atalanta, Teun Koopmeiners GETTY ANSA

ATALANTA | NEL FRATTEMPO, RIENTRA IL CASO LOOKMAN

Teun il ribelle diserta il pranzo della squadra



Teun Koopmeiners GETTY

di Andrea Losapio

Né Teun Koopmeiners né Ademola Lookman si sono presentati ieri al pranzo della squadra, saltando anche l'allenamento previsto nel pomeriggio. I casi in oggetto però sono diversi fra loro, perché da un lato c'è stato un meeting positivo fra gli agenti del nigeriano e i dirigenti nerazzurri che, di fatto, ha calmato le acque. Lookman quindi è destinato a rimanere, al netto delle - non - offerte del Psg, che era convinto di chiudere per una cifra estremamente bassa, intorno ai 20-25 milioni di euro. L'enorme stupore dell'Atalanta deriva da questo, perché una valutazione accettabile era sui 50 per chi, tre mesi esatti fa, siglava una tripletta al Bayer Leverkusen per vincere l'Europa League. A questo punto è lecito anche aspettarsi un rinnovo contrattuale con prolungamento e miglioramento dell'ingaggio per Lookman, acquistato due anni fa dal Lipsia e che aveva chiesto, nel weekend, di non giocare contro il Lecce proprio per questioni relative al mercato. Tutto dovrebbe rientrare, insomma, nel giro delle prossime ore e potrebbe essere anche eleggibile per la sfida contro il Torino di domenica.

IL CASO. Dunque sul banco rimane aperta solamente la situazione dell'olandese che a Zingonia speravano di rivedere in allenamento ieri, ma il terzo certificato medico spedito qualche giorno fa copriva anche questa seduta. Non ci sono state sorprese da questo punto di vista, Koopmeiners non è tornato ad allenarsi e probabilmente non c'è intenzione di farlo da qui alla chiusura del mercato, il 30 agosto, forzando infine una cessione che i Percassi non vorrebbero affatto per non rinforzare una rivale.

Intanto, mentre Gasperini ha teso a Koop un ramoscello d'ulivo pur sapendo che la frattura sarà difficilmente sanabile, l'Atalanta sta spendendo in più ruoli come se quei soldi fossero un anticipo della liquidazione Koop, che la Juve sta aspettando con ansia. Il braccio di ferro continua e continuerà, anche se dovesse esserci bisogno di un nuovo ricorso alla giustificazione scritta.

26
GLI ANNI DI NICO GONZALEZ E KOOPMEINERS

ARRIVA DAL GENOA

Papadopoulos nuovo acquisto per la NextGen

TORINO - Un altro talento per la Next Gen. Giornata intensa ieri al JMedical: oltre a Pierre Kalulu, infatti, al centro medico del club bianconero è arrivato pure Christos Papadopoulos, centrocampista classe 2004 che la Juve ha prelevato dal Genoa con la formula del prestito con diritto di riscatto fissato a 2,5 milioni. Il ragazzo ha sostenuto le visite mediche e poi ha firmato un contratto fino al 2029. Per lui si aprono le porte della seconda squadra: crescerà appunto nella Next Gen allenata da quest'anno da Paolo Montero che, tra l'altro, debutterà in campionato nel girone C di serie C domani sera contro l'Audace Cerignola, nella nuova casa di Biella. Papadopoulos è arrivato al Grifone nel 2022 dall'Iraklis Larissa: 6 gol in 21 presenze in Primavera2 nel 2022/23, meglio ancora ha fatto lo scorso anno con 11 reti e 6 assist in 26 presenze nel torneo di Primavera1, con l'emozione dell'esordio in Serie A per una manciata di minuto in Milan-Genoa dello scorso 5 maggio. Ora inizierà il percorso nella seconda squadra bianconera.

f.bon.

Visite e prime dichiarazioni per il difensore francese

Kalulu, la Juve ha il jolly «Veloce e aggressivo»

«Amo i duelli e posso fare più ruoli
Ho parlato tante volte con Thiago»
Rugani saluta: «Lascio qui il cuore»

di Filippo Bonsignore
TORINO

Tutto fatto. La Juve ha abbracciato Pierre Kalulu ieri mattina, attorno alle 9.30, quando il francese in arrivo dal Milan è sbarcato alla Continassa per le visite mediche e ad accoglierlo ha trovato quasi un centinaio di tifosi che gli hanno regalato i primi applausi. Sorridente, il difensore ha firmato i autografi e scattato selfie prima di iniziare il consueto iter dei nuovi acquisti: innanzitutto test fisici e poi, dopo le 15, via in sede a firmare il contratto. Tutto fatto, insomma, dopo giorni di attesa e di riflessione da parte del giocatore che ha pensato a lungo e poi ha sciolto le riserve, scegliendo la Signora. Juve e Milan, invece, si erano già strette la mano delineando l'affare sulla base di un prestito oneroso (3,3 milioni) con diritto di riscatto fissato a 14 milioni, più un massimo di 3 milioni di bonus. Adesso può iniziare la nuova vita calcistica di Pierre, sbocciato nella cantera del Lione e protagonista dello scudetto rossonero di due stagioni fa. Da oggi alla ripresa della preparazione, dopo il riposo di ieri, sarà a disposizione di Thiago Motta. Nel mirino di Kalulu c'è subito la convocazione per la trasferta di Verona dove peraltro potrebbe già tornare utile, considerando l'infortunio di Weah che, verosimilmente, porterà Cambiaso ad agire da esterno offensivo.

Pierre Kalulu, 24 anni GETTY

DUTTILITÀ. Certo è che il tecnico potrà contare su un giocatore giovane e di prospettiva (è un classe 2000) e che ha nella duttilità uno dei suoi pinti di forza. «Sono un difensore moderno, che può giocare in tanti ruoli. Sono veloce, aggressivo, mi piacciono i duelli e giocare pulito - ha detto il neo juventino, che vestirà la maglia numero 15 -. Ho parlato tante volte con Motta, è stato onesto, chiaro nelle sue idee; le sue squadre giocano bene e siamo tutti innamorati del bel calcio. Voglio vincere il più possibile». Pierre potrà essere impiegato sia da difensore centrale sia da terzino destro e può agire sia in una linea a quattro sia in un reparto a tre. Alla Juve completerà il reparto centrali aggiungendosi a Gatti e Bremer, ma anche a Danilo e Cabal che dalle fasce possono traslocare anche al centro. In caso di impiego a destra, Cambiaso può diventare una soluzione a sinistra aggiungendosi a Cabal e al giovane svedese Rouhi, appena promosso tra i "grandi" insieme a Savona.

@daniruga
Daniele Rugani ha postato la sua immagine con la nuova maglia, quella dell'Ajax: per il difensore ricomincia l'avventura dopo 148 partite con la Juventus, di cui 17 in Champions League

SALUTI. Il rinnovamento della difesa passa anche dagli addii come quello di Daniele Rugani, da ieri ufficialmente in prestito secco all'Ajax: «Sicuramente lascio un pezzo importante di cuore e di vita - il saluto social dell'ormai ex - perciò non posso che augurare il meglio alla società, a tutte le persone che ho conosciuto, ai miei compagni e ai tifosi che ci hanno supportato in questi anni. Con l'orgoglio di aver sempre dato tutto me stesso per questa maglia, è il momento adesso di voltare pagina per una bellissima e stimolante nuova avventura. Grazie Juventus. Grazie a tutti».

L'ALTRO MERCATO | DA SZCZESNY A RUGANI, I CASI RISOLTI

La partita degli epurati si avvia alla conclusione

di Giorgio Marota

Andrebbero chiamati "esuberi" quando sono in soprappiù, cioè in numero superiore rispetto alle reali esigenze di un'azienda. I calciatori che viceversa la Juventus ha messo ai margini del gruppo-squadra, offrendogli la possibilità di allenarsi individualmente, andrebbero più correttamente chiamati "epurati" visto quanto è ristretta la rosa a disposizione di Thiago (16-17 calciatori di movimento), senza ovviamente mancare loro di rispetto. Il primo a non farlo è stato lo stesso Motta che ha parlato con ognuno di loro, spiegando con estrema chiarezza le ragioni per cui non li ritiene affini a certi principi di gioco.

L'ALTRO MERCATO. Silenziosamente - e con gran fatica - Giuntoli sta dunque lavorando all'altro binario del mercato: le uscite. Durante le prime amichevoli, i non convocati erano ben nove: Szczesny, Djaló, Rugani, De Sciglio, McKennie, Nicolussi Caviglia, Arthur, Kostic, Chiesa. Quasi una formazione intera, dal portiere ai terzini, passando per centrali, centrocampisti, esterni e punte, per un totale di 47 milioni lordi di ingaggi annui considerando anche i benefici del decreto crescita. Una cifra enorme per un club che vuole abbattere il monte stipendi.

Con il passare delle settimane è successo così che su Szczesny la Juve ha risparmiato circa 6 milioni lasciandone altrettanti al calciatore ma diluiti in due stagioni; il contratto più oneroso rimasto dopo l'addio di Rabiot è stato dunque stralciato. Anche Rugani, un rinnovo da 4 lordi siglato a maggio difficilmente comprensibile vista la bocciatura di Motta, ha trovato sistemazione all'Ajax. Non vanno considerati più dei soldi persi neppure quelli che la Juve darà a McKennie fino a giugno (3,3 milioni lordi) poiché l'americano è stato ufficialmente reintegrato. La trattativa con il Barcellona per Chiesa, se andasse a buon fine, permetterebbe a Giuntoli di tagliare altri 11 milioni, quella di Nicolussi Caviglia con il Venezia 500 mila euro, e Djaló che potrebbe accasarsi alla Roma alleggerirebbe il monte ingaggi di altri 3,7 milioni. Kostic e Arthur, come spieghiamo a parte, sono in questo momento inseriti nei dialoghi con la Fiorentina per Nico, mentre De Sciglio è un nome da tenere ancora in considerazione in ottica Como e anche Monza. Entro la fine del mercato la Juve potrebbe dunque aver risolto tutte le sue grane.

Trattative in corso per le partenze di De Sciglio e Djaló Nicolussi al Venezia


Federico Chiesa, 26 anni GETTY

Uno o due arrivi per la difesa, stessa cosa a metà campo: ma i soldi di Nico Gonzalez possono dare grande qualità agli acquisti

Fiorentina da sistemare con 3-4 colpi

In difesa Valentini subito, Sagnan oppure Senesi o Sutalo. Palladino punta a convincere Amrabat altrimenti Bove o Lovric. Infine c'è l'ipotesi Berardi

di Francesco Gensini
FIRENZE

Un difensore centrale, un centrocampista che diventano due se Amrabat alla fine non rimane (proposto scambio dal Napoli con Folorunsho: risposta scambio no, ma l'interesse per il nazionale di Spalletti da parte Fiorentina rimane), poi alla fine del mercato magari un altro attaccante per garantirsi un maggior numero di gol, perché andando a fare il conto dei gol potenziali sommando la dote dei singoli nel reparto offensivo non è che sia molto alto: l'agenda viola rimane ancora la stessa al trascorrere dei giorni, ma ormai il corso quello è e bisogna aspettare che i pezzi trovino l'incastro giusto per consentire agli uomini di mercato di Commisso di spuntare i candidati su quell'agenda uno alla volta.

CERTEZZE E INVESTIMENTI. Il primo potrebbe essere il difensore centrale: la Fiorentina ce l'avrebbe già ed è naturalmente Nicolas Valentini, solo che non c'è verso di abbassare la richiesta del Boca Juniors (da cinque-sei milioni a massimo due) per liberarlo subito. E allora per trovarlo che faccia il caso nell'equo rapporto qualità-prezzo, sta setacciando i campionati di mezza Europa e si è già proposta al Montpellier per Modibo Sagnan, classe 1999, ma evidentemente finora senza la necessaria convinzione per chiudere un affare che si chiude a 5-6 milioni. Questo non tanto perché il franco maliano non convinca fino in fondo (ha forza fisica, è reattivo nella marcatura, inserirlo in una difesa a tre da una difesa a quattro da cui proviene non sarebbe un problema), quanto perché rimane acceso l'interesse per due vecchi-nuovi obiettivi che rispondono ai nomi di Marcos Senesi e Josip Sutalo, uno del Bournemouth e l'altro dell'Ajax. E il fatto che ad ogni estate vengano accostati entrambi alla Fiorentina è solo la prova concreta del gradimento e se c'è lo spazio il club viola ci s'infila. Vedi Gudmundsson, mancato a gennaio, preso ad agosto. Trattative molto più onerose e molto più complesse, di sicuro per un eventuale trasferimento a titolo definitivo a richieste che avvicinano e superano i venti milioni, quindi si va per tentativi iniziando dal prestito e le cose non si semplificano per la naturale resistenza di inglesi e olandesi. Però, il piano è questo e, intanto, svincolati come Angelo Ogbonna (ex West Ham) e Joel Matip (ex Liverpool) rimangono lì sullo sfondo da tirare fuori a scadenza di mercato e non come piani d'emergenza.

A centrocampo il tempo stringe: dipende dal futuro del marocchino

UNO, FORSE DUE. Detto di Amrabat e ricordata sopra la strada del possibile scambio con Folorunsho a fine mese, non è di poco conto la questione se Palladino avrà bisogno di un rinforzo oppure due a centrocampo, tutto mettendo insieme: tempo (scarso) che manca al 30 agosto per infilarsi in operazioni che di solito richiedono giorni e giorni se non settimane per essere realizzate, investimento economico da fare, ostacoli da superare. A proposito di strade, quella più breve prevede la permanenza del marocchino ex Verona

---

L'ATTESA | IL DIFENSORE PRONTO A PROLUNGARE FINO AL 2028

Ranieri rinnova: «Sono a casa, manca solo la firma»

VINSE DUE TROFEI CON LA FIORENTINA

Il calcio in lutto: è morto Maschio

Il cordoglio del mondo del calcio per la morte di Humberto Maschio, morto il 20 agosto all'età di 91 anni. Argentino naturalizzato italiano, Maschio ha vestito fra le altre le maglie di Bologna, Atalanta, Inter e Fiorentina, oltre che quella della nostra nazionale. Con i viola ha vinto nel 1966 la Coppa Italia e la Mitropa Cup. Nel 1962-'63 ha conquistato lo scudetto con l'Inter.



Luca Ranieri (25) ha giocato 67 gare con la Fiorentina
LAPRESSE

di Niccolò Santi
FIRENZE

L'ha cercato e l'ha conquistato. Meritandolo. Luca Ranieri messo al corrente la stampa del prossimo rinnovo di contratto con la Fiorentina fino al 2028. Il difensore, ormai una colonna portante della retroguardia viola nonostante solo due estati fa fosse considerato un esubero, si è presentato in sala stampa assieme al tecnico Raffaele Palladino annunciando la bella notizia: «Manca solo la firma. Sono contento perché sono undici anni che indosso questa maglia. Qua mi sento a casa, sono felice e spero di onorare sempre al meglio la maglia». Sorriso stampato in faccia e tanta voglia di continuare a dimostrare il proprio valore diventando, magari, un titolare fisso.

LA STAGIONE. Per Ranieri, squalificato a Parma, quello di stasera sarà il primo incontro dell'annata 2024-2025: «Stare fuori per una squalifica è brutto. Però ci siamo guadagnati di giocare anche quest'anno ogni quattro giorni. Non vedo l'ora di iniziare, sono pronto e abbiamo fatto una grande preparazione». La capienza del Franchi sarà ridotta per via dei lavori di ristrutturazione ma il giocatore è sicuro che non mancherà l'entusiasmo dei tifosi: «Sono certo che si riempirà ugualmente e che ci darà una grandissima mano per affrontare tutte le partite. Dovremo essere un'unica cosa per raggiungere insieme tutti i traguardi».

«Pronti a fare sempre meglio Mi piace giocare nella difesa a tre»

L'ALLENATORE. Il cambio di panchina ha favorito un deciso mutamento sul piano tattico, ma non su quello dell'approccio: «Quest'anno anche dietro giochiamo con un modulo diverso e con idee diverse - le parole di Ranieri - Ma il mister ci vuole sempre aggressivi. Ci stiamo trovando bene perché a me piace sempre più giocare a tre dietro, visto che sono nato così. Ci stiamo allenando e ci stiamo conoscendo meglio». A detta del difensore i nuovi compagni di squadra si stanno integrando nel migliore dei modi: «Pongracic si sta ambientando bene e sono sicuro che faremo grandi risultati sia come reparto che come squadra».

LE MOTIVAZIONI. Chiosa sulla risposta del gruppo dopo il primo incontro della stagione pareggiato in casa del Parma: «La squadra ha reagito bene, perché abbiamo giocato contro un avversario che si conosce da anni e che ha tanta qualità. Abbiamo fatto una grande partita considerando che ci conosciamo da quaranta giorni. Sono convinto che anche quest'anno faremo un ottimo lavoro».



Modibo Sagnan 25 anni, difensore centrale del Montpellier GETTY IMAGES
Sandy Lovric (26) centrocampista dell'Udinese e della nazionale slovena LAPRESSE
Domenico Berardi (30) ala del Sassuolo: in neroverde 370 partite e 142 gol segnati ANSA

(e Palladino ne sarebbe felice) e poi aggiungere magari un prestito andando sul sicuro, ma Bove, Lovric e l'ipotesi x su cui la Fiorentina sa di poter andare con margine di sicurezza, sono le altre da percorrere se Amrabat trova sistemazione altrove. Infine, l'attaccante: più un esterno che un vice Kean, perché in questo ruolo Palladino ci vede Beltran. In fondo, se e tutto considerato, Berardi rimane la soluzione preferita per garantirsi al suo rientro dall'infortunio al tendine d'Achille (sta recuperando più veloce del previsto, quindi forse già a ottobre) quei gol potenziali che fanno comodo là davanti in stagione.

Stasera l'andata del preliminare contro la Puskas Akademia

Carica Palladino «Voglio l'Europa»

di Niccolò Santi
FIRENZE

Questa sera allo stadio Franchi torna la Conference League: appuntamento alle ore 20 tra Fiorentina e Puskas Arena per l'andata dei playoff del torneo. «L'emozione c'è, come l'adrenalina» le parole di un emozionato Raffaele Palladino che si appresta a fare il suo debutto ufficiale in Europa da allenatore. L'ex Monza ha presentato la sfida in conferenza stampa, ieri al Viola Park: «Siamo carichi, abbiamo lavorato bene. Vogliamo una grande prestazione, ho visto un bell'atteggiamento da tutti. La Conference per noi è importantissima, vale molto per noi e la società». Il tecnico campano ha risposto indirettamente a chi auspica l'eliminazione per dare priorità al campionato: «Per noi è molto importate questa competizione e ci teniamo a passare: serve a riportare entusiasmo».

LA SQUADRA. Tanto per cominciare Nicolas Gonzalez si è allenato a parte nel corso della rifinitura di ieri: «La situazione è legata al mercato, ma non destabilizza nulla - le parole di Palladino - La cosa è personale tra lui e la società, si stanno parlando per trovare la soluzione migliore». Poi David De Gea che, nella speranza di giocare dal primo minuto, ha postato sui social un'immagine tratta dal celebre manga "Dragon Ball" in cui figura il personaggio Vegeta con il pollice alzato. Così l'allenatore su di lui: «Ci tiene a rientrare il prima possibile. Può partire titolare». Un passaggio anche su Sofyan Amrabat: «C'è grande rapporto, il mercato può destabilizzarlo ma è concentrato su di noi. Può scendere in campo sia da titolare che a gara in corso. Non è destabilizzato dal mercato, non l'ho visto cambiato rispetto a come si è presentato».



Raffaele Palladino (40) dà istruzioni a Moise Kean (24) nel corso di Parma-Fiorentina ANSA

«Conference importantissima, diamo entusiasmo a Firenze De Gea? Può giocare titolare»

L'AVVERSARIO. Quanto agli ungheresi della Puskas Akademia, Palladino ha predicato cautela e attenzione per non rischiare di cadere in trappoloni: «Sono temibili, primi in campionato e hanno giocato molto più di noi». Riguardo alle loro caratteristiche tecniche, l'idea è quella di sfruttare al massimo le occasioni puntando sul cinismo: «Hanno segnato poco e subito poco - il commento di Palladino - Dovremo stare attenti alle loro ripartenze. Le insidie ci sono, ma noi vogliamo passare il turno. Difendono bene, sta a noi gestire al meglio le due gare». Infine un messaggio in riferimento al mercato, non ancora completo: «Aspettiamo la fine del mercato e completiamo la rosa, perché mancano tanti tasselli. Una volta fatto questo, inizieremo a lavorare con la nostra rosa e capire bene che cosa mettere in atto».

«Nico e il club stanno cercando la soluzione migliore per tutti»

LA FORMAZIONE. Sulle scelte tecniche, l'idea è di consentire a De Gea di prendere confidenza col campo mentre davanti a lui si scaldano Martinez Quarta, Pongracic e Ranieri. A centrocampo Kayode si gioca il posto da titolare con Dodo, così come Bianco dovrebbe sostituire uno tra Amrabat e Mandragora. Biraghi completerà il reparto. Infine l'attacco: con ogni probabilità, spazio a Colpani e Sottil dietro alla prima punta Kean.

IL COMMENTO

Braccetto e le parole che non esistono

Qualche anno fa, quando Allegri allenava il Milan, andai a intervistarlo a Milanello, il tempio di Sacchi. Con me c'era Marco Ansaldo, un giornalista con la schiena dritta, e quel ricordo ancora mi riscalda, Marco se n'è andato da un po' di anni. Fu lui a fargli la domanda su Nesta e Thiago Silva: «Max, i tuoi difensori centrali...», ma non fece in tempo a finire la frase, Allegri intervenne a gamba tesa: «Alt, non si chiamano difensori centrali, perché uno fa il libero e l'altro lo stopper».

La battuta dell'ardenzino, che mi fece ricredere sulla mia appartenenza all'epoca paleolitica (oh, se lo dice lui, che ha vinto lo scudetto, allora può essere davvero così), m'è tornata in mente ieri quando Raffaele Palladino, con un sorriso, ha rallegrato i pensieri del vecchio cronista. Soffermandosi su Biraghi ha detto: «Non mi parlate di "braccetto", per me è un termine che non esiste. Il braccetto è un'altra cosa». Musica per le orecchie di chi prova un senso di disagio quando dai microfoni delle tv escono fuori "sottopunta", "mezzi spazi" e sempre più spesso "braccetto", per non parlare poi di "giocatori importanti", "giocate importanti", perfino "dribbling importanti". Poi però Palladino ha spiegato che lui parla di «terzi» e «quinti», si vede che la parola «esterno» gli sembrerà démodé, ma se esiste il "quinto", lui che gioca col centrocampo a quattro, dovrà esistere anche il "quarto", o no? Un po' per volta, piano piano, intanto ha fatto fuori braccetto. Il calcio va amato, non inventato a parole.

a.pol.



FIORENTINA 3-4-2-1

43 De Gea; 28 M. Quarta, 5 Pongracic, 6 Ranieri; 33 Kayode, 4 Amrabat, 8 Mandragora, 3 Biraghi; 23 Colpani, 7 Sottil; 20 Kean

PUSKAS A. 4-3-3

91 Pecsi; 66 Markgraf, 17 Stronati, 14 Golla, 23 Maceiras; 16 Nissila, 10 Levi, 22 Szolnoki; 25 Nagy, 9 Colley, 20 Soisalo

OGGI A FIRENZE
Stadio Artemio Franchi, ore 20
TV: Sky Sport Calcio, Sky Sport (251), TV8
ARBITRO: Delajod (Fra)
Guardalinee: Finjean e Jeanne
Quarto uomo: Leonard
Var: Dechepy
Avar: Wattellier

Allenatore: Palladino
A disposizione: 1 Terracciano, 2 Dodo, 15 Comuzzo, 42 Bianco, 24 Richardson, 65 Parisi, 19 Infantino, 72 Barak, 77 Brekalo, 11 Ikoné, 99 Kouame, 9 Beltran
Indisponibili: N.Gonzalez
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Hornyak
A disposizione: 24 Markek, 33 Ormonde-Ottewill, 31 Bevardi, 15 Plsek, 8 Kocsis, 19 Favorov, 88 Vekony, 44 Dusinszki, 7 Komaromi, 11 Tyshchuk, 21 Puljc
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

CHAMPIONS

Galatasaray ko in Svizzera Salisburgo ok



Icardi e Zoukrou ANSA

La grande sorpresa di serata è stato il crollo del Galatasaray: i campioni di Turchia, al loro ingresso nei play-off di Champions League, hanno pagato dazio con una sconfitta sul campo dello Young Boys. Una rimonta, fatta di due gol in cinque minuti, non è bastata a evitare lo scivolone a Icardi e squadra. Il rischio è di fare la stessa fine del Fenerbahce, altra squadra turca che nove giorni fa ha incassato un'eliminazione. Prima del rigore decisivo, quello di Ugrinic a quattro minuti dalla fine, c'erano state due doppiette: quelle di Monteiro e, nel secondo tempo, di Batshuayi. Il belga è entrato nell'intervallo come Ziyech, che invece ha preso il posto di Mertens. Al ritorno martedì prossimo non ci sarà Bardakci, espulso per doppio giallo dopo il fallo di mano che ha causato il rigore del 3-2.

DOPPIO BLITZ. Netto il successo del Salisburgo, che ha prenotato il salotto buono dell'Europa con le reti di Nene e il rigore di Kjaergaard: battuta la Dinamo Kiev sul campo neutro dell'Arena Lublin in Polonia. Vittoria esterna e altrettanto pesante per lo Sparta Praga che ha sfruttato un'autorete di Stryger Larsen – difensore danese transitato per cinque anni dall'Udinese – sul tiro di Birmancevic e chiuso i conti con Rynes: al Malmoe adesso servirà un'impresa nel ritorno. Botta e risposta (1-1) tra Midtjylland e Slovan Bratislava, con i gol di Blackman e Chilufya.

CONFERENCE. Ieri in Conference League c'è stato un altro 3-0, dopo quello del Noah: in questo caso, a valanga il Vitoria Guimaraes sui bosniaci dello Zrinjski con i gol nel secondo tempo di Mangas, Borevkovic e Joao Mendes.

A.S.AG.

Da sinistra Romelu Lukaku, 31 anni, Billy Gilmour, 23, Scott McTominay, 27, e Victor Osimhen, 25 GETTY, MOSCA

Ieri è partita la seconda missione di Manna a Londra: è arrivato in mattinata da Milano e ha incontrato il Brighton per definire il colpo Gilmour Oggi summit con il Chelsea per Romelu e il nigeriano

IL BLUES DI LUKAKU E

Corsa contro il tempo per il centravanti: non c'è l'accordo con gli inglesi Il ds punta a proporre un'operazione che comprenda la cessione di Victor

di Fabio Mandarini

Mercoledì cena a Milano, ieri breakfast in London. Mister Giovanni Manna è tornato in Inghilterra, per la seconda volta in otto giorni: per sbloccare l'acquisto di Billy Gilmour con il Brighton, per continuare a tessere la complicatissima trama del romanzo di Scott McTominay con il Manchester United e soprattutto per venire fuori dall'incubo Lukaku-Osimhen, il grande equivoco del mercato del Napoli e il grandissimo impedimento al decollo del progetto di Antonio Conte. A vuoto la prima missione, andata in scena mentre a Roma sfilava Brescianini sul palcoscenico delle visite mediche con vista sull'A1 e sull'A4, direzione Bergamo-Dea; piena di speranze quella cominciata quando Conte era già un'ora nel futuro del suo direttore sportivo (orario italiano). Anche perché senza margini di successo e concreti segnali dal Brighton and friends, non avrebbe avuto molto senso tornare in Inghilterra per la seconda volta in pochi giorni: evidentemente, Manna sa il fatto suo.

INCONTRO ROM. In copertina, però, ci sono i 9. Lukaku è fuori dai piani del Chelsea e si allena con la seconda squadra già da un po', non è mai stato preso in considerazione da Maresca e aspetta di raggiungere il Napoli e Conte, il suo allenatore totem, da una vita. Sia il centravanti sia Federico Pastorello, il suo agente, hanno blindato contro tutto e tutti l'intesa con il club azzurro, rifiutando proposte e scenari differenti, ma il fatto è che l'accordo con i Blues non è mai stato trovato. Eccessiva distanza tra domanda: 40 milioni di euro, 4 meno della clausola rescissoria. E offerta: 30 milioni così articolati, 5 per il prestito e 25 per l'obbligo di riscatto. Impedimento numero due: il Chelsea ha una ventina di esuberi e tre slot da occupare con i prestiti, e così ovviamente peferisce cedere Rom a titolo definitivo. La storia, insomma, s'è bloccata per valutazioni, formule e contingenze, anche se la volontà collettiva è trovare una quadra: tutte le parti in ballo hanno la necessità di chiudere l'affare e oggi ne parleranno nel corso di un incontro con il ds inglese, Paul Winstanley.

V09 ha già rifiutato il trasferimento e senza il placet l'affare non si farà

TENTATIVO OSI. Manna, tra l'altro, ha provato anche a mettere in piedi uno scambio tra centravanti, ma finora Osi ha sempre rifiutato l'ipotesi di andare in prestito e così l'idea è svanita prima ancora di cominciare. Il ds, però, ci riproverà: presenterà ancora Osimhen sul tavolo del Chelsea - fermi restando la volontà e il placet di Victor - disegnando una nuova operazione con formula differente: a titolo definitivo, Rom più conguaglio. Su Victor, dopo l'uscita di scena del Psg, ci sono anche l'Arsenal e l'Arabia sullo sfondo: di offerte, però, neanche l'ombra. In ogni caso, sarà una corsa contro il tempo: alla fine del mercato mancano otto giorni. Più l'estensione araba al 6 ottobre.

VAI BILLY. Non solo Lukaku e Osi, certo. Manna ha l'obiettivo di tornare a casa con il contratto



Thierry Correia, esterno portoghese del Valencia, 25 anni GETTY



LA SORPRESA | COLLOQUI CON LA FIORENTINA PER IL CENTROCAMPISTA

Idea Correia, suggestione Amrabat

Il progetto di acquistare un'alternativa sulla fascia destra resiste sin dall'inizio del mercato. E ora, beh, siamo arrivati alla fine, e non è mica passata di moda: il Napoli valuta l'ingaggio di Thierry Correia, portoghese, 25 anni, esterno del Valencia finito sull'affollata lista delle idee di quest'ultima, forsennata sessione di piazza affari del calcio. Nonostante la possibile uscita di Mario Rui, richiesto dal San Paolo, il club azzurro è più orientato ad acquistare un'alternativa a destra, al momento regno di esclusiva proprietà di Mazzocchi considerando che Di Lorenzo è stato impiegato da Conte sistematicamente da marcatore destro della linea difensiva a tre sia contro il Modena, sia contro l'Hellas. La storia Correia, comunque, non è semplice: ha il contratto in scadenza nel 2026 e con il Valencia ha collezionato un bel po' di presenze, sempre al centro del progetto e anche in prima fila della formazione titolare schierata da Baraja all'esordio in Liga contro il Barcellona.

IN PATRIA. Per il resto, gli ultimi saranno anche i giorni delle cessioni. Oltre a Osimhen, il vero e grande caso del mercato del Napoli, vanno risolte le situazioni di Michael Folorunsho e Mario Rui, e chiarite definitivamente quelle di Gianluca Gaetano e Cyril Ngonge, sempre in bilico. Rui è in trattativa con il San Paolo, però non ha ancora l'accordo definitivo con il club brasiliano e soprattutto traccheggia perché la sua aspirazione, dopo tanti anni lontano dal Portogallo, sarebbe quella di tornare a casa. Di rientrare in patria. E così, attende e riflette. E continua ad allenarsi in disparte, insieme con gli altri colleghi sul mercato.

Gaetano di nuovo al lavoro in gruppo dopo la frenata dell'affare Cagliari

LA SUGGESTIONE. A cominciare da Folorunsho: aspetta la Lazio e c'è una suggestione con la Fiorentina. L'idea di uno scambio con il centrocampista marocchino Sofyan Amrabat, 28 anni, vecchio obiettivo ai tempi di Giuntoli (l'aveva preso ma poi il giocatore rifiutò la destinazione): per ora non decolla, ma Sofyan potrebbe diventare anche un'operazione singola da vice Anguissa. Gaetano, invece, è stato al centro di una seria trattativa con il Cagliari, frenata gradualmente dall'eccessiva distanza tra domanda e offerta. E così è stato reintegrato: è tornato ad allenarsi con il gruppo da martedì e domenica sarà convocato per la sfida contro il Bologna. Una soluzione in più per il signor Antonio, sia sulla trequarti sia a centrocampo.

fa.ma.



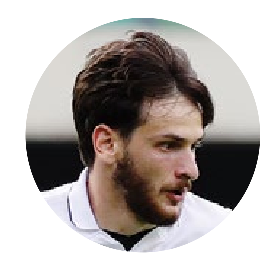
OSI

di Gilmour in valigia: con il centrocampista c'è l'accordo, ma il Brighton ha spiegato che lo cederà soltanto dopo aver chiuso l'acquisto di O'Riley. Ieri il ds ha incontrato gli inglesi e ci ha lavorato fino a tarda notte per piazzare il colpo: del resto, dicevamo, è partito fiducioso di chiudere giocatore e valigia. Siamo allo sprint.

MCT. Contatti continui anche con lo United per Scott McTominay, il vero e grande obiettivo per il centrocampo. Trattativa delicata e complessa, all'altezza del valore del giocatore: uomini forti, destini forti. Diciamo la verità.

IERI A TBILISI È NATO SUO FIGLIO

Kvara abbraccia Damiane e vola subito in campo



Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni LAPRESSE

di Davide Palligiano

NAPOLI - **Permesso, arriva il piccolo Damiane. Si chiama così, stando a quanto riportato dalla televisione georgiana Rustavi 2, il primogenito di Khvicha Kvaratskhelia. L'attaccante del Napoli era volato lunedì a Tbilisi, in Georgia, per stare accanto alla moglie Nitsa Tavadze e assistere alla nascita del loro primo figlio, annunciato tra l'altro in diretta tv lo scorso marzo dallo stesso giocatore subito dopo essersi qualificato con la la Georgia per gli Europei in Germania. Il Napoli gli aveva concesso due giorni di permesso familiare che si esauriscono oggi, quando Kvara tornerà in città e poi s'allenerà al Training Center di Castel Volturno con il resto dei suoi compagni di squadra. Insomma, non è in dubbio la sua presenza nel debutto casalingo in campionato di domenica sera (ore 20.45) al Maradona contro il Bologna di Italiano. Il talento georgiano, uscito alla fine del primo tempo a Verona per un colpo alla testa, è in forma e super felice: «Il giorno più felice della mia vita», ha scritto sui social in calce a una foto in bianco e nero del bimbo.**

La firma di David Neres, 27 anni, annunciata su X dal presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis

De Laurentiis ufficializza l'arrivo di David e lui corre ad allenarsi Il tecnico lo convocherà per la prima di campionato al Maradona in programma domenica contro Italiano

Neres, l'uomo in più di Conte col Bologna

Ieri mattina è diventato ufficiale il quarto acquisto del mercato. Il club lo ritrae con Careca sui social

di Fabio Mandarini

David Neres è un giocatore del Napoli. Sia chiaro: da quando lunedì è sbucato dall'ingresso di Villa Stuart ed è saltato sul van della società dopo aver completato le visite, il finale della storia è parso scontato nonostante il precedente-Brescianini e l'intoppo di martedì relativo ai diritti d'immagine, ma ieri il tradizionale tweet di De Laurentiis su X ha spazzato via ogni dubbio. E così, David è ufficialmente un nuovo attaccante azzurro e soprattutto un'importante freccia in più da aggiungere alla batteria di trequartisti-esterni di Conte: può giocare a destra e anche a sinistra alle spalle della punta nel 3-4-2-1; ha spunto in velocità, dribbling, gol e assist nel carnet. E rapidissimo sarà il suo inserimento: ieri ha partecipato alla doppia seduta di allenamento andata in scena al centro sportivo di Castel Volturno, e soprattutto domenica sarà convocato per la partita contro il Bologna in programma alle 20.45 al Maradona. A raffica.

LUI E CARECA. Neres, 27 anni, arriva al Napoli direttamente dal Benfica: un affare complessivo da 30 milioni di euro, 28 di base fissa più 2 di bonus, con ingaggio di 3 milioni a stagione fino al 2029. Sui social del club, tra un video a lui dedicato e le foto artistiche della firma, è stata anche creata una grafica suggestiva: Careca, brasiliano e paulista come lui, che gli consegna la maglia del Napoli. A proposito: anche il San Paolo, la squadra in cui è cresciuto Neres e da cui Ferlaino acquistò il leggendario centravanti nel 1987, ha guadagnato dall'operazione con il Benfica: in virtù del contributo di solidarietà Fifa che premia le società che hanno partecipato all'educazione e alla formazione del calciatore, ha incassato una somma pari al 3% della cifra totale che il Napoli ha versato ai portoghesi. Ovvero: 850mila euro circa. Per la cronaca: David è entrato nel settore giovanile del San Paolo nel 2007 e a gennaio 2017 si è trasferito all'Ajax. A gennaio 2022 fu poi ceduto allo Shakhtar ma a causa dello scoppio della guerra in Ucraina non ha mai esordito, e così a giugno dello stesso anno fu venduto in Portogallo.

I GOL. Domenica, dicevamo, sarà convocato per la partita contro il Bologna: per il momento partirà dalla panchina, c'è da scommetterci, ma Conte potrà sfruttare le sue doti a gara in corso. Il Maradona è molto curioso di conoscerlo, e del resto il popolo azzurro ha seguito con estrema curiosità e una certa apprensione gli sviluppi della trattativa: martedì, quando le parti discutevano ancora degli ultimi dettagli burocratici, sui social serpeggiava un certo timore. E Neres? Beh, lui non ha mai perso la proverbiale tranquillità esibita sin dalle visite mediche: ha approfittato dell'impasse per cominciare a girare un po' il centro città insieme con le donne della sua famiglia: moglie, figlia e suocera. In hotel, nel frattempo, c'era Giuliano Bertolucci, il suo agente: tutto risolto e arrivederci. O meglio: ben arrivato. Ci sarà da lavorare, correre e sudare come gli sarà parso chiaro ieri, nel corso del primo allenamento doppio. E soprattutto bisognerà dare una bella mano all'attacco, ancora a secco: del resto, è stato acquistato per questo motivo. Con la benedizione di Careca.

Può giocare nei due dietro la punta a destra e sinistra Andrà in panchina



David Neres nel giorno delle visite mediche a Villa Stuart. Il Napoli lo ha pagato 30 milioni di euro dai portoghesi del Benfica. È arrivato in Europa grazie all'Ajax con cui ha raggiunto una semifinale di Champions nel 2019 BARTOLETTI

BINGO DEI TIFOSI

Il tecnico e il brasiliano al Parker's



Antonio Conte, 55 LAPRESSE

NAPOLI - **In attesa di trovare una casa in città, Antonio Conte alloggia in un noto hotel del Corso Vittorio Emanuele, il Parker's. E proprio all'esterno dell'albergo vomerese molti tifosi si sono appostati in attesa di incontrare l'allenatore, chiedergli un autografo o scattare un selfie, evitando la "trasferta" a Castel Volturno. Ieri sera, poi, hanno fatto bingo: oltre a Conte, intorno alle 21 s'è presentato anche il nuovo acquisto David Neres, reduce dal primo allenamento con il Napoli. Anche l'attaccante brasiliano, che alloggia momentaneamente al Parker's, s'è fermato per qualche istante con i tifosi per farsi le sue prime foto con i tifosi azzurri e firmare maglie: l'ha fatto aggiungendo all'autografo il numero 7, che nel Napoli è libero dalla partenza di Elmas, avvenuta lo scorso gennaio. Kvaratskhelia, nonostante sia il suo preferito sin dall'infanzia, ha deciso infatti di confermare sulla propria maglia il numero 77.**

d.p.



ACQUA LEGGERISSIMA, MIGLIORI MATERIE PRIME, PASSIONE ED ESPERIENZA.
QUESTI SONO I NOSTRI SEGRETI PER OFFRIRVI OGNI GIORNO BIRRE DI QUALITÀ.

Col Modena è partito Raspadori e a Verona è toccato al Cholito Entrambi hanno inciso poco: serve la scossa



Giovanni Simeone, 29 anni, in azione a Verona GETTY IMAGES

Dilemma d'attacco tra Jack e Simeone

Conte dovrà scegliere ancora a chi affidare il ruolo di centravanti. Possibili novità nella difesa a tre

di Fabio Mandarini

Doppia seduta di allenamento. Mattina e pomeriggio. A perdifiato: lavoro atletico, tecnica e tattica. Continua la missione di Antonio Conte in vista della seconda partita di campionato, la terza della stagione, a caccia della prima vittoria dopo il successo acciuffato ai rigori contro il Modena nei trentaduesimi di Coppa Italia - 0-0 al 90' - e soprattutto dopo la tremenda sconfitta contro l'Hellas a Verona al debutto in Serie A. Un 3-0 senza appello, maturato interamente nel secondo tempo e dopo l'uscita di Kvara per il colpo alla testa incassato in apertura da Dawidowicz. Non è più il caso di drammatizzare e neanche di continuare a sottolineare tutte le difficoltà e gli errori, soprattutto nell'atteggiamento in campo, che Conte ha già sottolineato con la consueta ed estrema sincerità dopo la partita, però quanto è accaduto al Bentegodi deve valere come monito. Come altro pezzo di un piccolo background da custodire gelosamente e da tener presente nella galleria di cose da non ripetere.

Il tecnico, invece, dovrebbe ripetere in larga parte anche domenica al Maradona contro il Bologna la formazione schierata all'esordio. A Castel Volturno non è stato ancora il tempo delle prove indicative, in genere si comincia un po' più a ridosso della partita a provare i candidati titolari, ma in questa fase il materiale a disposizione dell'allenatore è ancora piuttosto concentrato, fermo restando l'ingresso nel gruppo di due pedine diversamente ma egualmente preziose: David Neres, l'ultimo acquisto in ordine di tempo che ieri ha svolto il primo allenamento e andrà in panchina; e poi Gianluca Gaetano, un grande ritorno dopo la scelta di aggregarlo al mini plotone degli uomini sul mercato, al lavoro in orari diversi dalla squadra.

LE NOVITÀ. Contro il Bologna, comunque, Conte potrebbe presentare qualche novità. Soprattutto in difesa: tutto è legato innanzitutto al recupero di Buongiorno, fuori a Verona per una distorsione alla caviglia sinistra rimediata una settimana fa in allenamento. La situazione è in netto miglioramento, lo ha dichiarato Alessandro nel corso di un'intervista rilasciata ieri, e così se l'evoluzione continuerà a essere in linea, il difensore acquistato dal Toro debutterà in campionato. Da definire la posizione: l'idea è che entrerà a sinistra nel tris di centrali, così com'è stato provato nel corso del ritiro di Castel di Sangro, con Rrahmani al centro e Di Lorenzo a destra. La variabile: Buongiorno centrale, con Di Lorenzo avanzato sulla fascia e Rrahmani a destra. Anche perché, nel frattempo, cresce la condizione di Olivera: il mancino d'Uruguay è entrato nel secondo tempo contro l'Hellas, ma nell'idea di Conte dovrebbe far parte della futura squadra titolare. Tendenzialmente da marcatore, a sinistra nella linea a tre.

Olivera migliora in condizione Kvara rientra e gioca dal 1'

IN ATTACCO. Suggestiva la scelta del centravanti: finora hanno recitato una volta Raspadori, con il Modena in Coppa Italia; e una volta Simeone, contro il Verona. Entrambi con risultati decisamente al di sotto delle aspettative e delle rispettive possibilità: neanche un tiro in porta per Jack in coppa, e identico zero per il Cholito in campionato. Ora saranno di nuovo testa a testa. Conte attende anche il rientro di Kvara dalla Georgia: lui ci sarà, sicuramente dal 1' alle spalle della boa, con Politano trequartista di destra.

CURVE SOLD OUT

Al Maradona oltre 40.000 spettatori

NAPOLI - Le Curve superiori sono esaurite da tempo, da poche ore dopo che il Napoli ha messo in vendita i biglietti della partita contro il Bologna per i possessori della Fidelity Card. La prevendita per il match di domenica sera al Maradona ora è aperta a tutti e procede bene, ma si è ancora lontani dal tutto esaurito: la brutta sconfitta contro l'Hellas Verona di certo non ha aiutato, ma non è da escludere un'impennata improvvisa dovuta ai nuovi acquisti di mercato, David Neres su tutti. Al di là dei due settori sold out, stanno per esaurirsi anche i biglietti per la Curva B inferiore e per i Distinti, sia superiori che inferiori. Sulla piattaforma Ticketone resta una disponibilità media per la Tribuna Nisida e ancora alta per la Posillipo. Da Bologna arriveranno un migliaio di tifosi a sostenere la squadra di Vincenzo Italiano e, con i 22mila abbonati che ha il Napoli, non è difficile prevedere che domenica sera al Maradona ci saranno oltre 40mila spettatori ad assistere al debutto casalingo di Antonio Conte. Potranno essere ancor di più sabato 31 agosto, quando a Fuorigrotta arriverà il neopromosso Parma di Fabio Pecchia, reduce dal buon pareggio con la Fiorentina all'esordio. La prevendita, per chi ha la Fidelity Card è cominciata martedì. Dal 26 sarà invece aperta a tutti e i prezzi andranno dai 20 euro per le Curve inferiori ai 110 della Posillipo Premium.

d.p.

IL DIFENSORE | HA SALTATO L'ESORDIO CON L'HELLAS PER INFORTUNIO MA GIÀ DOMENICA PUÒ TORNARE CONTRO IL BOLOGNA

La promessa di Buongiorno: «Vedrete un altro Napoli»

di Davide Palliggiano

NAPOLI - L'esordio in campionato l'ha saltato, colpa dell'infortunio. E la difesa, nel secondo tempo contro l'Hellas, ha fatto acqua da tutte le parti. Ora Alessandro Buongiorno è sulla via del recupero e domenica sera, per il debutto casalingo contro il Bologna, vuole esserci a tutti i costi. «Sto lavorando tanto per recuperare e ogni giorno va sempre meglio - ha raccontato a Radio Crc -. Le sensazioni sono positive e spero di esserci». Un assaggio del Maradona l'aveva avuto già in Coppa Italia, contro il Modena il 10 agosto, ma domenica saranno trascorsi 170 giorni da quella volta in cui, da giocatore del Torino, fece ammattire Osimhen con una marcatura asfissiante. «Giocare a Napoli da avversario è stata una grande emozione - ha proseguito -. E sarà ancora più grande con la maglia azzurra». Non ha giocato ma ha sofferto, al Bentegodi. E il crollo nella ripresa l'ha vissuto come se fosse in campo, dimostrando empatia con i suoi nuovi compagni. «Abbiamo analizzato gli errori fatti parlando tra di noi. Stiamo facendo un buon lavoro e ai tifosi promettiamo che contro il Bologna usciremo dal campo con la maglia sudata, consapevoli di aver dato il massimo». Per non ripetere quanto visto contro il Verona, soprattutto «l'atteggiamento avuto dopo i gol», arrivati uno dopo l'altro e in soli 45': «I carichi di lavoro in questo periodo si fanno sentire - ha sottolineato - e capita durante la gara di perdere la lucidità. Adesso l'importante è riprendersi tenendo unito il gruppo, allenandosi bene e pensando alla prossima partita».

«L'atteggiamento sarà molto diverso Sto recuperando spero di esserci»

AMBIENTARSI. Per Buongiorno questi sono giorni di ambientamento anche nella sua nuova città. «A parte Capri, non ho avuto modo di visitare tanto. Ci sarà tempo, ma procede tutto benissimo: il gruppo è fatto di bravi ragazzi, poi qui si respira aria di calcio, girando per strada si percepisce, la gente vive per il Napoli. Questa passione dei tifosi per me è stata una sorpresa: me ne avevano parlato, ma viverla in prima persona è tutta un'altra cosa». Aspettando di far vedere di che pasta è fatto, provando a ripercorrere le orme dei propri idoli: «Da piccolo seguivo Nesta, Maldini e Cannavaro. Di recente Sergio Ramos per qualità e personalità». Che a Buongiorno proprio non manca, con quel 4 sulle spalle che da sempre è il numero di quello che è stato per anni il capitano del Real Madrid.



Il difensore del Napoli Alessandro Buongiorno, 25 anni MOSCA

In arrivo un altro rinforzo per Fonseca

Gioiellino Vos l'affare Milan è quasi fatto

Il mediano 19enne è a un passo: vuole solo la maglia rossonera e l'Ajax ha aperto alla cessione

di Antonio Vitiello
MILANO

Ancora mosse in entrata per il Milan che proverà fino all'ultimo a rinforzare la squadra in vista di una lunga stagione. Dopo i quattro acquisti messi a segno nel corso di questi tre mesi estivi, i rossoneri presto potrebbero aggiungerne un quinto. L'operazione è in corso e alle battute finali. Il Milan sta per prendere Silvano Vos, talento dell'Ajax che può rinforzare la linea mediana della squadra di Paulo Fonseca. Inoltre, poiché si tratta di un giocatore di 19 anni, il suo tesseramento non va ad intaccare il regolamento delle liste in quanto entrerebbe nella lista under 22. In queste ore è stato trovato un accordo totale tra Vos e il Milan per un contratto di cinque anni. Anche sulle commissioni e sull'ingaggio del centrocampista sono stati sistemati gli ultimi dettagli. Ora serve trovare un punto d'incontro tra le due società.

VOLONTA'. Vos è il classico mediano da inserire a protezione della difesa. Alto 190 centimetri, ben strutturato fisicamente, caratteristiche che hanno portato Ibrahimovic a sceglierlo e accelerare. Inoltre Zlatan conosce bene l'ambiente olandese e ha avuto un contatto diretto con il suo vecchio club per trattare il prezzo di Vos. I Lancieri partono da una base di 9-10 milioni ma il Milan spera di poterlo strappare per molto meno considerando che il giocatore ha voglia di andare via. Non è stato nemmeno convocato dall'allenatore Farioli per il match contro lo Jagiellonia, partita di playoff per l'accesso all'Europa League. Il Diavolo farà leva sulla volontà del 19enne come già successo con Pavlovic, Fofana e Emerson Royal, protagonisti diretti nelle operazioni con la loro determinazione a chiudere col Milan.

UN ANNO DOPO. Il retroscena riguarda un incontro avvenuto già nel mercato dell'anno passato tra Moncada e la vecchia agenzia di procuratori che gestiva Vos. Un anno fa era già nel mirino del direttore dell'area tecnica che stava provando a prenderlo. L'operazione non si concretizzò per questioni economiche ma esattamente una stagione dopo il giocatore è vicino a vestire la maglia rossonera. E' un giovane con visione di gioco ma preferisce la fase difensiva a quella offensiva, punta ad essere una diga davanti la difesa e questo ha portato la dirigenza a puntare sulle sue doti.

Koné ancora in attesa di novità Preso Hodzic dal Bologna

TALENTO. Il Milan intanto ha preso un altro talento, stavolta dal Bologna. Per circa 300 mila euro si è assicurato Demirel Hodzic, centrocampista diciannovenne con doppia nazionalità (svedese e bosniaca). Giocherà nel Milan Futuro con la possibilità di essere convocato anche da Paulo Fonseca in prima squadra. Operazione definita tra i due club. Sempre con il Bologna i rossoneri potrebbero concludere l'affare Tommaso Pobega in uscita.

ATTESA. Il tempo stringe ma anche Manu Koné continua ad aspettare il Milan. I rossoneri per scagliare l'offensiva finale sul centrocampista francese dovranno prima liberare spazio. Uscito Kalulu, che ha firmato con la Juventus, ora tocca ad Adli e Bennacer. Solamente così il 23enne del Borussia Moenchengladbach potrebbe coronare il sogno di vestire la maglia rossonera e raggiungere tanti connazionali presenti a Milanello.



Silvano Vos (19 anni) giovane mediano olandese pronto a sbarcare a Milanello ANSA



VERSO PARMA

Jovic e Okafor si giocano il posto davanti

MILANO - **Gli esami strumentali a cui si è sottoposto Alvaro Morata hanno confermato le indiscrezioni delle ultime ore. Per lo spagnolo si tratta di lesione muscolare di basso grado del muscolo retto femorale sinistro. L'infortunio lo terrà fuori fino alla sosta, salterà sia la partita contro il Parma che contro la Lazio e non sarà convocato dalla nazionale spagnola: il rientro può avvenire il 15 settembre contro il Venezia oppure nella settimana successiva contro l'Inter. Il countdown di Morata è partito, ora comincia un lavoro di riabilitazione.**

BALLOTTAGGIO. Per sostituire Morata, Fonseca sta pensando a Jovic e Okafor. I due potrebbero fare staffetta e giocare un tempo ciascuno. Un po' più complessa l'ipotesi di vedere in campo il giovane Francesco Camarda che martedì e ieri si è allenato con la squadra Milan Futuro di Daniele Bonera. E scaldano i motori pure i nuovi acquisti. Pavlovic nel ruolo di difensore centrale ed Emerson Royal sulla fascia destra potrebbero essere chiamati in causa a Parma. Soprattutto Fofana sarebbe utile nelle rotazioni a centrocampo: «Non vedo l'ora di cominciare - ha detto ieri in una intervista ai canali ufficiali del club - Tutti conoscono il Milan, sognavo di giocare per questi tifosi in uno stadio mitico, spero di segnare presto a San Siro.

a.vit.



STAGIONE 2019/20	ROMA
ESORDIO: ROMA-GENOA	3-3
PUNTI OTTENUTI DOPO CINQUE GIORNATE	11
POSIZIONE FINALE	5º
STAGIONE 2020/21	ROMA
ESORDIO: H VERONA-ROMA	3-0 tavolino
PUNTI OTTENUTI DOPO CINQUE GIORNATE	8
POSIZIONE FINALE	6º
STAGIONE 2022/23	LILLA
ESORDIO: LILLA - AUXERRE	4-1
PUNTI OTTENUTI DOPO CINQUE GIORNATE	7
POSIZIONE FINALE	5º
STAGIONE 2023/24	LILLA
ESORDIO: NIZZA - LILLA	1-1
PUNTI OTTENUTI DOPO CINQUE GIORNATE	8
POSIZIONE FINALE	4º

IL DATO | IL PARI CONTRO IL TORINO CONFERMA LA TENDENZA DEL TECNICO

Fonseca, l'avvio non è la specialità

di Adriano Ancona
MILANO

Mettiamola così: il Milan non ha rispettato la tradizione, Fonseca sì. Edulcorare il debutto con un pari preso per i capelli nel recupero, ha attutito le negatività di una prima volta su questa panchina. Però tutto nella norma, se pensiamo ai trascorsi dell'allenatore portoghese: ne sanno qualcosa nella Capitale, dove il tecnico peraltro tornerà tra nove giorni - c'è Lazio-Milan - dopo aver vissuto quattro derby alla guida della Roma. Anche lì, due casi di pareggi nell'avvio di campionato: c'era stato quello interno col Genoa e l'altro - molto più anomalo per l'epilogo a tavolino - reso una sconfitta dopo lo 0-0 di Verona. La convocazione "illecita" di Diawara, presente in panchina sebbene la società non lo avesse inserito nell'elenco dei giocatori utilizzabili, decretò l'intervento con mano pesante del giudice sportivo. Al di là del colpo di scena del settembre 2020, anche all'estero per Fonseca l'esultanza alla prima spesso è stata una chimera. L'esperienza col Lilla lo conferma, il pari imposto dal Torino ha certificato una tendenza.

Prima alla Roma e poi al Lilla: le prime giornate mai a tutto gas

INIZIO STENTATO. Il Milan aveva alle spalle quattro campionati con annessa una vittoria all'esordio. I piani sono saltati, cinque giorni fa, ma Paulo Fonseca ha decisamente fatto l'abitudine a partenze un po' così. In Francia la sua parentesi nel Lilla si è protratta per due anni, come a Roma: nello scorso campionato, in particolare, il pari contro il Nizza è stato il primo passaggio di un inizio stentato. Nelle prime tre giornate sono arrivati appena quattro punti, stesso rendimento nel secondo anno di Fonseca nella Capitale. Non è tutto: solo una volta il portoghese ha centrato l'en-plein durante le prime tre partite di campionato. E' successo in un caso, ai tempi dello Shakhtar Donetsk. Chiaro, quando si allena una squadra molto favorita e il livello non appartiene a quello dei maggiori campionati europei, il filotto riesce meglio.

NIENTE POKERISSIMO. L'ultima volta senza che il campionato tenesse a battesimo il Milan con un successo, prima di questo 2-2 di San Siro col Torino, era stato nel 2019: anche lì, un allenatore nuovo - Giampaolo - che però ebbe un mese e mezzo di durata sulla panchina rossonera. Non c'è bisogno che Fonseca faccia gli scongiuri, nonostante i cattivi presagi che sgorgano dall'infortunio di Morata: segnali di vita questo Milan li ha comunque dati.

A.S.AG.

Alle battute finali per il difensore argentino

Palacios-Inter il vertice porta alla chiusura

A Milano i dirigenti del Rivadavia per definire l'affare nel week end e far sbarcare Tomas già lunedì

di Pietro Guadagno
MILANO

Tomas Palacios è ad un passo dall'Inter. L'incontro, andato in scena ieri pomeriggio con i rappresentanti dell'Independiente Rivadavia, non ha prodotto la fumata bianca, ma la chiusura dell'operazione è ormai in dirittura d'arrivo. Mancano ancora alcuni dettagli da sistemare, ma in casa nerazzurra prevale la fiducia di riuscire a definire tutto entro il week-end, in modo che il difensore possa sbarcare a Milano all'inizio della prossima settimana. Già nelle prossime ore, infatti, le parti avranno un nuovo aggiornamento.

NO PERCENTUALE. Come previsto, l'Inter ha messo sul tavolo un'offerta da 6,5 milioni di euro più bonus. Proprio la definizione di questi ultimi è uno dei temi rimasti aperti. Il club nerazzurro ne ha previsti di facili e difficili, per arrivare ad una cifra massima di 11 milioni, E su questa non sono previsti rilanci. Per quanto riguarda un'eventuale percentuale sulla rivendita, invece, Marotta, Ausilio e Baccin hanno alzato il muro, senza lasciare margini di manovra davanti al tentativo dell'Independiente Rivadavia. Ad ogni modo, è il segnale che, dentro l'Inter, ci sia la piena convinzione che Palacios possa crescere e affermarsi, divenendo un giocatore di piena affidabilità. Come premesso, comunque, gli aspetti ancora da sistemare non sono ostacoli tali da far arenare la trattativa.

PRONTO A PARTIRE. Del resto la delegazione del club argentino è arrivata proprio con l'idea di chiudere. Altrimenti, non ci sarebbe stata ragione per il viaggio. L'incontro di ieri è durato circa un'ora. E nella sede di viale Liberazione si sono presentati il direttore sportivo Sebastian Peratta e Agustìn Vila, figlio del presidente Daniel Vila, accompagnati dagli intermediari, Marcelo Simonian e l'avvocato Luca Peluso. Al termine della riunione nella sede interista le uniche parole sono state: «Incontro positivo». Nel frattempo, Palacios attende in Argentina, assieme al suo agente. Appena si è palesata la possibilità di indossare la maglia nerazzurra ha fatto fatica a trattenere il suo entusiasmo. Tanto che, nel momento in cui ha appreso dell'interesse anche di Stoccarda e Borussia Moenchengladbach, ha subito messo in chiaro che la sua priorità era l'Inter. Anche a costo di guadagnare qualcosa meno. Ad ogni modo, le valigie sono già pronte: Palacios aspetta solo il via libera per salire sull'aereo.

PROSPETTIVA. Alla Pinetina, quando arriverà, troverà Inzaghi ad accoglierlo. Negli ultimi giorni, il tecnico piacentino ha ribadito più volte la necessità di aggiungere un difensore all'organico, in modo da completare il quadro delle rotazioni potenziali con un'alternativa per ogni ruolo. E Palacios, evidentemente, una volta superato un iniziale periodo di apprendistato, dovrà essere il back-up di Bastoni. Nel suo caso, però, l'Inter intende fare un discorso a più ampio respiro. La sua età, vale a dire 21 anni compiuti lo scorso aprile, prevede infatti che far parte del processo di ringiovanimento del reparto difensivo e non solo. Che, come noto, ha due elementi, Acerbi e De Vrij, rispettivamente 36 e 32 anni, che hanno il contratto in scadenza nel 2025. E per almeno uno dei due non ci saranno prolungamenti.

Base fissa da 6,5 milioni più bonus per arrivare a 11



Tomas Palacios, classe 2003, è il difensore argentino che l'Independiente Rivadavia ha riscattato dal Talleres GETTY

LE SCELTE

Inzaghi cambia Idea Dumfries e Pavard subito

MILANO - Al di là dell'opzione Taremi per l'attacco, tema trattato a parte, in vista delle Lecce, Inzaghi studia alcune novità per la formazione titolare, rispetto all'undici sceso in campo contro il Genoa. È anche un discorso di condizione. E sarà decisivo capire se, per alcuni elementi, sia preferibile giocare o lavorare di più in allenamento, nell'ottica di raggiungere la forma migliore. Ad ogni modo, la sensazione che, in particolare sulla fascia destra, possa esserci almeno una new-entry. I candidati per partire dall'inizio sono Pavard, al posto di Bisseck, e Dumfries al post Pavardo di Darmian. Il francese, contro il Genoa, non è nemmeno entrato, l'olandese ha disputato la seconda metà della ripresa. Zielinski ha lavorato per il secondo giorno consecutivo in gruppo. È a disposizione, ma è plausibile che il tecnico gli riserverà solo uno scorcio di ripresa, rimandando all'Atalanta l'eventualità di un posto dal 1'. Ai box, infine, rimane il solo De Vrij. C'è margine perché possa recuperare per il match con i bergamaschi, tuttavia, visto che poi ci sarà la sosta per le nazionali è possibile che si attenda ancora. Peraltro, sia il difensore sia Dumfries sono stati pre-convocati dalla rappresentativa Orange per le gare di Nations League con Bosnia e Germania.

p.gua.

L'IRANIANO È PRONTO | LAUTARO NON HA MINUTI NELLE GAMBE, L'EX PORTO SCALPITA

Taremi e la chance dal 1' al Meazza

di Giorgio Coluccia

Mehdi Taremi punta a tornare al centro della scena. Sul tavolo c'è la possibilità che il centravanti possa partire titolare sabato sera nella sfida contro il Lecce, riannodando il filo del discorso interrotto con l'Inter il primo agosto scorso quando un infortunio muscolare aveva stoppato il suo inizio sprint in maglia nerazzurra. Nel debutto stagionale di Genova ha messo lo zampino sul gol del momentaneo 2-1 firmato Thuram, confermando di aver smaltito qualsiasi problema fisico e restituendo nuove certezze a Inzaghi in chiave offensiva. La titolarità contro i giallorossi di Gotti potrebbe anche essere rappresentata dalla necessità di favorire il pieno recupero di Lautaro, sceso in campo a Marassi senza aver giocato nemmeno un minuto in amichevole da quando si è presentato nel ritiro di Appiano. Dal canto suo Taremi è tornato arruolabile con tutta la voglia di dare un seguito a quanto compiuto nelle amichevoli pre stagionali, dove aveva timbrato il cartellino per cinque volte nelle prime tre uscite. E soprattutto si era calato alla svelta negli schemi offensivi di Inzaghi, cucendo il gioco con il resto della squadra e finalizzando le azioni prodotte dai compagni.

Contro il Lecce può essere Mehdi ad affiancare Thuram in attacco

BALLOTTAGGIO. Curiosamente Thuram e Taremi potrebbero ritrovarsi titolari contro il Lecce dopo che l'iraniano si era fatto male nel giorno in cui alla Pinetina era rientrato il francese, che aveva scelto di tagliarsi le vacanze per rimettersi in anticipo agli ordini di Inzaghi. L'ex Porto, però, dovrà fare i conti la voglia matta di Lautaro di giocare ed esordire a San Siro davanti ai propri tifosi, salutandoli dopo il tripudio da capocannoniere nell'anno della seconda stella nella scorsa stagione. Per sprigionare tutta la forza offensiva, di certo all'Inter serve una spalla per Thuram che ha iniziato nel migliore dei modi con la doppietta di Genova e Taremi può rappresentare la soluzione pronta all'uso nell'estate in cui il Toro ha ancora bisogno di tempo, Arnautovic a sua volta è stato fermato da un infortunio e Correa non è mai rientrato nei piani del club dopo essere tornato da Marsiglia. Come dimostrato anche nelle prime uscite stagionali, Taremi ha confermato il suo feeling speciale con l'area avversaria dopo essere stato alquanto prolifico nelle quattro stagioni in Portogallo, dove soltanto in campionato ha fatto 64 reti. Adesso lo attende San Siro e il suo obiettivo è presentarsi nel migliore dei modi di fronte ai nuovi tifosi.



I rossoblù chiudono due operazioni sulle tre necessarie per la nuova squadra L'ala arriva dal Sud America, a metà campo il rinforzo viene dal Milan

BOLOGNA UN ALTRO DOMINGUEZ

L'argentino costerà 5 milioni di euro, può arrivare nei prossimi giorni Si tratta per il rossonero. Difensore: Coppola, Faye o Van Den Bosch

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Un'altra stellina argentina, nel giro di un paio di giorni Santiago Castro sarà raggiunto a Casteldebole da Benjamin Dominguez, 20 anni, esterno alto del Gimnasia, di piede destro, che può essere impiegato su entrambi i lati: in pratica sarà questo ragazzo di 172 centimetri nato a La Plata, che Sartori ha strappato al River Plate, a prendere il posto di Nicolò Cambiaghi, che domenica contro l'Udinese ha riportato una lesione parziale del legamento crociato del ginocchio sinistro. Ma non è finita qua, perché in un mercoledì estremamente intenso lo stesso Sartori e Marco Di Vaio hanno alimentato quella che è diventata una loro idea fissa, e cioè vestire con la maglia rossoblù del Bologna Tommaso Pobega, 25 anni, il cui cartellino appartiene al Milan. Pobega è da un paio di settimane anche nel mirino del Genoa, ma in queste ultime ore i responsabili dell'area tecnica rossoblù avrebbero scavalcato i dirigenti del club ligure, e non solo perché proprio ieri il Bologna ha chiuso con il Milan il passaggio in rossonero di Demirel Hodzic, classe 2005, che farà parte del Milan Futuro. Certo, la differenza potrebbe farla la Champions League, perché come potete immaginare Pobega è inevitabilmente attratto dal fatto di poter giocare di nuovo nell'Europa che conta, e allora affinché l'operazione si concretizzi devono trovare un accordo le due società sia sulla cifra del prestito che sulla formula del trasferimento, diritto o obbligo di riscatto nel giugno del 2025.

COSTO SUI 5 MILIONI. Sartori era da tempo dietro a Dominguez, che ha come procuratore Pablo Sabbag, lo stesso di Nicolas, e abbiamo la sensazione che stesse escogitando di chiudere questo colpo a gennaio, come fece con Castro, poi è accaduto che Cambiaghi si è fatto male e fin da domenica notte ecco che il direttore tecnico rossoblù ha rimuginato sulle varie soluzioni e la mattina successiva ne ha parlato con Di Vaio e Vincenzo Italiano, riuniti a Casteldebole. Ebbene, entrambi hanno dato la loro benedizione all'affare (costo sui 5 milioni, essendo Dominguez in scadenza nel '2025), immediatamente Di Vaio conoscendo bene il ragazzo, dopo aver visto alcuni video il tecnico. Morale: la macchina è subito partita, è stato avvertito Sabbag che ha portato avanti la trattativa con il Gimnasia. Ora, sui trasferimenti internazionali è sempre consigliabile andarci cauti, nel senso che fino a quando non sono state messe le firme guai a parlare di operazione conclusa, certo è che il Bologna ha già fatto pervenire al club argentino una

LA STORIA | DOMINGUEZ ERA NELLE GIOVANILI QUANDO DIEGO ALLENAVA IL GIMNASIA, HA SFIDATO RETEGUI E CASTRO

Benjamin, el pibe che fu benedetto da Maradona

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Quando Diego Armando Maradona allenava il Gimnasia, l'esterno d'attacco Benjamin Dominguez, che allora aveva 16 anni, stava giocando nel settore giovanile della società argentina con sede a La Plata che l'ha cresciuto fin da adolescente e poi, una stagione più tardi a quella del 2020, lanciato nel mondo dei professionisti. L'esordio con la Prima squadra Benjamin l'ha fatto il 23 novembre 2021. L'allora allenatore Nestor Gorosito lo fece entrare ad un minuto dal 90esimo per dargli un premio e la possibilità di cominciare a confrontarsi con i più grandi. L'avversario di turno era il Talleres che fece subentrare ad un quarto d'ora dal termine della gara anche Mateo Retegui, il nazionale azzurro che la scorsa stagione ha giocato con il Genoa e questa l'ha iniziata con l'Atalanta, con la quale ha già segnato i suoi primi gol. Anche Santiago Castro, all'esordio di questa serie A subito titolare con il Bologna di Vincenzo Italiano, ha incrociato da avversario Dominguez. Santi, dopo poco, partì verso l'Italia, mentre Benjamin, ha continuato a giocare con il Gimnasia. Nel 2024 tra campionato e coppe l'esterno d'attacco argentino ha disputato complessivamente 27 partite segnando in totale 6 reti. 2 le ha realizzate nelle 11 giornate, giocate tutte da titolare, di Superliga, cominciata a metà maggio e attualmente in corso.

Affrontò l'azzurro al suo esordio contro il Talleres nel novembre 2021

CARATTERISTICHE. Ora 20enne, compirà i 21 anni il 19 settembre, Dominguez che ha come piede forte il destro è abituato a giocare sulla corsia d'attacco di sinistra così da poter rientrare e sfoderare il tiro, ma qualche volta in carriera ha giocato anche a destra o come trequartista. Ama il dribbling: nelle 11 giornate di Superliga, in cui ha raggiunto i 963 minuti in campo, gliene sono riusciti 22. Occasioni che sfrutta per andare qualche volta sul fondo e mettere il pallone al centro dell'area con il sinistro, piede debole ma educato, ma soprattutto per andare al tiro. In questo campionato ne ha scoccati 29, 15 dei quali da fuori area, ma le reti le ha realizzate una su rigore e una con un tiro di testa da dentro l'area. In quell'occasione, nonostante i 172 centimetri d'altezza che gli permettono di essere un giocatore molto rapido, Dominguez dimostrò il giusto tempismo. Benjamin fa arrivare ai compagni il 78,2% dei passaggi che prova, una buona percentuale, ma ha ancora margini di crescita.



Benjamin Dominguez, 86 partite e 9 gol col Gimnasia la Plata GETTY



Da sinistra Benjamin Dominguez, 20 anni (Gimnasia La Plata), Tommaso Pobega, 25 anni, (Milan) e Diego Coppola, 20 anni (Verona)
LAPRESSE GETTY

Z E POBEGA

proposta scritta di acquisto per quella che è la cifra richiesta e al tempo stesso ha già l'accordo anche con Sabbag per l'ingaggio di Dominguez.

UN NUOVO... CALAFIORI. Detto che Pobega non è l'unico centrocampista che trova uno spazio nelle agende di Sartori e Di Vaio, non dimenticando le opzioni legate a Edoardo Bove della Roma, Fabio Miretti della Juventus, Warren Bondo del Monza e Jacopo Fazzini dell'Empoli, da tre giorni i due uomini dell'area tecnica rossoblù stanno vivendo praticamente in simbiosi con Italiano (un infaticabile lavoratore, uno che vive intere giornate al centro tecnico, tra campo e nella stanza di Sartori) dovendo comporre un autentico puzzle per chiudere il mercato, alla luce degli intrecci che vanno presi per forza in considerazione per la formazione delle due liste, quella dell'Uefa e quella legata al campionato. Il discorso è questo: nel caso in cui dovessero concretizzarsi le operazioni relative a Dominguez e Pobega, il Bologna avrebbe anche un posto per un «over» in difesa, ma non sembra questa la sua intenzione, alla ricerca com'è di un nuovo... Calafiori. Tanto è vero che Sartori e Di Vaio a oggi stanno seguendo le strade che portano a Diego Coppola del Verona, 20 anni e Zeno Van Den Bosch dell'Anversa, anni 21.

L'attaccante del Gimnasia ha lo stesso agente di Nico Dominguez

A Napoli è pronto a tornare titolare

Aebischer l'uomo in più per Italiano

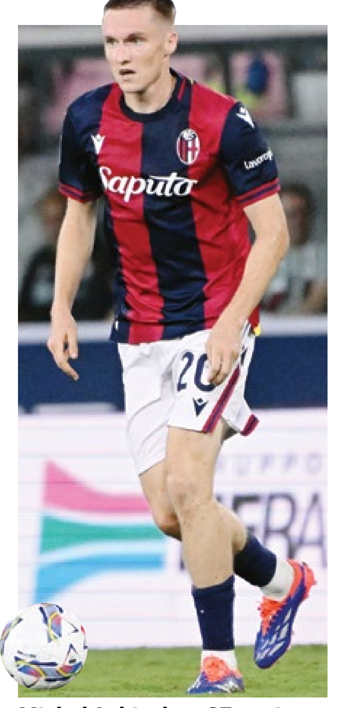
Decisivo nella scorsa stagione insieme a Freuler, stop prolungato dopo l'infortunio sofferto in ritiro

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Se contro l'Udinese è riuscito a giocare solo un quarto d'ora, perchè ancora non aveva recuperato la miglior condizione fisica dopo l'infortunio di fine luglio, a Napoli Aebischer, che piano piano sta ritrovando la forma giusta, potrebbe risultare determinante nello scacchiere tattico di Vincenzo Italiano.

EQUILIBRATORE. Da quando, un po' per necessità e molto per scelta, è stato impiegato come esterno d'attacco di destra, perchè sì Michel, centrocampista tuttofare, ha giocato anche lì oltre che, addirittura, da falso nove, Aebischer è stato ribattezzato l'equilibratore. Il 27enne nato a Friburgo ha infatti dimostrato a Thiago Motta di saper fare la giocata o il movimento più utile per la squadra anche giocando in zone di campo non prettamente sue.

ADATTABILE A OGNI RUOLO. Nelle stagioni in rossoblù Aebischer si è adattato a tutto, ha eseguito ogni richiesta che gli è stata fatta, ma il suo meglio con la maglia rossoblù, l'ha mostrato la scorsa stagione quando insieme a Remo Freuler ha fatto schermo davanti alla difesa del Bologna, quella che dopo Inter e Juventus ha incassato meno gol in serie A. Quest'estate, durante il suo secondo allenamento a Valles, c'è stato subito un infortunio che gli ha impedito di seguire la preparazione insieme al resto della squadra. Michel si è procurato una lesione dell'adduttore destro che lo ha costretto a non seguire gli allenamenti con i compagni per quasi 3 settimane, ma a ridosso dell'esordio stagionale contro l'Udinese ha recuperato e Italiano, che lo aveva portato in panchina, lo ha anche fatto entrare nel finale di partita.



Michel Aebischer, 27 anni, 87 partite nel Bologna SCHICCHI

EUROPEO. All'Europeo Aebischer è stato uno dei protagonisti, sempre titolare, della Svizzera che ha raggiunto i quarti di finale contro l'Inghilterra. Lì, ai tiri di rigore, gli svizzeri si sono dovuti fermare, ma le prestazioni di Michel che ha anche segnato un gol contro l'Ungheria e servito due assist, uno dei quali a Vargas che ha segnato il 2-0 all'Italia, hanno impressionato in positivo. In coppia con Remo Freuler, Aebischer ha dato quantità ma anche qualità al centrocampo svizzero e ora è pronto a tornare a giocare, allo stesso livello, con il connazionale anche nel Bologna. La scorsa stagione in cui Michel ha raggiunto le 26 presenze da titolare in serie A, a cui vanno aggiunti 10 subentri, e 4 presenze in coppa Italia la coppia di centrocampisti svizzeri ha saputo dare quel tocco in più necessario a conquistare la qualificazione in Champions League. Se in settimana Aebischer riuscirà a riconquistarsi il posto da titolare per la sfida di Napoli vorrà confermare quanto fatto sia in rossoblù che con la nazionale.

SERVE PRUDENZA

Niente rientro per Holm, ancora differenziato

BOLOGNA - **Il ritorno di Emil Holm in gruppo dovrà ancora aspettare: ieri l'esterno svedese ha fatto nuovamente differenziato, non prendendo parte all'allenamento coi compagni composto da attivazione atletica, esercizi di possesso e lavoro tattico. Staff medico e tecnico decideranno giorno per l'eventuale rientro, il countdown verso Napoli però è impietoso. Chi ci sarà al Maradona è Kacper Urbanksi, che da martedì è tornato ad allenarsi coi compagni, dopo aver smaltito la tendinopatia rotulea che l'ha riguardato per gran parte dell'estate; situazione diversa per Jhon Lucumi, che pur rientrato ad allenarsi in gruppo, deve chiaramente trovare la condizione migliore. È fermo dalla fine del giugno scorso, per tornare al massimo ci potrebbe volere un po' più di tempo del compagno; ieri su Instagram il colombiano ha anche "ripostato" la bella dedica di un follower sudamericano, dopo il ritorno in campo. «Con l'aiuto di Dio, la disciplina e la passione diventi sempre più forte. Vai amico, prendi tutto». Jhon del resto è uno degli idoli dei colombiani, essendo una delle colonne portanti della difesa dei "cafeteros". Ed il suo pur graduale recupero, non può che far felici anche dall'altra parte dell'Oceano.**

s.b.

DOMANI L'ULTIMA VISITA | PARERE FINALE DEL CHIRURGO CHE HA OPERATO FERGUSON

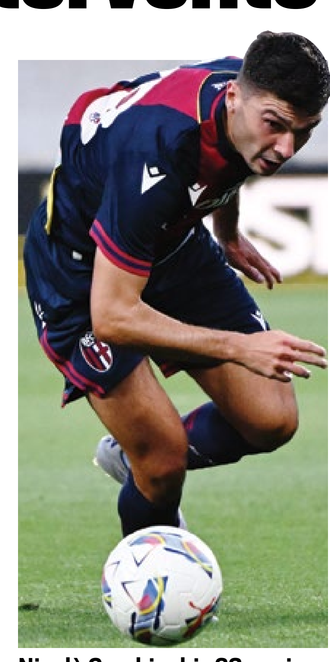
Cambiaghi, arriva il sì all'intervento

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Nicolò Cambiaghi e il suo ginocchio si affideranno alle stesse mani che hanno già operato Lewis Ferguson. Domani il giocatore sarà nuovamente visitato, e questa volta dal dottor Stefano Zaffagnini, direttore del reparto di traumatologia dello sport degli Istituti ortopedici Rizzoli, che già nell'aprile scorso operò un altro rossoblù, e cioè il fantasista scozzese, dopo l'infortunio che riguardò il legamento crociato. Poi, solo e soltanto dopo la nuova visita, si deciderà se operare o meno il ragazzo. Anche se la strada, sembra la stessa imboccata da Lewis qualche mese fa.

OPERAZIONE. Cambiaghi è solo l'ultimo dell'elenco, in fatto di traumi muscolari legati al ginocchio: anche Emil Holm ed Oussama El Azzouzi hanno avuto negli ultimi tempi problemi di questo tipo, il primo in ritiro a Valles (quando dovette fare subito dietrofront a Casteldebole), il secondo alle Olimpiadi, in semifinale con la Spagna. Ma in entrambi i casi alla fine, sia lo svedese che il marocchino, hanno poi evitato l'ipotesi peggiore, cavandosela con qualche settimana ai box fatta rispettivamente di differenziato e terapia conservativa.

IL PARERE DELLO STAFF. Per Nicolò invece, che si è fatto male dopo il quarto d'ora e poco più giocato contro l'Udinese (era entrato al trentesimo del secondo tempo al posto di Orsolini), la situazione sembra più grave. Lo staff fin dai primi test si è orientato verso l'operazione. L'ultima parola ci sarà domani, e spetterà per l'appunto al dottor Zaffagnini: che valuterà il da farsi col ragazzo. Nel caso sempre più probabile di operazione, questa avverrà a stretto giro di posta, cioè in un lasso di tempo compreso tra il weekend o non più tardi di lunedì. Prima ovviamente però ci vorrà il verdetto definitivo, e cioè la visita di venerdì: che sembra comunque dall'esito scontato.



Nicolò Cambiaghi, 23 anni, 66 partite giocate in A SCHICCHI

ATALANTA
All. Gasperini

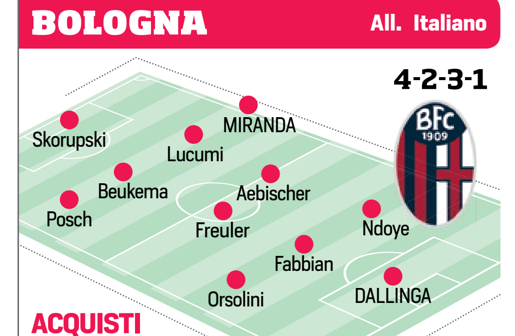
3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Hien, Ruggeri, BRESCIANINI, GODFREY, Ederson, ZANIOLO, RETEGUI, Zappacosta, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln); Retegui, a (Genoa, 22+3 mln); Brescianini, c (Frosinone, 2 mln P); Samardzic, c (Udinese, P)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli); Hateboer, d (Rennes, 3 mln); Bonfanti, d (Pisa, P)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

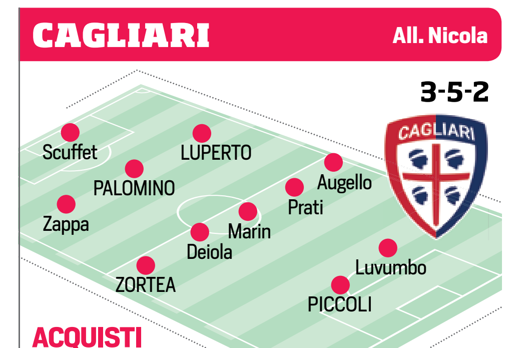
4-2-3-1



ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln); Pagliuca, a (Virtus Verona, 0); Raimondo, a (Venezia, P; era alla Ternana); Van Hooijdonk, a (Cesena)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

3-5-2



ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln); Palomino, d (Atalanta, svinc.)
Riscatti: – **Rientri fine prestito:** Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P); Boccia, d (Arzignano); Delpupo, c (Sint-Truiden); Veroli, d (Sampdoria, P)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, c (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

4-4-2



ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln); Fadera, a (Genk, 5 mln)
Riscatti: Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P); Gioacchini, a (Cincinnati, P); Cassandro, d (Catanzaro, P). **Riscatti:** Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol). **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

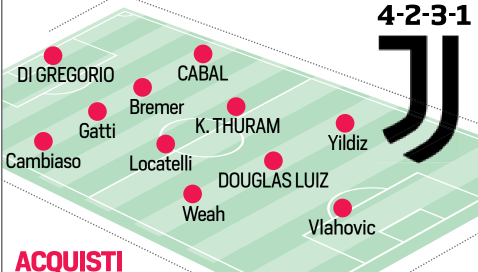
3-5-2

Sommer, Bastoni, Dimarco, Acerbi, Mkhitaryan, Pavard, Calhanoglu, Barella, Lautaro, Dumfries, M. Thuram

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln). **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln) **Rientri fine prestito:** Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); Fontanarosa, d (Cosenza); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth) **CESSIONI** Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (Monza, svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P; era alla Ternana); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi) ; Agoumé, c (Siviglia, 4 mln); V. Carboni, a (Marsiglia, 1 mln P; era al Monza); F. Stankovic, p (Venezia, P; era alla Sampdoria).
Riscatti: – **Partenze per fine prestito:** Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

4-2-3-1



ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln); Kalulu, d (Milan, 3,3 mln P). **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Gori, p (Monza); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma); Frabotta, d (West Brom, 0; era al Cosenza); Aké, a (Yverdon Sport); Szczesny, p (svinc.); Rugani, d (Ajax, P)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Dea, visite per Bellanova. Toro: Pedersen

Como, il colpaccio è Sergi Roberto

L'ex Barça è atteso in queste ore in Italia. Arriva anche Paz, vicino Perrone. Ora Gasp aspetta Becao Lecce: Oudin e Gendrey in uscita

di Eleonora Trotta

Dopo l'esperienza in prestito nel 2020, Raoul **Bellanova** (24) si tinge nuovamente dei colori dell'Atalanta. E questa volta lo fa da calciatore di proprietà della Dea, con un obiettivo chiaro in mente: diventare un uomo chiave per il gioco di Gian Piero **Gasperini** (66). Il ritorno a Bergamo è stato fortemente voluto dall'esterno ex Inter. Non ha certo forzato per l'addio, ma il richiamo della Champions è stato importante e a Zingonia è considerato una sorta di pallino dei dirigenti della Dea. Il Torino è invece finito nel mirino dei tifosi per la seconda cessione illustre dopo quella di Alessandro **Buongiorno** (25) al Napoli. Una protesta rumorosa, ma attesa dai vertici del club, che dalla vendita del calciatore incasserà circa 20 milioni di euro più 5 di bonus. Il sostituto di Bellanova era stato comunque trovato da tempo e arriva dal Feyenoord: si tratta dell'ex Sassuolo Marcus **Pedersen** (25), valutato circa 4 milioni tra prestito e riscatto. Sono state organizzate le visite per en-

MILAN
All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan, Theo, PAVLOVIC, Tomori, Reijnders, E. ROYAL, Y. FOFANA, Leao, Loftus-Cheek, Pulisic, MORATA

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln); Emerson Royal, d (Tottenham, 15 mln); Y. Fofana, c (Monaco, 20 mln). **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln) **Rientri fine prestito:** Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham) **CESSIONI** Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza); Pellegrino, d (Independiente, P); Kalulu, d (Juventus, 3,3 mln P). **Riscatti:** De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA
All. Nesta

3-4-2-1

PIZZIGNACCO, Caldirola, Pablo Marí, Kyriakopoulos, Izzo, Bondo, Pessina, Mota Carvalho, Birindelli, MALDINI, Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0); Pizzignacco, p (Feralpisalò, P); Sensi, c (Inter, svinc.)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

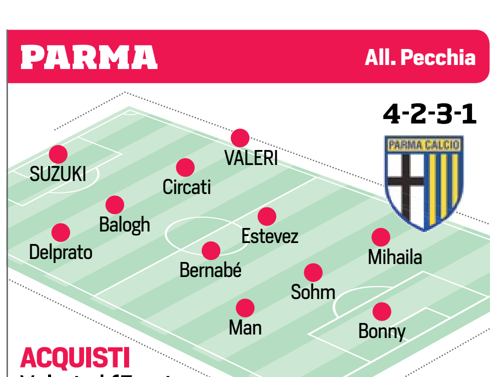
3-4-2-1



ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln); David Neres, a (Benfica, 28 mln)
Riscatti: –. **Rientri fine prestito:** Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln); Natan, d (Betis, 1 mln P); Cajuste, c (Ipswich, 1,5 mln P). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

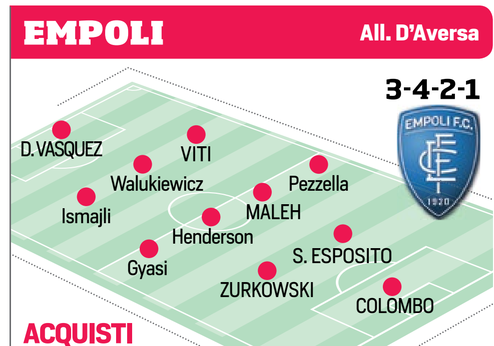
4-2-3-1



ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln); Almqvist, a (Rostov, 0); Cancellieri, a (Lazio, 1,2 mln P)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P); Vaglica, d (Pro Patria); Rinaldi, p (Feralpisalò, P)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

3-4-2-1

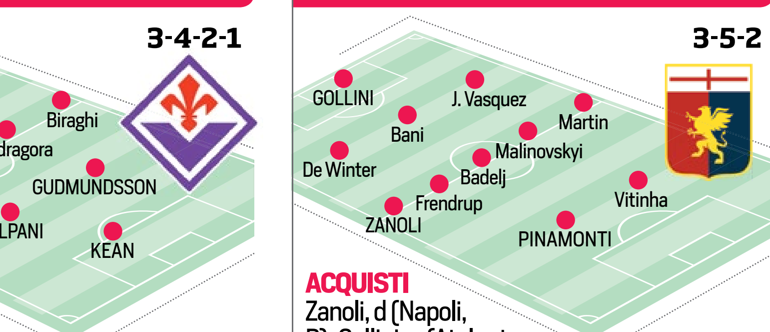


ACQUISTI S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P); Brancolini, p (Lecce, svinc.); Maleh, c (Lecce, P); Solbakken, a (Empoli, P). **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)

CESSIONI Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P); Ignacchiti, c (Reggiana); Fini, a (Trento). **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, c (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

3-4-2-1



ACQUISTI Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P); De Gea, p (Manchester Utd, svinc.); Richardson, c (Reims, 9 mln); Gudmundsson, a (Genoa, 8 mln P). **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd) **CESSIONI** Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (Al-Shabab, svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); N. Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana); E. Pierozzi, d (Pescara, P); Nzola, a (Lens, P). **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

3-5-2

GOLLINI · J. Vasquez · Martin · Bani · Malinovskyi · De Winter · Badelj · Frendrup · ZANOLI · Vitinha · PINAMONTI

ACQUISTI Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P); Norton-Cuffy, d (Arsenal, 2 mln); Pinamonti, a (Sassuolo, 2 mln P). **Riscatti:** Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln) **Rientri fine prestito:** Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)

CESSIONI J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi); Hefti, d (Amburgo, 1,2 mln); Retegui, a (Atalanta, 22+3 mln); Portanova, c (Reggiana); Calvani, d (Brescia, P); Puscas, a (Bodrum); Gudmundsson, a (Fiorentina, 8 mln P). **Riscatti:** Cassata, c (Spezia, 0,59 mln) **Partenze per fine prestito:** Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

4-2-3-1



ACQUISTI Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P); Tengstedt, a (Benfica, P). **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap)

CESSIONI Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, O); Praszelik, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Braaf, a (Salernitana, P); Mboula, a (Gil Vicente) **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)



Sergi Roberto (a sinistra) contende la palla a Memphis Depay GETTY

trambi, e domenica ci sarà proprio Torino-Atalanta.

ALTRO COLPO PER GASP. A proposito di ritorni, la Dea vuole riportare in Italia Rodrigo **Becao** (28) e ha attivato una trattativa con il Fenerbahce per ottenere il via libera dai turchi. Sul fronte uscite, è invece atteso l'annuncio della cessione di **El Bilal Touré** (22) allo Stoccarda.

Tre nomi per il Como. Con uno di primissimo piano: lo svincolato **Sergi Roberto** (32), storica bandiera del Barcellona che Cesc **Fabregas** (37) ha voluto fortemente. Per lui - atteso in queste ore in Italia - è pronto un contratto di due anni: ieri discussi tutti i dettagli.

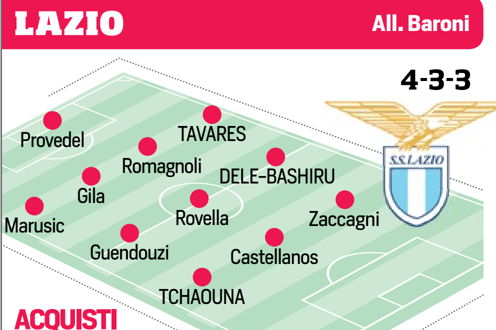
Poi c'è il fantasista Nico **Paz** (19) del Real Madrid: acquisto a titolo definitivo sui 5-6 milioni più il 50% in favore delle merengues in caso di cessione. Come da accordi, gli iberici hanno inserito anche una clausola di recompra per non perdere il controllo sul giocatore.

Infine si avvicina anche il centrocampista argentino del City Maximo **Perrone** (21).

TURATI DA NESTA. In attesa di nuovi rinforzi, il Lecce ha ricevuto un'offerta dall'Hoffenheim per Valentin **Gendrey** (24) sugli 8 milioni di euro. La richiesta è sui 10 quindi la distanza è colmabile con un piccolo rilancio: già oggi la possibile chiusura. Diverse pure le richieste per Remi **Oudin** (27), molto stimato dal Genoa. A proposito: i liguri sono in pressing su Fabio **Miretti** (21), che resta la prima richiesta di Alberto **Gilardino** (42) per il centrocampo. Anche ieri nuovi contatti tra le parti. Il Monza resta forte su Stefano **Turati** (22), scelto per il post Michele **Di Gregorio** (27). I dialoghi sono costanti, con i biancorossi determinati a chiudere in tempi rapidi l'operazione. Valutato sugli 8 milioni il portiere, appare affascinato dal corteggiamento dei biancorossi. E insieme a lui Adriano Galliani vuole riportare a Monza Alessio **Zerbin** (25).

LAZIO
All. Baroni

4-3-3

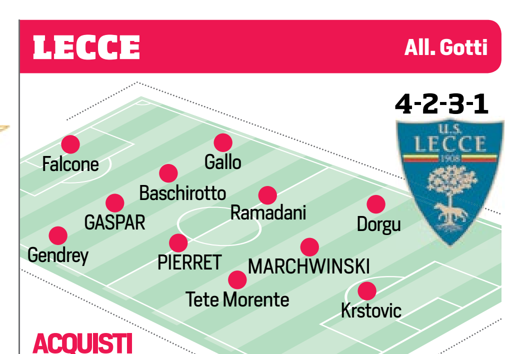


ACQUISTI Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.); Dia, a (Salernitana, P). **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P) **Rientri fine prestito:** Kamenovic, d (Yverdon Sport); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza) **CESSIONI** Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, O; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok); Saná Fernandes, a (Nac Breda, P); Cancellieri, a (Parma, 1,2 mln P; era all'Empoli); Fares, d (Panserraikos, P; era al Brescia). **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)

Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

4-2-3-1



ACQUISTI Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, O); Pierret, c (QRM, O); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln); Pelmard, d (Clermont, P); L. Coulibaly, c (Salernitana, 1,8 mln). **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Faticanti, c (Ternana)

CESSIONI Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (svinc.); Viola, p (Altamura); Breve, p (Carrarese); P. Rodriguez, a (Racing, P); Maleh, c (Empoli, P); Persson, a (Värnamo, P; era al Vitesse); Listkowski, a (Jagiellonia); Salomaa, a (Casertana, P). **Riscatti:** Strefezza, a (Como, 5 mln)

Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

4-2-3-1

Svilar · Angeliño · N'Dicka · Mancini · Cristante · Celik · LE FEÉ · El Shaarawy · Pellegrini · SOULÉ · DOVBYK

ACQUISTI Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln). **Riscatti:** Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)

Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)

CESSIONI Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P); Boer, p (Pianese, P); Darboe, c (Frosinone, P); Solbakken, a (Empoli, P); Kumbulla, d (Espanyol, P). **Riscatti:** –. **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

3-5-2

V. Milinkovic · Masina · COCO · Lazaro · Sazonov · Vlasic · Ricci · Ilic · ADAMS · Vojvoda · Zapata

ACQUISTI Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.); A. Donnarumma, p (Padova, O); Sosa, d (Ajax, P). **Riscatti:** Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)

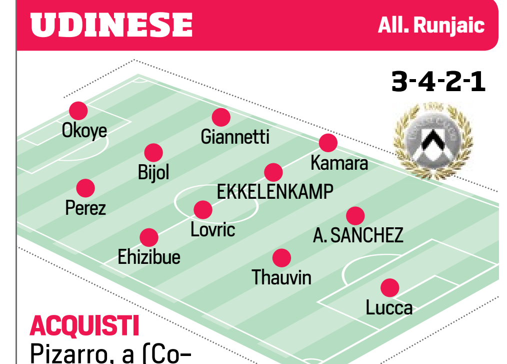
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)

CESSIONI Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (Betis, svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln); Popa, p (Cluj, P); D. Seck, a (Catanzaro, P)

Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln). **Partenze per fine prestito:** Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

3-4-2-1



ACQUISTI Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen, 0,6 mln); Esteves, d (Sporting Lisbona, O); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln); Ekkelenkamp, c (Anversa, 5,5 mln); Sanchez, a (Inter, svinc.)

Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)

Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)

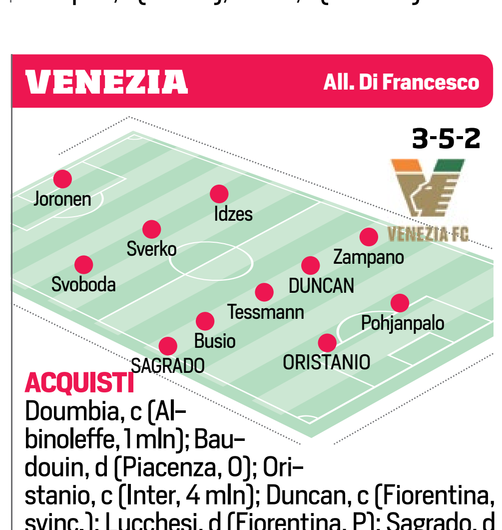
CESSIONI Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford); Samardzic, c (Atalanta, P)

Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)

Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

3-5-2



ACQUISTI Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, O); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln); Raimondo, a (Bologna, P); F. Stankovic, p (Inter, P). **Riscatti:** Altare, d (Cagliari, 1 mln). **Rientri fine prestito:** Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Kristiansund)

CESSIONI Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal); Ascione, a (Foggia, P) **Riscatti:** –

Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Un altro addio dopo quelli di Kroos e Müller

Neuer-Germania è la fine di un'era

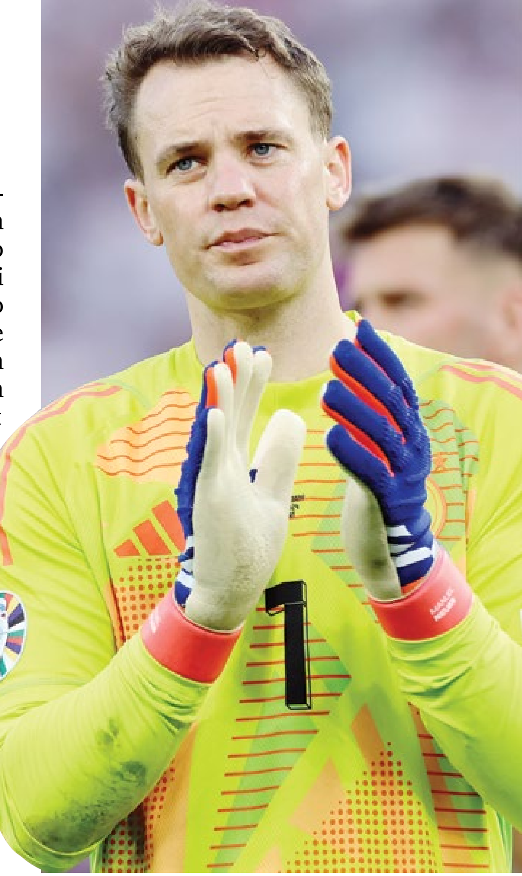
Insuperabile per quindici anni saluta la nazionale: «Ma è dura rinunciare al Mondiale 2026»

di Enzo Piergianni
BERLINO

La Germania del pallone volta pagina: Manuel Neuer ha annunciato il suo ritiro dalla Nazionale. Lascia a 38 anni, dopo 15 anni e 124 partite a difesa della porta tedesca, di cui 61 con la fascia di capitano, collezionando 81 vittorie e 51 partite senza subire gol. Neuer era l'ultimo giocatore ancora in servizio della Germania di Löw vincitrice del titolo mondiale nel 2014 a Rio de Janeiro contro l'Argentina di Messi, subito dopo aver umiliato in semifinale i padroni di casa del Brasile con uno storico 7-1. Prima del popolarissimo Manuel, gli ultimi a congedarsi dalla nazionale di Julian Nagelsmann sono stati Thomas Müller, Ilkay Gündogan e Toni Kroos: quattro colonne della Germania che hanno detto addio nel giro di poche settimane.

«Dopo colloqui lunghi e intensi con la famiglia e gli amici, ho deciso di concludere la mia carriera in Nazionale - le parole di commiato di Neuer - Chiunque mi conosca sa quanto sia stata difficile per me questa decisione. Fisicamente sto molto bene e naturalmente mi attiravano parecchio i Mondiali 2026 negli Stati Uniti, Canada e Messico. D'altra parte, sono convinto che è giunto il momento per compiere questo passo e dedicarmi in futuro esclusivamente al Bayern». Il debutto di Neuer in nazionale risale al 2 giugno 2009 a Dubai nella goleada (7-2) contro gli Emirati Arabi Uniti. L'ultima presenza è stata il 15 luglio a Düsseldorf, nell'eliminazione contro la Spagna ai quarti dell'Europeo. Al suo pubblico, Neuer ha rivolto un saluto speciale: «Un ringraziamento particolare lo rivolgo ai tifosi della nazionale che in tutti questi anni mi hanno sostenuto».

Nella prossima partita della Germania, il 7 settembre a Düsseldorf contro l'Ungheria, in testa alla lista dei convocati ci sarà il nome di Marc-André Ter Stegen, che finalmente avrà l'occasione di giocare titolare senza l'ingombrante concorrenza di uno dei migliori portieri della sua generazione. Alla vigilia dell'ultimo Europeo casalingo, l'estremo difensore del Barcellona aveva manifestato pubblicamente il suo malcontento per doversi rassegnare al ruolo di riserva. Il ct Nagelsmann e Rudi Völler, dt delle squadre nazionali, avevano spento sul nascere qualsiasi polemica confermando la precedenza assoluta a capitan Neuer. In un sondaggio a caldo del Kicker, il 90% degli intrerpellati hanno approvato la decisione di Manuel, che è sposato in seconde nozze con Anika dalla quale ha avuto in marzo il primogenito Luca. Il ct Nagelsmann, con cui Neuer aveva collaborato anche nel Bayern, è apparso inconsolabile: «Manuel ha plasmato il ruolo di portiere come nessun altro nella storia del calcio. Con le sue parate, i salvataggi, le sue aperture dal basso con i piedi e il suo carisma è stato per la nazionale per un quindicennio molto di più che un semplice sostegno. Per l'idea che noi concepiamo del calcio, le sue qualità erano un fattore decisivo».



Il portiere Manuel Neuer, 38 anni GETTY

MERCATO

Gündogan torna da Pep e il Barça iscrive Olmo

di Andrea De Pauli

BARCELLONA - **Guardiola si riprende Ilkay Gundogan (33 anni) e, al contempo, fa un grande favore al Barça, che così riesce a liberare quello spazio nelle massa salariale necessario per poter regolarizzare la posizione del nuovo acquisto Dani Olmo. A quanto sembra, a sbloccare la situazione sarebbe stata proprio una chiamata al centrocampista da parte di Pep, entusiasta di riaverlo a disposizione nel City a un anno dall'addio seguito al primo storico trionfo degli inglesi in Champions League, che proprio Gundogan aveva sollevato con la fascia di capitano al braccio. L'intesa sarebbe stata trovata in un batter d'occhio, sulla base di un contratto annuale con opzione per un'ulteriore stagione. Il Barça non intasca nulla per il cartellino del calciatore, ma risparmia i 30 milioni complessivi di stipendio che avrebbe dovuto corrispondere nel prossimo biennio e, a questo punto, dovrebbe riuscire a iscrivere Olmo (26) in tempo per il possibile debutto in Liga con l'Athletic Bilbao di sabato prossimo.**

Saluta Barcellona, ma in prestito secco, anche il brasiliano Vitor Roque (19), che si trasferisce al Betis. Lascia definitivamente l'Atletico Madrid, invece, Joao Felix (24), che aveva a sua volta indossato la casacca blaugrana nell'ultima stagione. Il portoghese è ufficialmente un giocatore del Chelsea, che ha pagato 52 milioni di euro il suo cartellino e gli ha fatto firmare un contratto di sei anni. Rotta inversa, infine, per Conor Gallagher (24), che passa dal Chelsea all'Atletico per 40 milioni di euro.

Playoff Conference League, viola favoriti a 1.25 nel match d'andata al Franchi

Fiorentina-Puskas, Over 2,5




FIORENTINA - PUSKAS ACADEMY

STADIO FRANCHI, FIRENZE - STASERA ORE 20.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

17/8	Parma-FIORENTINA	1-1	18/8	PUSKAS-MTK Budapest	1-0
10/8	Friburgo-FIORENTINA	2-2	15/8	PUSKAS-Ararat	3-3
5/8	Grosseto-FIORENTINA	2-7	11/8	PUSKAS-Nyiregyhaza	3-1
4/8	FIORENTINA-Montpellier	2-1	8/8	Ararat-PUSKAS	0-1
30/7	Hull City-FIORENTINA	2-2	4/8	PUSKAS-Zalaegerszeg	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.25	5.25	10.0	1.97	1.67
play.it	1.23	5.80	10.5	2.08	1.64
Lottomatica	1.25	5.25	10.0	1.97	1.67


Andrea Colpani, alla sua prima stagione in maglia viola

Tanti gol anche in Chelsea-Servette? L'Over 3,5 rende 1.85 volte la posta

di Federico Vitaletti
ROMA

Archiviato l'1-1 in campionato contro il Parma, per la Fiorentina è tempo di Conference League. Questa sera (ore 20.00), al Franchi, la squadra di Palladino ospita il Puskas Academy, terzo classificato al termine dell'ultimo campionato ungherese. Puskas vittorioso nelle prime quattro giornate di campionato ma nel turno precedente di Conference (preliminari) ha eliminato con grande sofferenza i modesti armeni dell'Ararat. Dunque, magiari con più minuti ufficiali nelle gambe rispetto ai viola, super favoriti in virtù di un tasso tecnico fin troppo superiore. In lavagna il divario è nettissimo, per i bookie il primo round dei playoff andrà alla Fiorentina che si gioca vincente a quota 1.25. L'Over 2,5 è una possibile soluzione, anche per i bookmaker: 1.55 l'offerta media. Optando per la combo 1+No Goal, quindi Fiorentina vincente a zero, la quota sale a 1.85.

A LONDRA
Passi il primo esame in Premier League, non superato, contro un avversario come il Manchester City. Ora però il Chelsea non può davvero fallire la qualificazione alla Conference League, passando per i playoff. I londinesi stasera (ore 21.00) ospitano il Servette nella partita d'andata in programma a Londra. Gli svizzeri hanno mancato la qualificazione ai playoff di Europa League, uscendo a testa alta dal doppio confronto con il Braga: 0-0 in Portogallo, ko interno per 2-1. In campionato il Servette segna e incassa con regolarità, in ossequio alla "tradizione elvetica". Il Chelsea può e deve approfittarne per ipotecare la pratica nella partita d'andata. Il segno 1 mette d'accordo tutti gli operatori, quota poco sopra l'1.10.
Il match dovrebbe regalare molte reti, l'ipotesi che ce ne siano almeno quattro (Over 3,5) rende circa 1.85 volte la posta.

JACKPOT 2001

CHELSEA - SERVETTE

STAMFORD BRIDGE, LONDRA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

18/8	CHELSEA-Man City	0-2	18/8	Bernex-SERVETTE	1-7
11/8	CHELSEA-Inter	1-1	15/8	SERVETTE-Braga	1-2
7/8	Real Madrid-CHELSEA	2-1	11/8	SERVETTE-Basilea	0-6
3/8	Man City-CHELSEA	4-2	8/8	Braga-SERVETTE	0-0
1/8	CHELSEA-Club America	3-0	3/8	Lugano-SERVETTE	3-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 3,5	OV 3,5
GoldBet	1.12	7.25	14.0	1.80	1.85
play.it	1.15	7.25	13.0	1.83	1.84
Lottomatica	1.12	7.25	14.0	1.80	1.85


Nicolas Jackson, attaccante senegalese del Chelsea

PLAYOFF DI EUROPA LEAGUE, L'ANALISI DI ALCUNE SFIDE DI OGGI

Il Besiktas di Immobile sfida il Lugano

Occhio alla "combo" nel primo round tra svizzeri e turchi

di Marco Sasso
ROMA

Un Besiktas trascinato da un Ciro Immobile in stato di grazia (4 gol nelle prime tre gare ufficiali con la maglia bianconera) si appresta a disputare l'andata dell'ultimo turno preliminare di Europa League sul campo di un Lugano che in semifinale ha avuto la meglio contro il Partizan.
Il Besiktas ha iniziato alla grande la stagione, al successo ottenuto in Supercoppa nazionale contro il Galatasaray (5-0) hanno fatto seguito le due vittorie di campionato con il Samsunspor (2-0) e l'Antalyaspor (4-2).
Il Lugano nelle prime 5 gare disputate in questa stagione davanti al proprio pubblico ha sempre fatto registrare la "combo" Goal+Over 2,5 (2 vittorie e 3 sconfitte).
Per le quote entrambe le formazioni hanno le carte in regola per andare a segno, il Goal è proposto a 1.65. Interessante l'accoppiata X2+Goal che moltiplica una qualsiasi puntata per 2.10.
Il programma dei playoff di Europa League mette a confronto Jagiellonia ed Ajax. I "Lancieri" si presentano all'appuntamento con i polacchi dopo aver eliminato il Panathinaikos ai calci di rigore. Jagiellonia "retrocesso" dopo aver perso contro il Bodo Glimt nel penultimo turno preliminare di Champions League (5-1). Le quote di questo incontro pendono tutte dalla parte del club olandese. Il segno 1 è in lavagna a 3.80, la "X" paga 3.70 mentre il "2" moltiplica la posta per circa 1.80. Lo Jagiellonia nelle ultime due partite disputate ha incassato 4 gol sia dal Bodo Glimt che dal Cracovia. La sfida promette spettacolo, da considerare quindi l'opzione Over 2,5 in lavagna a 1.70.

JACKPOT 2001

2.50

Segna Immobile

Ciro Immobile subito a suo agio con la nuova maglia del Besiktas. I bookmaker bancano a 2.50 un gol dell'ex laziale in un qualsiasi momento del match contro il Lugano. L'offerta per "Immobile primo marcatore" sale invece a 5, almeno 2 reti si giocano a 8.50







Ciro Immobile, bomber del Besiktas

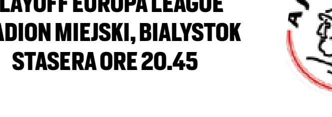
LUGANO - BESIKTAS


PLAYOFF EUROPA LEAGUE
STOCKHORN ARENA, THUN
STASERA ORE 20.30


COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	3.20	3.50	2.00	1.97	1.70
BetStar	3.20	3.45	2.08	1.95	1.76
Sisal	3.10	3.50	2.10	1.95	1.75
Planetwin	3.20	3.50	2.05	1.95	1.70

JAGIELLONIA - AJAX


PLAYOFF EUROPA LEAGUE
STADION MIEJSKI, BIALYSTOK
STASERA ORE 20.45


COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BetStar	3.85	3.70	1.82	1.66	2.10
GoldBet	3.95	3.65	1.80	1.67	2.10
bwin	3.90	3.90	1.83	1.66	2.05
Planetwin	3.90	3.65	1.75	1.60	2.15

ALLE 19

Il Molde può battere l'Elfsborg Piace l'esito Multigol Casa 2-4

Molde-Elsborg, ovvero Norvegia contro Svezia. Le due squadre, molto avanti quanto a partite ufficiali giocate in stagione, si giocano un posto nei playoff di Europa League. Il fattore campo di recente sta dando una bella mano al Molde, che ha segnato almeno due gol nelle ultime 9 gare interne. Da segnalare il tris rifilato a Silkeborg e Cercle Bruges nell'andata dei due turni precedenti. L'Elfborg ha eliminato Sheriff e Rijeka facendo registrare un "poker" di Under 2,5. Segno 1 in evidenza in questo primo round, occhio al Multigol Casa 2-4.

COMPARAZIONE QUOTE

MOLDE-ELFSBORG	1	X	2
William Hill	1.55	3.75	5.00
Sisal	1.55	4.00	5.25
Snai	1.50	4.25	5.25

RINFORZI | IERI PRESENTATI PECORINO E DARBOE. MA ANGELOZZI NON SI FERMA ED HA GIÀ NUOVI OBIETTIVI

Frosinone, non solo Biraschi. Ora Machin e Sorrentino

di Daniele Ciardi

FROSINONE - Dopo il brutto infortunio al ginocchio subito nella gara di Coppa Italia dal difensore centrale del Frosinone, Giorgio Cittadini (martedì è già stato operato dal professore Mariani a Villa Stuart di Roma in artroscopia al ginocchio destro per la ricostruzione del legamento crociato anteriore), il direttore dell'area tecnica del club di Viale Olimpia, Guido Angelozzi, si è messo subito al lavoro alla ricerca di un nuovo elemento in grado di rinforzare in maniera importante il reparto arretrato della squadra ciociara. Ebbene, già nella giornata di ieri c'è stata l'ufficialità dell'arrivo (a titolo definitivo con contratto fino al 30 giugno 2026) alla corte di mister Vivarini di Davide **Biraschi** (30). Per tante stagioni punto di forza del Genoa, nell'ultimo anno ha vestito la maglia dei turchi del Karagumruk collezionando 30 presenze. Un vero jolly di difesa, visto che può ricoprire più ruoli nella linea arretrata, e che va anche ad aumentare in maniera importante il tasso di esperienza in un reparto che, Marchizza, a parte, è composto da tutti nati nel nuovo millennio.


Il difensore ex Genoa Davide Biraschi, 30 anni LAPRESSE

MACHIN E SORRENTINO. A questo punto le attenzione del direttore Angelozzi, per quanto riguarda il mercato in entrata, si spostano sugli ultimi due calciatori che mancano per completare la rosa in tutti i suoi elementi: un centrocampista centrale e un estremo difensore da affiancare a Cerofolini e Frattali. Due colpi che dovrebbero arrivare entrambi dal Monza. Il primo riguarda il portiere Alessandro **Sorrentino** (21), con il quale c'è già l'accordo, mentre il secondo il mediano José **Machin** (26). In questo caso c'è da battere la concorrenza del Malaga, ma al Frosinone sono tutti molto fiduciosi.

Il dt in pressing sul Monza per il portiere e il duttile centrocampista

ECCO DARBOE E PECORINO. E a proposito di centrocampisti, ieri c'è stata la presentazione ufficiale di Ebrima Darboe, che ha già fatto il suo esordio in maglia giallazzurra nella partita contro la Sampdoria. «Ho scelto Frosinone - dice - perché conosco bene e stimo molto il direttore e l'allenatore. Mi hanno parlato del progetto, che mi piace molto, e da quel momento ho fatto di tutto per venire a giocare qui. E oggi confermo in maniera ancora più ferma di aver preso la decisione giusta. Ho trovato un gruppo fantastico che mi ha messo subito a mio agio». Insieme con. quella di Darboe c'è stata anche la conferenza di presentazione dell'attaccante Emanuele Pecorino. «Anche per me - dice - la volontà da parte dell'allenatore e del direttore di volermi ad ogni costo hanno fatto la differenza. Ora tocca a me ripagare la loro fiducia. Le mie caratteristiche? Fondamentalmente sono un lottatore al quale piace il lavoro sporco per aiutare la squadra. In ogni singolo allenamento cercherò di dare sempre il massimo cercando di mettere in difficoltà il mister nelle scelte».

Ben seimila tifosi sugli spalti per il primo allenamento aperto

Un Palermo batticuore bagno di folla al Barbera

Attesa da altre due trasferte dopo il ko di Brescia, il primo contatto con la città della squadra di Dionisi è da applausi

di Paolo Vannini
PALERMO

Seimila tifosi al primo allenamento aperto, numeri che metà delle squadre di B fanno per qualche partita casalinga; la curva Nord del Barbera piena, riempita già nelle prenotazioni necessarie per regolamentare l'afflusso; ecco il primo contatto col proprio popolo del Palermo targato City Group, in una stagione che lo ha visto e lo vedrà partire con tre trasferte di fila (4 se ci mettete la Coppa Italia) e in cui dunque il rapporto diretto con la folla era mancato. Nonostante il ko di Brescia e qualche mugugno che è un corollario delle elevate ambizioni della piazza, il respiro dei palermitani è il messaggio di fede che Dionisi e il gruppo dovranno recepire, assorbendone spinta ed energia.

PROGRAMMAZIONE. Il boato all'ingresso dal sottopassaggio della squadra è il segnale della speranza che la città ripone nel progetto di una proprietà che ha rilevato il club 2 anni fa, ha già fatto investimenti importanti e altri ne ha previsti nell'ottica di un approdo in A che non può che essere l'obiettivo naturale di chi fa calcio a Palermo ma che non si ottiene solo con il blasone e va piuttosto costruito. Fin qui c'è stato qualche inciampo ma non è mutata l'idea di fondo di primeggiare e di andare oltre il 6° posto dell'anno scorso. Il nuovo allenatore, alla sua prima esperienza a certe latitudini, ieri è stato accolto da scroscianti applausi (così come il capitano Brunori, come a mettere una pietra sopra alle troppe discussioni estive) ma è consapevole di dover ancora sistemare parecchi dettagli e di attendersi anche un paio di corposi aiuti dal mercato. Certamente, lo scenario ha ricordato alla squadra (o fatto capire a chi non lo conosceva) quali potenzialità scateni Palermo, che anche quest'anno sfiora i 13.000 abbonamenti, e dove anche ad un bambino nato il 19 agosto è stata acquistata una tessera di curva dai genitori tifosissimi. Un modo per celebrare una passione che è di un'intera metropoli. «La strada è tracciata e nelle avversità la vostra curva vi sosterrà» recitava lo striscione che ieri ha accolto e incoraggiato i rosa.



Colpo d'occhio del Barbera per il primo allenamento in città aperto del Palermo LPS

4
I tornei con doppio ko dei rosa
Alessio Dionisi, dopo Brescia, deve evitare il 2º ko. In B sono stati 4 i tornei con i siciliani al palo dopo 180': 1954, 1965, 1982 e 1993. La difesa rosa deve fermare un Pisa in gol da 22 gare.

SAPORE DI EX. Sul mercato, conferma per il sorpasso che il grande ex Salvatore **Sirigu** (37) ha operato sull'altra scelta, il francese **Costil**: oggi dovrebbe arrivare l'ok definitivo da Manchester, poi contratto di un anno con opzione di rinnovo per il portiere che farà da chioccia per Desplanches dopo il brutto infortunio di Gomis (ieri presente ed accolto da cori d'incoraggiamento dei tifosi). Pur non essendo una collocazione prevista dall'attuale modulo, un ragionamento si sta facendo anche su un altro ex, Joao **Pedro** (arrivò in Italia con il Palermo nel 2010, poi si è affermato con il Cagliari), appena svincolatosi dal Fenerbahce. Infine oggi sarà ufficiale la cessione, in prestito secco, di Simon **Graves**: non più alla Reggiana, il difensore danese giocherà in Eredivisie, la serie A olandese, con il Pec Zwolle.

(HA COLLABORATO ANTONIO LA ROSA/LPS)



MERCATO AFFARI

Barreca-Palumbo non solo Sankoh per il Cosenza

COSENZA (f.s.) – Il Cosenza ha ufficializzato il prestito per un anno dell'attaccante Mohamed Sankoh (21) nazionalità olandese, di proprietà dello Stoccarda. La scorsa stagione Sankoh ha militato nell'Heracles (Eredivise), mentre ad aprile del 2021 ha esordito in Bundesliga contro il Lipsia con la maglia dello Stoccarda. Il ds Delvecchio è alla ricerca di un laterale sinistro. Il nome nuovo è quello di Antonio Barreca (29, nella foto) ex Cagliari e Torino, in forza alla Samp. Un'altra idea riguarda il giovane centrocampista norvegese Martin Palumbo (22) della Juve Next Gen. Con l'esterno avanzato di fascia destra Demba Seck (23), giunto in prestito dal Torino il cui impiego è possibile nella gara di domenica, il catanzaro ufficializza anche il terzino destro Tommaso Cassandro (24), in prestito dal Como. Dopo la fascia di capitano, per il centrale difensivi Petko Hristov (25) è arrivato il prolungamento di contratto con lo Spezia fino al 30 giugno 2008.

ARBITRI 2ª GIORNATA

L'internazionale Colombo all'Arena per Pisa-Palermo

MODENA-BARI (domani, ore 20,30)
Arbitro: Scatena di Avezzano
Guardalinee: Di Gioia e Trasciatti
Quarto uomo: Rispoli
Var: Marini. Avar: Dionisi

SUD TIROL-SALERNITANA (sabato, ore 19,30)
Arbitro: Perenzoni di Rovereto
Guardalinee: Fontani e Galimberti
Quarto uomo: Zanotti
Var: Volpi. Avar: Dionisi

BRESCIA-CITTADELLA (sabato, ore 20,30)
Arbitro: Galipò di Firenze
Guardalinee: C. Rossi e Ricciardi
Quarto uomo: Gangi
Var: Miele. Avar: Longo

CREMONESE-CARRARESE (sabato, ore 20,30)
Arbitro: Ghersini di Genova
Guardalinee: Vigile e Belsanti
Quarto uomo: Cappai
Var: Maggioni. Avar: Minelli

PISA-PALERMO (sabato, ore 20,30)
Arbitro: Colombo di Como
Guardalinee: Trinchieri e Bahri
Quarto uomo: Mirabella
Var: Camplone. Avar: Di Vuolo

SAMP-REGGIANA (sab., ore 20,30)
Arbitro: Cosso di Reggio Calabria
Guardalinee: Votta e Bitonti
Quarto uomo: Ramondino
Var: Baroni. Avar: Pagnotta

SASSUOLO-CESENA (sab., 20,30)
Arbitro: Massimi di Termoli
Guardalinee: Carbone e Pascarella
Quarto uomo: Madonia
Var: Nasca. Avar: Monaldi

SPEZIA-FROSINONE (sab., 20,30)
Arbitro: Pezzuto di Lecce
Guardalinee: Peretti e Pressato
Quarto uomo: Nigro
Var: Gualtieri. Avar: Paganessi

CATANZARO-JUVE STABIA (domenica, ore 20,30)
Arbitro: Rutella di Enna
Guardalinee: Miniutti e Arace
Quarto uomo: Totaro
Var: Minelli. Avar: Abisso

MANTOVA-COSENZA (dom., 20,30)
Arbitro: Crezzini di Siena
Guardalinee: Prenna e Luciani
Quarto uomo: Colaninno
Var: Gariglio. Avar: Gualtieri (Liopress)

Il dg Lucchesi sta rifondando la squadra

Taranto: Giovinco Ionita va a Trapani

di Roberto Barbacci
Paolo Renzetti
e Beniamino Pescatore

Il dg Fabrizio Lucchesi sta ricostruendo il Taranto. Ufficiali il portiere Mattia **Del Favero** (26), in prestito dalla Spal, e l'attaccante Francesco **Verde** (24), ex Monterosi. Ha firmato l'esperto centravanti Giuseppe **Giovinco** (33), senza contratto dopo la retrocessione con la Fermana (contratto annuale). Dalla Ternana arriveranno il difensore Gabriele **Boloca** (23) e la punta Ottavio **Garau** (21). Dall'Avellino, l'esterno argentino Manuel **Llano** (25). Contatti in corso con il difensore Michele **Fornasier** (28) e la mezzala Demetrio **Steffè** (28), entrambi svincolati. Il Cerignola è scatenato: preso l'attaccante Francesco **Salvemini** (27) dal Giugliano, che ieri ha acquistato il difensore Alessandro **Minelli** (25) dalla Juventus NG, e il centrocampista Raffaele **Romano** (19) a titolo definitivo dal Frosinone (contratto fino al 2027). Il Trapani è a un passo dal mediano Artur **Ionita** (34) del Pisa, ma incassa il "no" dell'attaccante Davide **Merola** (24), che ha rifiutato il triennale dei siciliani (offerta di un milione di euro) e attende novità dalla Serie B. Ceduto il portiere Emiliano **Pino** (20) alla Pro Vercelli. La Cavese è sul portiere Pasquale **Pane** (34) dell'Avellino. Il Picerno mette in stand by il regista Domenico **Franco** (31) del Messina e non molla Riccardo **Collodel** (25) della Spal. Il Sorrento cerca Ertijon **Gega** (23), difensore della Sampdoria.

COLPO PESCARA. È tutto fatto per il centrocampista Lorenzo **Lonardi** (25), in prestito secco dal Sud Tirol. L'ex Virtus Verona si è già allenato con i nuovi compagni. Si attende la ratifica del prestito con diritto di riscatto dall'Avellino del difensore centrale Erasmo **Mulè** (25). I due calciatori potrebbero andare anche in panchina nel match di esordio di campionato a Terni domani sera. L'Ascoli ha annunciato il ritorno in bianconero dell'ala destra Mattia **Gagliardi** (20), che dopo aver frequentato le giovanili del club marchigiano nell'ultima stagione ha vestito la casacca del Miami nella USL Championship. Il Crotone cede in prestito al Casarano il portiere Francesco **Gattuso** (19).



Artur Ionita, centrocampista moldavo con passaporto rumeno

Il Pescara ufficializza Lonardi e stringe per Mulè dell'Avellino La Ternana prende Corradini

ALTRI AFFARI. La Lucchese ha ceduto il terzino **De Maria** alla Giana Erminio ed ha ingaggiato il difensore lucchese **Gemignani** (28), ex Arzignano e la mezz'ala Gabriele **Giacchino** (21) dall'Asti. In casa Ternana è ufficiale l'arrivo in prestito dalla Fiorentina del centrocampista Giovanni **Corradini** (22), che torna a giocare nella provincia d'origine (è nato a Orvieto). Per la porta fatto un sondaggio per Gianmarco **Vannucchi** (29), svincolatosi dal Taranto. Il Gubbio ha perso il treno per Federico **Valietti** (25), che ha preferito accasarsi al Trapani. La Spal, dopo aver chiuso con l'Atalanta il prestito di Theophilus **Awua** (26), rimanda ogni nuovo innesto a dopo la gara di domani con l'Ascoli.

Il Sorrento segue Gega della Samp La Cavese su Pane Gagliardi da Carrera

GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LIOPRESS, LPS


MERCATO SERIE D

Nocerina, preso Tempre. Barone passa al Brindisi

di Antonio Galluccio

L'Akragas ha ingaggiato il portiere Simone Gerlero (19) dal National Madeira. La Nocerina si assicura il terzino sinistro Michele Tempre (18) scuola Empoli. Al Pompei il centrocampista Simone Bonavita (20) nella passata stagione al Real Casalnuovo. Per la Vibonese il portiere Salvatore Scarpato (19), giovanili Cagliari, Benevento, Avellino e Turris, lo scorso torneo all'Angri. Al Brindisi il difensore Alessio Barone (18) in prestito dalla Lazio. Al Fasano il centrocampista Carlo Clemente (26) dal Tuttocuoio. Al Nardò il difensore Guido Davì (33) dal Grosseto. Il Gravina ha ufficializzato il portiere Raffaele Guadagno (18) dalla Primavera della Turris e il centrale difensivo Ismael Algueche (19) dal Genoa. Per il Casarano i portieri Gabriel Fernandes (19) dalla Team Altamura e Francesco Gattuso (19) scuola Crotone. Al Termoli il centrocampista Marian Galdean (35) ex Palmese. Per l'Orvietana l'attaccante Ivan Quintero (24) dal Budoni. Al Follonica Gavorrano Lorenzo Cellai (20). Al Siena il portiere Domiziano Tirelli (17) dal Catania. Il Seravezza ha tesserato l'attaccante Davide Pio Stabile (20) ex Giugliano e Vis Pesaro. All'Este il terzino sinistro Andrea Acquistapace (24) dalla Tritium.

ANTICIPO | A FERRARA IL DEBUTTO

Ascoli, Carrera riapre la Serie C contro la SPAL

di Giancarlo Febbo

ASCOLI - Un passettino alla volta l'Ascoli sta cominciando a costruire una dimensione nuova, nonostante nell'ambiente siano ancora in circolo i postumi dell'amara retrocessione. La squadra di Massimo Carrera, dopo i due turni di Coppa Italia (uno vinto contro il Gubbio, l'altro perso ad Arezzo nonostante una buona prestazione), si sta preparando con grande concentrazione all'esordio di campionato, domani sera a Ferrara in casa della Spal dei grandi ex Mirco Antenucci e Marcel Buchel. A proposito di quest'ultimo va detto che, pur tra alti e bassi, è ancora in vita una trattativa per il suo eventuale ritorno in bianconero, magari se ne riparlerà nell'ultima settimana di mercato.

SOLO IL MAZZA. Nel frattempo si pensa solo alla gara del "Mazza", con la consapevolezza che potrebbe essere uno scontro diretto molto anticipato – addirittura alla prima giornata – tra due blasonate che, in quanto tali, diventano automaticamente pretendenti alla promozione. Si vedrà. Di certo l'Ascoli, dopo un iniziale momento di stand by – dovuto anche all'ipotesi di cessione della proprietà, poi non concretizzatasi – proprio quando sembrava in ritardo nell'allestimento dell'organico ha avuto una vibrante accelerazione e con gli arrivi di elementi di un certo calibro quali gli attaccanti Corazza, Marsura, Achik e Caccavo, oltre ai centrocampisti Varone, Bertigni e Campagna, ai difensori Menna, Alagna e Maurizii e ai portieri Livieri e Abati... beh, adesso ha tutta un'altra fisionomia rispetto a qualche settimana fa. In questo senso il patron Massimo Pulcinelli è stato di parola: aveva promesso di allestire una rosa all'altezza delle aspettative a tale pare sia, poi il verdetto lo darà come al solito il campo. Nel frattempo permangono delle turbolenze forse inevitabili per una retrocessa, ad esempio la tifoseria resta molto polemica e ha annunciato l'intenzione di voler disertare le gare casalinghe, ma... non le trasferte, quindi a Ferrara il sostegno sarà consistente. Il tecnico Carrera, da parte sua, parlerà solo domani sera al 91esimo, tuttavia in generale il suo pensiero si può estrapolare dal post Arezzo, dove a prescindere dal contingente ha spiegato che in generale «l'obiettivo è fare il meglio possibile, d'altronde è su questo che lavoriamo tutti i giorni, per portare il gruppo ad essere in grado di confrontarsi con avversari anche teoricamente più accreditati. Si lavora molto perché solo a parità di intensità e fisicità può emergere la qualità». Insomma, non resta che attendere qualche ora per cominciare a scoprire quale ruolo potrà recitare l'Ascoli in questo campionato, partendo dal presupposto che risalire subito in B non è facile, ma l'idea dev'essere quella.


Massimo Carrera (Ascoli)

GIEFFEPRESS

PROGRAMMA | DOMANI SETTE ANTICIPI. NON C'È SOLO LA SFIDA DEL "MAZZA" A FERRARA

Ternana-Pescara, subito scintille

di Antonio Galluccio

Sette anticipi della prima giornata aprono domani il campionato di C. Il via alle 20 da Ferrara con la sfida che vedrà di fronte Spal e Ascoli: le bandiere delle 60 squadre di Lega Pro accoglieranno le formazioni all'ingresso in campo fra le mura dello stadio "Paolo Mazza" dove verrà eseguito l'Inno di Mameli. Nelle altre sei gare Feralpisalò, Pineto, Ternana, Giugliano, Juventus Next Gen e Latina ospitano, rispettivamente, Novara, Lucchese, Pescara, Taranto, Cerignola e Casertana. Il turno inaugurale proseguirà sabato, domenica e lunedì. Il programma e gli arbitri.

GIRONE A. **Domani, ore 20.45**, Feralpisalò-Novara: Lovison di Padova. **Sabato, ore 18,** AlbinoLeffe-Caldiero T.: Castellano di Nichelino; Atalanta U.23-Alcione Mi, a Caravaggio: Terribile di Bassano; Triestina-Arzignano: Marotta di Sapri. **Domenica, ore 18,** Lecco-Union Clodiense: Iannello di Messina; Pro Patria-Renate: Catanzaro di Catanzaro; Virtus Verona-Lumezzane: Zoppi di Firenze; **ore 20.45,** Vicenza-Giana: Maccarini di Arezzo. **Lunedì, ore 20.45,** Padova-Trento: Luongo di Napoli; Pro Vercelli-Pergolettese: Maccorin di Pordenone.

GIRONE B. **Domani, ore 20,** Spal-Ascoli: Diop di Treviglio; **ore 20.45,** Pineto-Lucchese: Tropiano di Bari; Ternana-Pescara: Rinaldi di Bassano. **Sabato, ore 18,** Legnago-Pontedera: Di Loreto di Terni; Pianese-Perugia: Viapiana di Catanzaro. **Domenica, ore 18,** Gubbio-Sestri Levante: Liotta di Castellammare di S.; **ore 20.45,** Arezzo-Campobasso: Migliorini di Verona; Entella-Milan F.: Gianquinto di Parma. **Lun., ore 20.45,** Carpi-Rimini: Restaldo di Ivrea; Torres-Vis Pesaro: Gandino di Alessandria.


Silvio Baldini (Pescara)

GIRONE C. **Domani, ore 20.45,** Giugliano-Taranto: Gemelli di Messina; Juventus Next Gen-Cerignola, a Biella: Ursini di Pescara; Latina-Casertana: Andreano di Prato. **Sabato, ore 18,** Sorrento-Catania, a Potenza: De Angeli di Milano. **Domenica, ore 18,** Picerno-Avellino: Turrini di Firenze; **ore 20.45,** Messina-Potenza: Allegretta di Molfetta; Turris-Monopoli: Di Cicco di Lanciano. **Lunedì, ore 20.30,** Crotone-Team Altamura, **dir. Rai Sport:** Andeng Tona Mbei di Cuneo; **ore 20.45,** Benevento-Cavese: Pezzopane di L'Aquila; Foggia-Trapani: Grasso di Ariano Irpino.

MERCATO SERIE D

L'Ancona prova l'argentino Gonzales

ANCONA (Gieffepress) L'Ancona ha in prova il centrocampista argentino Diego Gonzales (24), proveniente dalla terza serie cilena. Continua la trattativa per il portiere lituano Klaidas Laukzemis (32), che potrebbe arrivare in prestito dal Catania non appena il club etneo lo acquisterà dall'Imolese, dove ha giocato l'anno scorso. Per l'attacco occhi puntati sull'ex Fermana Samuele Neglia (33), ora al Cerignola. Si raffredda la pista verso il jolly difensivo Matteo Montebugnoli (22) la scorsa stagione all'Olbia.

SAMBIASE, ALTRI 2 UNDER – (ri.c./liopress) Il Sambiase completa il parco under coi terzini Mario Dell'Acqua (19) e Jonathan Morra (18), provenienti da Lecce e Real Casalnuovo. Intanto oggi sarà il Sersale (Promozione) l'ultimo avversario che testerà il Sambiase al "Renda", prima dell'esordio di domenica a Brindisi, gara inaugurale di Coppa Italia. La matricola giallorossa torna in D dopo 11 anni con l'obiettivo della salvezza. «Sarà un torneo difficile - sottolinea mister Morelli - abbiamo riconfermato gran parte dei calciatori protagonisti di una grande stagione, convinti di poter fare bene anche in D». Gare in casa al D'Ippolito e non al Renda, interessato da lavoro di ammodernamento. Al via anche la campagna abbonamenti.

IL COMMENTO

Una lezione di cui fare tesoro

di Massimiliano Gallo

Le domande sul caso Sinner sono tre. La prima, per certi versi la più importante, è: Jannik ha assunto il Clostebol per migliorare le sue prestazioni? La risposta è no. Decisamente no. Le tracce sono minime. E non c'è alcun dubbio. È risultato due volte positivo all'antidoping a marzo a Indian Wells, ma non è un dopato in senso tecnico. Alla Ben Johnson, per capirci. La sua assoluzione è sacrosanta.

Restano ancora due domande. La seconda è: Sinner ha goduto di un trattamento privilegiato nel poter dimostrare la propria innocenza, nell'evitare la sospensione e nell'ottenere il riserbo sulla sua positività? È la domanda che ha creato le fazioni. I pro Sinner e i contro Sinner. In Italia è stato giustamente sbandierato il caso del doppista (fino a ieri quasi sconosciuto) Marco Bertolotti. Un signor nessuno del tennis cui è stata ugualmente riconosciuta l'involontarietà per l'assunzione della medesima sostanza di Sinner. Quindi nessuna disuguaglianza. È vero. Ma è vero anche che in altri casi l'assurda giurisprudenza tennistica ha assunto toni kafkiani e ha rovinato carriere. Una vicenda controversa ce l'abbiamo in casa ed è quella di Sara Errani che la squalifica se l'è beccata. C'è il caso clamoroso di Simona Halep. C'è quello citato dal "Telegraph", l'inglese Tara Moore, la cui innocenza è stata accertata dopo diciannove mesi di squalifica e una carriera compromessa.

Il "Telegraph" ha picchiato duro sulla perdita di credibilità del tennis e sul trattamento privilegiato riservato a Sinner che ha potuto permettersi avvocati che altri tennisti non possono neanche sognare. Accuse dure sono arrivate anche da alcuni tennisti - Kyrgios su tutti, poi Shapovalov e Pouille - ma da loro ci saremmo aspettati altro. Sinner poteva e doveva diventare il nuovo parametro per una giustizia ragionevole e non assurda. Deve pagare il tennista che bara. Non chi è vittima di un errore. Precedenti errori giudiziari non sono un buon motivo per crearne un altro. Questo ci saremmo aspettati da loro. Invece hanno solo sparato a zero su Jannik. Evidenziando scarsa visione e tanta invidia.

E infine la terza domanda, quella che ci sta più a cuore: può lo staff del tennista numero uno al mondo rendersi protagonista di un comportamento tanto superficiale? Ripetiamo: noi siamo realmente e pienamente convinti dell'errore e della assoluta estraneità di Sinner. Ma a livello professionistico, nel tennis e non solo, paghi anche per la superficialità altrui. Che poi è la tua superficialità, perché sei tu che hai scelto determinate persone per il tuo staff. Onestamente, per quanto vera, la storia suona ugualmente grottesca. Un fisioterapista che usa una pomata con una sostanza dopante (è scritta a caratteri cubitali sulla confezione), non si lava le mani né usa i guanti e poi massaggia il numero uno del mondo, non il signor Rossi, e la sostanza entra a contatto con una lacerazione di Sinner. È questo bagaglio di approssimazione e faciloneria ad averci lasciato sbigottiti. Mai ce lo saremmo aspettato da un giovin signore che all'apparenza fino all'altro giorno sembrava l'incarnazione del professionismo. Eloquente il commento di Binaghi presidente della Federtennis: «Ci è andata molto bene».

La carriera di Sinner proseguirà. L'invidia finirà solo col rafforzarlo. La macchia progressivamente svanirà. Ma Jannik faccia tesoro della lezione. A questi livelli una volta riesci a salvarti dall'approssimazione. Due volte no.



Pur scagionato dall'accusa di essersi dopato, Sinner ora dovrà fare i conti con le reazioni di media, appassionati e colleghi. Un avversario in più in vista degli US Open

IL PESO DELL'

Cahill in prima linea: «È stato difficile vederlo soffrire»
Binaghi contro Kyrgios & c.: «Critiche da giocatori frustrati»

di Lorenzo Ercoli

Obbligatorio partire dalla verità processuale: Jannik Sinner, sebbene sfortunato, è innocente. In realtà, non appena resa nota la dinamica, il fuoco delle critiche non si è tanto concentrato sul tennista, quanto sulla gestione dell'ITIA (Agenzia Internazionale di Integrità del Tennis). In aggiunta, la quantità di Clostebol trovata nell'organismo dell'azzurro non avrebbe avuto alcun effetto rilevante sulle prestazioni. E la tesi che l'assunzione sia avvenuta per ottenere vantaggi sportivi «non trova alcuna prova a sostegno di qualsiasi scenario», come ha confermato il tribunale indipendente nella sentenza.

La partita si è giocata principalmente a livello procedurale, dove è stato fondamentale dimostrare con prove solide come Jannik sia entrato in contatto con la sostanza proibita, per ottenere l'azzeramento dei due anni previsti per le assunzioni non intenzionali.

DIFESA. Dopo il comunicato, il team Sinner ha messo in prima linea Darren Cahill. Il tecnico australiano, che una situazione simile l'ha vissuta alla guida di Simona Halep, ha raccontato il periodo turbolento vissuto dal numero 1: «Per me è stato difficile vederlo soffrire mentalmente e fisicamente. In questi mesi ha continuato a giocare bene, ma chi tifa Jannik si è accorto dei cambiamenti nel linguaggio del corpo e di come il suo entusiasmo fosse diverso dal solito». Intervistato da ESPN, Cahill non si è sbilanciato sul futuro del preparatore Umberto Ferrara e del fisioterapista Giacomo Naldi, ritenuti responsabili dell'errore, ma ha confermato che non ci saranno a New York: «Agli US Open ci saremo io e Vagnozzi. Poi vedremo».

Si è schierato con Jannik anche il presidente della FITP, Angelo Binaghi: «Abbiamo preso un bello spavento, ma ne uscirà più forte. Le critiche dei colleghi? Sono arrivate dai più cretini e i più frustrati, quelli che hanno fallito miseramente. Essendo frustrati è normale che facciano commenti velenosi, sarebbe stata una cosa ben diversa sentirli da Nadal, Djokovic o Medvedev». Il Coni, mai informato della vicenda, non ha invece rilasciato dichiarazioni. L'accaduto ha innescato ulteriori speculazioni sull'assenza di Sinner dai Giochi. Tuttavia, Cahill ha chiarito con fermezza che è stata dettata unicamente dalla tonsillite.

La Wada «esamina attentamente» il caso. Può ricorrere entro il 6 settembre

ACCUSE. Il controverso caso Halep ha lasciato una scia di sfiducia nei confronti dell'ITIA, mani-

Sopra, Jannik Sinner, 23 anni, impegnato nella finale di Cincinnati contro Tiafoe ANSA
Nel riquadro, il suo fisio Giacomo Naldi con il mignolo ferito a Indian Wells e i titoli dei siti di alcuni quotidiani stranieri

RISULTATI

Sonego ai quarti a Winston Salem Darderi va fuori

US OPEN
(Slam, cemento 75.000.000 dollari)
UOMINI - Qualificazioni - 1° turno: BELLUCCI b. Mayo (Usa) 6-2 7-5, Galan (Col) b. GIGANTE 7-6(7) 6-4. **2° turno:** Grenier (Fra) b. PASSARO 6-2 6-0, Kasnikowski (Pol) b. NAPOLITANO 7-5 6-4, BELLUCCI c. Gomez (Arg) g.ieri.
DONNE - Qualificazioni - 2° turno: Pareja (Usa) b. STEFANINI 7-6 1-6 6-4

ATP - Winston Salem (Usa, cemento, 779.780 dollari) 2° turno: Goffin (Bel) b. DARDERI (5) 6-2 6-4, SONEGO (10) b. Stricker (Svi) 6-4 6-1. Ottavi: SONEGO (10) b. Shang (Cin) forfait.

DIECI DOMANDE SUL CASO SINNER

Punti e premi persi in base alle regole

La sentenza sul caso di doping di Jannik Sinner, emessa dal tribunale indipendente presieduto dai giudici David Sharpe KC, Tamara Gaw e Benoit Girardin, comprende 33 pagine di analisi legale e 120 punti che dettagliano le sezioni del documento. Per chiarire la situazione, sono ben note le cause della contaminazione, e facendo affidamento sulla sentenza stessa, rispondiamo ad alcune domande sulle dinamiche e gli altri aspetti rilevanti del caso.

Perché Sinner è ritenuto innocente?
Dopo aver valutato gli elementi, il tribunale è giunto alla conclusione che il giocatore abbia dimostrato l'origine della sostanza proibita. Accettata la spiegazione secondo cui la contaminazione involontaria da parte del fisioterapista, Giacomo Naldi, sia stata la fonte della sostanza trovata nei campioni positivi (un miliardesimo di grammo). Il tribunale ha anche accettato che Sinner non fosse a conoscenzache: 1) il preparatore Umberto Ferrara avesse il Trofodermin; 2) Il Trofodermin contenesse una sostanza proibita (Clostebol); 3) Naldi avesse usato il Trofodermin per trattare il proprio dito tagliato.

Perché Sinner ha perso i punti e il montepremi di Indian Wel-

I fisio usavano i guanti per trattare i tennisti soltanto nel periodo Covid

ls se è innocente?
Il risultato ottenuto nel torneo in cui è stato raccolto il primo campione positivo (10 marzo) è stato revocato poiché previsto dalle regole del «programma antidoping nel tennis», che comportano la perdita di punti, premio in denaro ed eventuale titolo in quell'evento.

Perché Sinner ha potuto giocare prima della sentenza del 15 agosto?
Sinner è stato sospeso provvisoriamente il 4-5 e 17-20 aprile. Come concesso da regolamento ha fatto ricorso d'urgenza presso il tribunale indipendente, chie-

Jannik Sinner, 23 anni, in campo contro l'australiano Thanasi Kokkinakis durante l'ultimo torneo di Indian Wells, a cui risale la prima positività dell'attuale numero 1 del mondo GETTY IMAGES



INNOCENZA

festatasi negli approssimativi attacchi sferrati da Kyrgios, Shapovalov e altri, che hanno accusato il sistema di adottare pesi diversi a seconda dei giocatori coinvolti. Non sono state da meno le accuse della stampa internazionale, che non si dà pace di fronte alla rivelazione tardiva di quello che per "L'Equipe" è «Un segreto ben custodito». Più provocatorio il titolo di "Marca": «Scontrini, uno spray e accuse di trattamento di favore».

CLIMA. Il ritorno in campo agli US Open sarà utile per testare la temperatura del pubblico e farsi un'idea di come sarà percepito Sinner dagli appassionati. Si potrà parlare di danno di immagine? Marco Del Checcolo, Ceo di DMTC Public Relations, che tra tanti atleti ha collaborato con la Pellegrini e Tamberi, ne dubita. «In caso di crisi, e non lo è quello di Sinner, si prova sempre a calcolare qualcosa di intangibile. Ciò che sappiamo è che tutte le aziende hanno clausole che disciplinano seriamente la questione doping. Il tennista però ha chiarito tutto e ha superato il processo con i dati di fatto che abbiamo letto. Il management ha fatto quadrato intorno a Jannik e ha mandato Cahill ad esporsi nell'intervista a ESPN. Dal mio punto di vista un'ottima mossa

Del Checcolo «Vicenda gestita bene, non subirà danni d'immagine»

non aver rifiutato a priori il confronto. Un caso di scuola in termini di "crisis management". Se ci saranno danni d'immagine? Non credo, Sinner ha una base di fan mostruosamente in crescita. Se dovesse fare semifinale agli US Open, si inizierebbe a dimenticare. Un conto è l'opinione, ma poi ci sono i dati di fatto, come in questa vicenda».

È doveroso ricordare che Nado e Wada, le agenzie antidoping italiana e mondiale, hanno il diritto di appellarsi alla decisione. La Wada ha chiarito che «esaminerà attentamente» il caso. Il termine ultimo per presentare un ricorso cade il 6 settembre, giorno delle semifinali degli US Open. L'augurio è che Jannik possa concentrarsi unicamente su ciò che accade a Flushing Meadows.

SPORTFACE

L'ACCORDO

US Open su SkySport e Supertennis

Sky Italia e Sportcast, la società che gestisce SuperTennis, hanno annunciato una nuova partnership pluriennale. SuperTennis darà in diretta e in chiaro, in simulcast con Sky e Now, tutti i tornei Wta 250, 500, 1000 e le Wta Finals. Su Sky e Now andranno invece in diretta le prossime edizioni degli US Open, sia maschili che femminili, in simulcast con SuperTennis, a partire dall'edizione 2024, che prenderà il via lunedì.



dendo che la sospensione non venisse applicata. La richiesta è stata accolta in entrambe le occasioni, come avvenuto nell'analogo caso che a inizio 2024 ha coinvolto il doppista Marco Bortolotti, poiché sulla base della preponderanza delle probabilità, il presidente del tribunale era ragionevolmente soddisfatto dalle prove incontestate del giocatore, dalla dichiarazione del laboratorio e dalle memorie scritte delle parti.

Due esperti su tre del tribunale non sapevano chi era il positivo

Perché il caso è stato reso noto solo dopo la sentenza?
Essendo stati accettati i ricorsi d'urgenza di Sinner, al quale è stato concesso il via libera per giocare, la questione poteva essere esposta pubblicamente solo dopo il verdetto.

Quanto può durare la sospensione per doping di un giocatore? Perché Sinner non è stato sospeso?
Per doping i tennisti solitamente affrontano una squalifica di quattro anni, se l'infrazione è ritenuta intenzionale, o di due anni, se non lo è. Qualora non sia intenzionale, il periodo di squalifica può essere ridotto o sospeso a patto che l'atleta riesca a dimostrare il percorso accidentale attraverso cui la sostanza è entrata nel suo sistema, cosa che Sinner è riuscito a dimostrare con prove ritenute solide.

Perché il fisioterapista non ha usato i guanti durante i massaggi?
Questo non è contenuto nella sentenza, ma nei circuiti ATP e WTA non è prassi utilizzare i guanti per i trattamenti. Il dispositivo è stato utilizzato solamente nel periodo Covid, ma nella quotidianità risulta fastidioso per il fisio quanto per il giocatore, come riportato da testimonianze dirette degli atleti.

Chi sono i medici ad aver seguito il caso?
La sentenza riporta il parere di tre medici: i professori Jean-François Naud e David Cowan e il dottor Xavier de la Torre. Due dei tre esperti non erano a conoscenza dell'identità dell'atleta.

l.e.
SPORTFACE

L'esperto di diritto sportivo e la vicenda dell'azzurro



«Clostebol servirebbe uniformità»

Grassani: «Sinner è innocente, ma i casi legati a questo steroide si trattano in modi molto diversi»

di Mattia Grassani *

Jannik Sinner è innocente, fermo il diritto della Wada, l'agenzia mondiale antidoping, e del Nado, la struttura antidoping italiana, e della ITIA, la struttura antidoping del tennis, di presentare ricorso, entro il prossimo 11 settembre, al TAS di Losanna. Innocente per non avere assunto volontariamente, ma nemmeno con colpa o negligenza, il Clostebol, steroide anabolizzante proibito dalle normative internazionali. Lui, dell'acquisto del flacone incriminato, di banalissima reperibilità, senza nemmeno necessità di prescrizione medica, al modico costo di 6 (sei) euro, nulla ha mai saputo. Così come nulla ha mai saputo se la confezione fosse a base di crema o di spray (nel caso di specie si trattava di spray). Del pari, sempre Sinner, nulla ha mai saputo del percorso seguito dal medicinale, acquistato dal preparatore atletico del tennista altoatesino presso una farmacia di Bologna e ceduto al fisioterapista per la più rapida cicatrizzazione della ferita a un dito che quest'ultimo si era procurato. Infine, nulla ha mai saputo di come il principio attivo dell'antibiotico sia entrato nel suo corpo. Nulla, di nulla, di nulla, può essere addebitato al numero uno della racchetta.

Questo ha sentenziato il Tribunale indipendente riconosciuto da ATP e WTA, titolare del programma mondiale di contrasto alla frode chimica nel tennis. Tre esperti di fama mondiale lo hanno scritto in 33 pagine di una sentenza chiara, netta e tranciante, dopo essersi avvalsi dei pareri di numerosi luminari della materia, periti farmacologici, medici e professori universitari. Jannik Sinner è estraneo a qualsivoglia responsabilità nella vicenda in esame. È stato, invece, ritenuto colpevole di essersi avvalso di due professionisti del settore, facenti parte del suo staff, che, a vario titolo e con ruoli diversi, hanno causato la inconsapevole positività dell'atleta più grande del momento, sicuramente tra i primi cinque della storia "all time" dello sport azzurro. I punti in classifica persi a Indian Wells (400) e la multa che dovrà pagare Sinner (300.000 dollari), a causa delle già spiegate colpe altrui, rappresentano ben poca cosa in termini sia assoluti sia relativi, quindi inutile soffermarvisi oltremodo. Fermo restando che anche lo stesso giocatore ha diritto di ricorrere al TAS, nel rispetto dei termini suindicati, per chiedere l'annullamento delle sanzioni inflitte.

Un dato, però, balza agli occhi e deve essere affrontato in ottica globale, non limitandoci solo al tennis: il Trofodermin, questo il nome del prodotto in commercio che contiene Clostebol, l'anabolizzante vietato, non viene sempre trattato dagli organi di giustizia in maniera coerente, soprattutto sotto il profilo sanzionatorio. Chiedere, per esempio, facendo ovviamente tutte le dovute differenze e le valutazioni caso per caso, a Therese Johaug, sciatrice norvegese di fondo e vincitrice di quattro ori olimpici, fermata nel 2017 dal TAS per 18 mesi. Così come allo judoka brasiliano João Gabriel Shlitter, squalificato nel 2012 per due anni, sempre dal Tas e sempre per Clostebol. Senza conseguenze, invece, l'iter giudiziario di Dominika Jamnicky, triatleta canadese, condannata a quattro anni di inferno, per poi essere prosciolta dal TAS.

La domanda che sorge spontanea è: c'è Clostebol e Clostebol e c'è Trofodermin e Trofodermin? Troppo audace e irriverente, forse, la risposta per essere qui sviluppata.

Allacciamo, ora, le cinture e teniamoci forte, a prescindere dal differente, e altalenante, esito dei procedimenti giustiziali che si sono occupati, nel corso del tempo, della materia: In Italia, tra il 2019 e il 2023, sono stati rinvenuti positivi al Clostebol ben 38 atleti, un dato assolutamente superiore alla media degli altri Paesi. Ciò tenendo anche conto che, in base alla nostra legislazione, l'azienda farmaceutica titolare del marchio deve indicare, con un bollino rosso, tanto sulla scatola quanto sulla confezione, la presenza di sostanze dopanti. Quasi a prova di imbecille. Va da sé che, sempre per Trofodermin, Riccardo Moraschini, cestista, subisca una condanna a un anno, Josè Luis Palomino, calciatore dell'Atalanta, venga prosciolto nel doppio grado di giudizio e Fabio Lucioni, difensore del Lecce, venga fermato per 12 mesi.

Paese che vai, Clostebol che trovi.

(*) = avvocato ed esperto in diritto sportivo

Le stelle dei Giochi si ritrovano a Losanna per la prima volta dopo Parigi in una serata stellare Azzurri protagonisti



Mattia Furlani, 19 anni, nella finale olimpica del lungo GETTY
In alto a sinistra, Lorenzo Simonelli, 22 anni, nelle batterie dei 110 hs ai Giochi di Parigi ANSA

Mattia e Lollo hanno fame

Furlani per sfatare finalmente il tabù Tentoglou Simonelli per riscattare la semifinale olimpica

di Christian Marchetti

All'Athletissima di Losanna, undicesima tappa della Diamond League, con l'obiettivo di voltare pagina. Mattia Furlani per continuare a festeggiare il bronzo olimpico e sfidare ancora una volta colui il quale per il lunghista reatino si sta trasformando in un'ossessione, ossia il campionissimo greco Miltiadis Tentoglou. Lorenzo Simonelli per far finalmente brillare il capello biondo platino e cancellare la sfortunata semifinale a cinque cerchi sui 110 ostacoli. Con l'aggiunta di Ayomide Folorunso nei 400 hs e di Catalin Tecuceanu sugli 800 (di cui trattiamo a parte) non manca la carne al fuoco per gli azzurri reduci da Parigi.

MATTIA. Mondiali indoor di Glasgow: primo Tentoglou con 8,22, secondo Furlani con... 8,22. Europei di Roma: primo Tentoglou con 8,65, secondo Furlani con 8,38. Olimpiadi di Parigi: primo Tentoglou con 8,48, secondo il giamaicano Pinnock con 8,36, terzo Furlani con 8,34. Considerando che Mattia ha appena 19 anni, si direbbe proprio sia lui il vincitore morale in questo clamoroso 2024. Ok, ma perché negarsi una bella gioia dopo dieci gare tutte col greco davanti? Fanno «No» col ditino lo stesso Pinnock (8,40 quest'anno), il suo connazionale McLeod (8,38 e bronzo a Glasgow) e, anzitutto perché padrone di casa, lo svizzero Ehammer (8,41). Insomma, a guardare il salto in lungo maschile, stasera, non dovremmo affatto annoiarci. Anzi...

LOLLO. Si aspettava ben altro Lorenzo "Lollo" Simonelli dalla colorata pista dello Stade de France, diventata per lui nero tenebra in semifinale. Ora però calma e gesso: alle 21.10, il 22enne dell'Eur troverà accanto ai suoi ostacoli il podio di Parigi composto da Holloway (Stati Uniti), Roberts (idem) e Broadbell (Giamaica), più l'altro giamaicano Parchment e l'altro americano Tinch. Simonelli, Joseph e Zhoya gli unici con personale superiore ai 13": 13"05 e record italiano per l'azzurro, 13"08 per lo svizzero, 13"15 per il francese.

«Sto pensando a chiudere bene questa stagione e a raccogliere energie e idee in vista dei Mondiali del prossimo anno - ha detto intanto in conferenza stampa Grant Holloway - Il record del mondo? Ci pensate più voi giornalisti che il sottoscritto: se arriverà. arriverà». E sul suo passato nel football americano (e possibile futuro?) l'ostacolista assicura: «Mi vedo giocare in NFL in un videogioco, non nella vita reale».

Tebogo re dei 200 «La mia vita è cambiata, io l'ho cambiata a tanti»

CHE 200! A 15 anni e due giorni di distanza dal record del mondo di Bolt sui 200 (19"19), tra gli eventi clou ci sarà proprio il mezzo giro di pista. «La mia vita è cambiata e ho cambiato la vita delle persone», ha detto un (finalmente) sorridente Letsile Tebogo, primo oro olimpico nella storia del suo Botswana. In assenza di Bednarek e Lyles, a sfidarlo ci saranno il campione europeo Mumenthaler, lo statunitense Knighton e l'altro americano Fred Kerley, prossimo avversario di Marcell Jacobs a Chorzow e al Golden Gala sui 100 (a Roma ci sarà lo stesso Tebogo).

Ieri, frasi secche e senza fronzoli per Kerley. Ha detto che smetterà con l'atletica solo quando avrà raggiunto l'oro olimpico dei 100, visto che a Tokyo fu d'argento, proprio dietro a Jacobs, e a Parigi di bronzo, dopo la finale più bella e combattuta di sempre. Appuntamento dunque a Los Angeles 2028. Quando si dice la lungimiranza...



UN SUPER 800

Tecuceanu dà l'assalto a Fiasconaro

L'azzurro Catalin Tecuceanu e un 800 che, seppur senza punti in palio per la Diamond League, potrebbe entrare nel mito. Allo Stade Olympique de la Pontaise di Losanna, splendido teatro del meeting Athletissima (diretta su Rai 3, SkySport Uno e SkySport Arena dalle 20), l'obiettivo degli iscritti al doppio giro di pista sarà il record del mondo vecchio di 12 anni del keniano David Rudisha: 1'40"91. Come già visto quest'anno, si prevede (fantastica) bagarre, con Tecuceanu a riprendere la sua sfida all'oramai leggendario primato italiano di Marcello Fiasconaro. Nel 1973, il mezzofondista e rugbista dai natali sudafricani corse un 1'43"7 (cronometraggio manuale), agguantato nel 2000 da Andrea Longo (1'43"74) e avvicinato quest'anno (1'43"75) dallo stesso ottocentista veneto di origini romene. In pista insieme a lui ci saranno Wanyonyi, il keniano campione olimpico in 1'41"19, il canadese d'argento a Parigi, Arop, e ancora il francese Tual, lo statunitense Hoppel e lo spagnolo Attaoui, accreditati rispettivamente del terzo, quarto, sesto, settimo e undicesimo crono di sempre, corsi tutti quest'anno.

c.m.

L'ANTIPASTO

Duplantis, stavolta niente record: 6,15



"Mondo" Duplantis, 24 anni primatista con 6,25 ANSA

Nel suggestivo e partecipato anticipo del meeting di Losanna, il salto con l'asta in una radiosa Place de la Navigation, Armand "Mondo" Duplantis ha vinto volando a 6,15, record della manifestazione (precedente primato il 6,10 dello stesso svedese). Dunque nessun nuovo primato del mondo dopo il 6,25 del trionfo olimpico allo Stade de France di Parigi.

Il marziano di origini statunitensi ha ottenuto al primo tentativo 5,62, poi 5,82 e 5,92. Ed è qui che è rimasto in gara soltanto con lo statunitense Sam Kendricks. Con un altro salto valido a 6 metri si è messo ufficialmente in rampa di lancio staccando l'americano (tre errori per lui), per poi superare 6,15 al terzo tentativo e decidere saggiamente di rinunciare.

Nel frattempo, continua la promozione della singolare sfida sui 100 metri con il primatista mondiale dei 400 ostacoli, il norvegese Karsten Warholm. Zurigo, 4 settembre. Imperdibile.

c.m.

MOTO

Nel 2025-26 si partirà in Thailandia



Pecco Bagnaia, 27 anni iridato MotoGP GETTY

Nelle prossime due stagioni la MotoGP non prenderà il via sotto le luci artificiali del Qatar: sarà infatti la Thailandia, a Buriram, a ospitare l'apertura del Mondiale. Nel caso del 2025 si partirà nel fine settimana del 28 febbraio-2 marzo. In attesa del calendario ufficiale, è attesa l'Indonesia, con il suo circuito di Sentul, come seconda prova, mentre il Qatar dovrebbe slittare all'inizio di aprile.

TEST - **Nel frattempo la Yamaha ha completato i due giorni di test a Misano con i titolari (Fabio Quartararo e Alex Rins) e per l'occasione anche Andrea Dovizioso, con novità nel motore e una carena inedita. In pista c'erano anche Pecco Bagnaia e Franco Morbidelli con il mentore Valentino Rossi per una sessione di allenamento ma con moto in configurazione stradale.**

g.r.

IN BREVE

VELA

COPPA AMERICA, LE REGATE PRELIMINARI SU CANALE 20

Da oggi a domenica Barcellona sarà il teatro delle regate preliminari della Coppa America, le prime in cui verranno utilizzati gli AC75. Previste 16 regate di flotta, 4 al giorno, con tutti i team contemporaneamente in mare: Diretta su Canale 20 e in streaming su Sportmediaset.it (ore 14.30-16). Dal 29, le regate degli sfidanti

NUOTO

LUNEDÌ LA CORTE D'APPELLO FIN SUL RICORSO DI RAMPELLI

Depositato ieri dai legali di Fabio Rampelli il ricorso avverso la sentenza del Tribunale federale della Federnuoto, che ha bocciato la sua candidatura alla presidenza in competizione con l'uscente Paolo Barelli. L'udienza della Corte d'appello federale è fissata per il 26 agosto.

LA PERDITA

Un terribile lutto per Elio Castoria

Ieri mattina ci ha lasciato Anna Berner, compagna di Elio Castoria, fotografo dell'Agenzia Ciamillo Castoria, che da anni collabora con il nostro giornale. Colpita da un male diagnosticato da poche settimane, Anna aveva 55 anni ed era nata in Polonia. Cestista, giocava ancora con la Big Basket Roma nel campionato CSI. A Elio e ai due figli le più sentite condoglianze del Corriere dello Sport-Stadio.

L'INTERVISTA

La giovane schiacciatrice bolognese si racconta: sconosciuta alle Under azzurre, ha vinto i Giochi

Giovannini «Quattro parole per un oro»



Gaia Giovannini, 22 anni, in azione ai Giochi e, nel riquadro, a colloquio con il ct Julio Velasco, 72 GALBIATI

«Ero in sala pesi e Velasco mi ha detto: "Tu vieni a Parigi". Stop Sono scoppiata a piangere. Lui sa darti una fiducia incredibile»

di Pasquale Di Santillo

La fiducia è un valore spesso troppo sottovalutato. Nella vita, come nello sport. Se hai il supporto della fiducia, puoi riuscire in tutto, anche scalare l'Himalaya, quando non ti saresti aspettata di metterti nemmeno gli scarponi. Con la fiducia si riesce a dare il meglio di sè stessi. A volte anche di più. Se è troppa, può anche fregarti, ma se è quella giusta e viene dalle persone giuste, genera quel valore aggiunto che, soprattutto ai giovani, mette le ali ai piedi.

Gaia Giovannini, 22 anni, fatica ancora a comprendere cosa le sia successo. Prima di questa estate dei sogni, lei, giovane schiacciatrice di Vallefoglia, bolognese di nascita, la Nazionale l'aveva vista col binocolo. Mai selezionata prima per nessuna, dicasi nessuna, delle giovanili azzurre. Qualche apparizione nelle selezioni provinciali e regionali, una sola in quella interregionale. Poi, il silenzio. Fino ad aprile di quest'anno, quando Julio Velasco, uno che di fiducia ai giovani ne ha sempre data tanta, la convoca per il primo collegiale azzurro in vista della prima fase di VNL.

«Quando mi chiamarono rimasi scioccata. La aspettavo da una vita, ma non arrivava mai. Qualche allenamento in collegiale, ma quando si tratta di partire per il primo weekend di VNL, resto a casa. Mi dispiace anche se ero già contenta che qualcuno si fosse accorto di me. Improvvisamente mi richiamano per il terzo weekend a Fukuoka, inizio giugno.».

E lì dev'essere successo qualcosa che ha generato tutto il resto: il sogno reale, la chiamata olimpica.

«Sono sincera, avevo capito di avere una chance di andare a Parigi. Ma non c'era nulla di scontato. Ci speravo ma non potevo esserne sicura. Sentivo che in me c'era fiducia, quello sì. Poi un giorno, durante il collegiale di Cervia, ero in sala pesi. Velasco mi chiama da parte e mi dice: "Tu vieni a Parigi". Stop, finito lì. Chiaro, diretto come in tutte le sue cose. E io scoppio a piangere. nemmeno nei sogni più belli me lo sarei potuta immaginare...».

E da quel momento?

«È iniziata, anzi continuata, l'estate più bella della mia vita. Faccio ancora fatica a realizzare quello che è successo. È stato tutto così veloce, tante emozioni e tutte insieme. È difficile da descrivere. La VNL, l'oro olimpico, le lacrime insieme ai miei nella "family zone". Incredibile, tutto stupendo».

Dovesse selezionare i momenti più belli?

«Impresa difficile, quello che ho vissuto mi è piaciuto tutto e rimarrà per sempre nel mio cuore. L'ultimo punto, quello dell'oro, non può mancare. Ma per non essere banale dico l'ultima palla della semifinale con la Turchia. In quel momento ho, abbiamo capito quello che avevamo fatto e quanto mancasse davvero pochissimo per completare qualcosa di grande. E poi l'Inno prima dell'esordio con la Dominicana, con il palazzetto pieno alle 9 di mattina. Ecco, lì ho iniziato a sentire i brividi, a capire che ero davvero all'Olimpiade».

Nonostante l'età e la scarsa esperienza, non ha mai dato la sensazione di "subire" l'emozione: sicura, concentrata, impeccabile.

«In realtà, io sono quasi sempre tranquilla. Anche se ai Giochi qualcosa di più, qualche ansietta, un leggero nervosismo, l'ho provato. Ma più quando ero in panchina che quando ho avuto l'opportunità di entrare. E gran parte del merito è di Julio. È capace di farti sentire una fiducia incredibile, te la trasmette con ogni parola o gesto. Così sono sempre entrata in campo sicura».

È uno dei segreti dell'oro olimpico dell'Italia?

«Sicuro, ma non ce n'è uno solo. L'altro secondo me è stato il gruppo. Che ha avuto delle motivazioni incredibili, una determinazione feroce ed è stato capace di aiutarsi in ogni momento, focalizzandosi sull'obiettivo comune. Anche se ovviamente non potevamo essere tutte amiche. Subito dopo la partita facevamo delle riunioni solo tra noi per capire in cosa dovevamo migliorare».

A chi deve questa immensa soddisfazione?

«Intanto alla mia famiglia, a papà Roberto che gestisce un distributore di benzina, a mamma Valentina, impiegata alla Corte d'Appello del Tribunale di Bologna, e a mio fratello Giacomo. Senza il loro supporto, costante, quotidiano non sarei mai arrivata all'oro. A cominciare dagli inizi, quando dopo un po' di danza classica e moderna per imitare le amiche, a 6 anni chiesi a papà di giocare a pallavolo vicino casa, a San Giovanni Persiceto».

«A sei anni chiesi a papà di giocare A Vallefoglia il salto di qualità finale»

Tecnicamente chi l'ha formata?

«Tutti gli allenatori con i quali ho lavorato mi hanno insegnato molto. Un grazie particolare lo devo a Deborah Mazzoli, che mi ha costruito le basi a Bologna, quando avevo solo 10 anni. Ma anche l'allenatrice dell'Anderlini mi ha dato tanto. Con Pistola, che ho avuto prima a Cuneo e ora a Vallefoglia, ho fatto l'ultimo salto di qualità».

Se il qui e ora di Velasco ha portato all'oro olimpico, il domani Gaia Giovannini come lo vede?

«Sono al terzo anno di scienze motorie ramo bio-sanitario all'Università telematica Pegaso. Presto dovrei laurearmi, spero l'anno prossimo. Oggi mi piacerebbe fare la personal trainer con particolare attenzione all'alimentazione in ambiente psicologico».

Con un oro al collo figlio della fiducia non ci sono montagne più alte da scalare. Solo godersi il momento. Qui e ora. Il futuro può attendere.

TALENTI IN FIORE

Dalla Nervini alla Adelusi il futuro è qui



Stella Nervini, 20 anni schiacciatrice LVF

Ancora c'è stupore per il "lancio" di Gaia Giovannini da parte di Velasco. Una sorpresa per chi non ha memoria del modo di lavorare del tecnico di La Plata e dei suoi collaboratori. Negli otto anni trascorsi alla guida della Nazionale maschile, sono stati diversi i ragazzi che Julio ha lanciato o rilanciato in azzurro, facendoli divenire poi dei personaggi importanti nelle sue vittorie. Adesso ci si domanda, se ci siano altre "perle" nascoste nella nostra A1? Molto facilmente sì, visto l'altissimo livello. Accanto a Giovannini Velasco ha dimostrato di avere fiducia e intravedere doti interessanti anche nel martello Stella Nervini, che fin all'ultimo è stata in disputa con Loveth Omoruyi per essere la sostituta della sfortunata Alice Degradi tra le 12 di Parigi. Da seguire Martina Bracchi, che proprio Velasco ha portato in A1 a Busto e che il prossimo anno avrà la sua occasione a Pinerolo. Considerando le sue qualità in ricezione da valutare la crescita di Rebecca Piva, anche lei di Busto e la fresca campionessa europea Under 22 Anna Adelusi, che quest'anno torna a giocare a Roma. Per chiudere con Beatrice Gardini, anche lei vincitrice del titolo continentale con l'U.22 di Mencarelli, che giocherà a Perugia sotto la guida di Andrea Giovi tra le neopromosse Black Angels.

c.l.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Alla prova stupisce per il comfort di guida e la sua adattabilità a ogni tipo di tracciato

Crossover per chi ama i viaggi

Pensata per gli appassionati dell'avventura la QJ SRT 800 X è spinta da un bicilindrico di 799 cm³ e vanta una dotazione di livello





I fari Full-Led offrono una visibilità ottimale in ogni situzione di guida



La QJ SRT 800 X conquista con il suo design ergonomico e le sue dotazioni tecniche di assoluto livello tra cui la forcella Marzocchi e i freni Brembo

di Diego D'Andrea

Quando si parla di marchi come QJ Motor, sempre più attenti a dare sostanza e qualità ai propri prodotti, ormai la questione "moto cinese" suona davvero fuori luogo. Un mezzo, questa crossover, che trasmette immediatamente concretezza e solidità; elementi che si ritrovano anche nella resa su strada. A spingere la QJ SRT 800 X troviamo un motore bicilindrico parallelo di 799 cm3, capace di esprimere una potenza massima di 92 CV a 9.000 giri e una coppia di 77 Nm a 8.000 giri. Un'unità che per "graffiare" ama girare in alto; ma che quando la spremi a fondo, insistendo col comando del gas, risponde subito: presente!

CARATTERISTICHE. La ciclistica si affida a un telaio a traliccio in tubi d'acciaio. La forcella è una Marzocchi a steli rovesciati, mentre il mono posteriore è infulcrato direttamente sul forcellone senza leveraggi. La frenata è affidata a una coppia di dischi di 320 mm Ø con pinza ad attacco radiale Brembo davanti e a un disco di 260 mm Ø dietro, sempre con pinza Brembo ma flottante. Interessante notare come la leva del freno anteriore sfrutti una pompa radiale. Le ruote hanno misure di 19" all'anteriore e 17" al posteriore, diventato ormai uno standard per le crossover all-rounder. I cerchi sono a raggi tangenziali e montano (cosa che farà piacere a tanti) pneumatici tubeless (Maxxis MaxxVenture di primo equipaggiamento). Una dotazione oggettivamente di livello, se si considera che oltre a quanto già elencato la moto propone di serie anche il tris di borse in alluminio, una strumentazione con schermo TFT a colori di 7" con connessione per lo smartphone (e persino indicazione della pressione delle gomme), manopole e sella riscaldabili, comandi retroilluminati, presa di ricarica USB. Tutto a 9.590 euro. Niente male!

Una moto agile il giusto e che dà tanta fiducia nella guida

LA PROVA. Nonostante l'impostazione crossover, questa QJ mostra un'inattesa indole felina. Quasi una doppia personalità. Te ne accorgi subito quando sali in sella e afferri il manubrio: le pedane sono piuttosto arretrate e il busto si ritrova spontaneamente allungato in avanti a caricare l'avantreno. Una postura "active", che regala tanto controllo e un bel feeling quando si cerca la guida sportiveggiante, senza però limitare il comfort. Nelle manovre da fermo o a bassa velocità, il manubrio largo e la seduta a 835 mm da terra aiutano molto. Si fa tutto con poco sforzo: la gestione in manovra è quasi da bicicletta (nell'accezione migliore del termine). Al punto da far sembrare il peso dichiarato di 263 kg – ovviamente con il serbatoio da 24 litri pieno e il tris di valigie a bordo – quasi irrealistico per eccesso. Durante il giro, poi, avendola guidata senza borse, la gestione in manovra è apparsa super easy. Tra le curve, piace la capacità del motore di riprendere bene e sempre con la giusta grinta, lasciando che gli si "tiri il collo" fino alla zona alta del contagiri (dove si fa sentire qualche vibrazione ma nulla di fastidioso). La ciclistica sfoggia quote che prediligono la stabilità. In percorrenza la moto è precisa, tiene bene la traiettoria; e in uscita non allarga, neanche se si spalanca il gas in maniera scriteriata. Agile il giusto, è il feeling la caratteristica migliore della SRT 800 X. Una fiducia che invita a divertirsi e a osare nel misto, grazie a una risposta sempre sincera e a reazioni prevedibili. Buona la resa delle sospensioni a cui è difficile muovere critiche: ottimo il sostegno (staccate assassine comprese) e la capacità di assorbire le asperità. Efficace la frenata, anche quando è chiamata a fare gli straordinari.

EDIPRESS



La strumentazione ha il sensore di luminosità, la connettività Bluetooth e il riconoscimento ID chiamante

SORPRESA A SIVIGLIA

Volata Bittner «Riporto al top il ciclismo ceco»

Il caldo inasprisce la corsa: ieri toccati i 38°. Ma Tiberi scherza «In maglia bianca sto fresco»

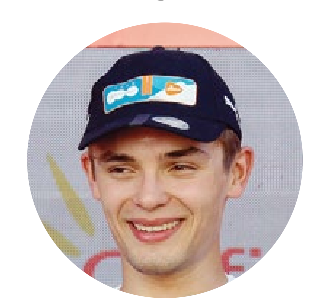
di Giorgio Coluccia

Il nuovo che avanza. Pavel Bittner vince a Siviglia e indica la strada verso il futuro, sfruttando anche l'assenza nella corsa spagnola dei grandi squali delle volate. Dopo essere arrivato sesto a Ourém e quinto a Castelo Branco, ieri il ventunenne ceco ha dominato lo sprint in Andalusia centrando la sua terza vittoria da professionista dopo che due settimane fa si era imposto in un paio di occasioni alla Vuelta Burgos. E ieri si è preso anche lo sfizio di mettersi alle spalle due big in materia, come Van Aert (secondo) e Groves (terzo), protagonisti fin qui delle volate in terra iberica.

Per tutti l'avversario principale è stato il caldo, che ieri a Siviglia ha toccato i 38 gradi. Non a caso Roglic, rimasto leader della corsa grazie al colpaccio di Pico Villuercas, dopo il traguardo ha commentato: «A un certo punto non so cosa sia più facile. Se andare piano ed essere esposti al caldo o andare più veloce e sentire un po' più di vento. Spero cambi nei prossimi giorni altrimenti fino a Madrid in queste condizioni sarà durissima».

PRECOCITÀ. L'unico volto sorridente dopo l'arrivo era quello di Bittner, passato tra i professionisti due anni fa e già sotto i riflettori in un grande giro. «Solo poche settimane fa ho ottenuto le mie prime vittorie da professionista e quindi non ci credo ancora di essere riuscito a vincere la mia prima tappa alla Vuelta. Ho battuto Van Aert in uno sprint lungo, lui è uno dei migliori velocisti al mondo e per me è veramente pazzesco. Spero di poter essere un esempio per il ritorno del ciclismo ceco al top a livello internazionale».

Deluso Van Aert, per la decima volta finito sul podio senza però centrare il successo: «Penso di essere partito troppo in anticipo. Nella foga del momento è facile commettere un errore e stavolta l'ho pagato a caro prezzo». Difficile che il belga possa riprovarci oggi, quando la carovana sbarcherà a Yunquera dopo quattro gran premi della montagna in una tappa favorevole per i colpi di mano da lontano.



Il ceco Pavel Bittner, 21 anni alla terza vittoria da pro' ANSA

A proposito del grande caldo, ieri l'unico ad aver voglia di scherzare era il romano Tiberi, quarto in classifica: «Meno male che indosso la maglia bianca che fa stare al fresco. Fin qui le gambe hanno retto e sono nel punto in cui pensavo di essere fin dall'inizio di questa Vuelta. Arriveranno tappe ben più difficili e spero di farmi trovare pronto».

IL COLPO. Jonathan Milan intanto ha ricominciato da dove aveva lasciato. Ieri l'azzurro si è imposto nel prologo del Deutschland Tour, disputato a Schweinfurt sulla distanza di appena tre chilometri. Il friulano, al rientro in gara dopo l'impegno olimpico in pista a Parigi, ha preceduto il danese Pedersen e l'olandese Zijlaard, cominciando nel migliore dei modi l'avvicinamento agli Europei in Limburgo e nelle Fiandre, previsti dall'11 al 15 settembre. Le convocazioni del c.t. Bennati arriveranno il 3 settembre in occasione di una conferenza a Roma, dove verrà annunciato il rinnovo della partnership tra la Federciclismo e Toyota.

SITUAZIONE

Oggi a Yunquera dopo ben 4 GPM

5ª TAPPA (Fuente del Maestre-Siviglia; 177 km): 1. Pavel BITTNER (Cec, DSM-Firmenich Postnl) in 4h25'28" (abb. 10"); 2. Van Aert (Bel) st (abb. 10"); 3. Groves (Aus) (abb. 10"); 4. Coquard (Fra); 5. Kung (Svi); 6. Strong (Nze); 7. Narvaez Prado (Ecu); 8. Marit (Bel); 9. GAROFOLI; 10. Soto Guirao (Spa); 11. Braet (Bel); 12. Guglielmi (Fra); 13. Blanco (Spa); 14. Izaga (Spa); 15. Delgado (Spa); 16. Garmendia (Spa); 17. Livyns (Bel); 18. Sanz (Spa); 19. BARONCINI; 20. CATTANEO; 36. Vlasov (Rus); 43. Van Eetvelt (Bel); 45. AFFINI; 46. TIBERI; 48. CARUSO; 49. McNulty (Usa); 56. Skjelmose (Dan); 57. Roglic (Slo); 60. A. Yates (Gbr); 80. Almeida (Por); 86. Mas (Spa); 173 (ultimo). Doull (Gbr) a 8'28".

CLASSIFICA: 1. Primoz ROGLIC (Slo, Red Bull-Bora Hansgrohe) in 18h58'36"; 2. Almeida (Por) a 8"; 3. Mas (Spa) a 32"; 4. TIBERI a 38"; 5. Van Eetvelt (Bel) a 41"; 6. Gall (Aut) a 47"; 7. McNulty (Usa) a 50"; 8. Skjelmose (Dan) a 58"; 9. Landa (Spa) st; 10. Vlasov a 1'00"; 11. Sivakov (Fra) a 1'01"; 12. Riccitello (Usa) a 1'04"; 13. Kuss (Usa) a 1'14"; 14. Haig (Aus) a 1'20"; 15. Gaudu (Fra) a 1'24"; 16. Bennett (Nze) a 1'26"; 17. Del Toro Romero (Mes) st; 18. Ca. Rodriguez (Spa) a 1'30"; 19. Kron (Dan) a 1'36"; 20. Lipowitz (Ger) a 1'50"; 21. FORTUNATO a 1'53"; 174 (ultimo). DE MARCHI a 31'27".

OGGI: Jerez-Yunquera di 185,5 km.

In Tv: diretta Eurosport 1,14.30.

Post

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a **post@corsport.it italocu39@me.com**

di Italo Cucci

È dichiarato innocente ma molti storcono il naso, sì, però...

Sinner e la gioia degli invidiosi

Caro Cucci, ci risiamo, ancora una volta alle prese con il maledetto doping. Questa volta, inconsapevolmente, ci è caduto il nostro grande Sinner. Sbigottimento, incredulità generale. Da parte personale non mi permetto di emettere verdetti o sentenze. Ma vi sono tante stranezze. Ora le domande per le quali vorrei un suo brillante chiarimento. 1) Se l'Agenzia ITIA ha rilevato il doping, perché si è saputo solo in questi giorni d'agosto? Dopo ben cinque mesi? 2) Perché a Sinner è stato concesso di continuare a giocare? 3) Perché sono stati tolti i punti della semifinale raggiunta al Masters 1000 ad Indian Welles, i relativi premi in denaro e i punti nella classifica generale? Mi auguro che tutto si possa risolvere egregiamente.
Francesco Brighenti, gmail.com

A tutti gli interrogativi stanno rispondendo gli esperti. Ma non è questo che conta. Conta il fatto che qualcuno - anche in Italia - è riuscito a vendicarsi dei successi di un campione vero ma diverso: eccellente anche per umanità e educazione. È fastidioso per tutti quelli che già da tempo lo trattavano da mezzo italiano/mezzo tedesco, anzi dippiù, un crucco renitente alla leva azzurra, sì, fa vincere la Davis ma ignora le Olimpiadi. Tutto questo proprio sui media dove si chiede sollecita e tenera inclusione per gli stranieri. La vicenda mi rattrista e mi pone davanti al vizio capitale di tanti italiani: l'invidia. Un giorno Berlusconi mi disse: «Gli invidiosi portano iella». Già, le ultime vicende di Sinner (come molte di Silvio) lo dimostrano. E vedrete come potrà svilupparsi l'assalto al campione. Mi torna in mente la triste storia di un mio amico, Ezio Pascutti: 13 ottobre 1963, l'Italia gioca a Mosca gli ottavi di finale degli Europei, Pascutti viene sgambettato da Dubinski - un killer d'area che poco prima ha dato un calcio in faccia a Sormani - si alza e gli mostra il pugno, non lo colpisce ma scatta l'espulsione, l'Urss vince 2-0, azzurri eliminati dalla competizione. La Federcalcio squalifica Ezio per tre mesi. Quando torna in campionato gli piovono addosso insulti dappertutto. Era troppo bravo, troppo italiano, troppo generoso. A Sinner l'aspettano gli imbecilli uniti di tutto il mondo. Anche connazionali (?). Come diceva Enzo Ferrari: «Gli italiani perdonano tutto, ai ladri, agli assassini, ai sequestratori, a tutti, ma non perdonano il successo».

ANALISI SENTIMENTALE

E anche l'Inter è assediata dai gufi...

Gentilissimo Italo Cucci, non ho capito come si possa dire: Inter e Milan flop. L'Inter a Marassi meritava di vincere, ha pareggiato per due episodi negativi, ha creato belle trame di gioco, ha giocato contro il Genoa, la squadra di Gilardino sarà anche quest'anno un osso duro per le big, perché contro le grandi le provinciali si esaltano (il Milan contro il Toro ha fatto pena, il Toro avrebbe meritato la vittoria). Paragonare l'Inter al Milan significa non capire di calcio oppure essere anti-interista viscerale. Ho letto: «Oscurata la seconda stella», assurdo!! Neanche avessimo perso in casa contro il Como!! Dico Como perché è stato osannato Thiago Motta per la vittoria juventina: siamo seri, quel Como lì lo avrebbe battuto largamente anche il mio amato Cesena. Mi dispiace per i gufi, ma l'Inter sarà anche quest'anno la lepre del campionato, e visti i rinforzi, potremmo dare un enorme dispiacere all'invidia e di iettatori riguardo la Champions. Mia madre mi diceva sempre che l'invidia è peggio di un malaccio perché quello ti porta via presto, l'invidia ti accompagna fino alla vecchiaia (ammesso che uno ci arrivi!). Forza Biscione, anche quest'anno li prenderemo a scodate nei denti!
Riccardo Ducci, Rimini

Sempre carino. Mi mancava…

Abbasso Motta? Peccato veniale

Prof. Cucci, ho letto la sua articolata risposta al lettore juventino che parlava di umiltà. Condivido tutto anche riguardo a Conte e al presuntuoso Motta. Non voler bene a una persona è peccato ma da tifoso del Bologna sperare che qualcosa vada storto nella sua avventura juventina è solo un peccato veniale che il Padreterno credo possa perdonare.
Salvo 24, libero.it

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Le cartoline di Camper in viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Che Dio ci aiuti
16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè
21.25 Prima tv Noos - L'avventura della conoscenza Condotto da Alberto Angela
23.55 TG1 Sera
0.00 Prima tv Noos - Viaggi nella Natura
1.10 Sottovoce
1.40 Che tempo fa
1.45 RaiNews24

Rai 2
8.30 TG2
8.45 Che Todd ci aiuti
10.05 70 x 70 Lo sapevate che...
10.10 TG2 Storie
11.10 TG Sport Giorno
11.20 La nave dei sogni - Bahamas (Sentimentale, 2023)
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Tutto il bello che c'è Estate
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Aspettando BellaMa'
14.50 Squadra Speciale Cobra 11
16.20 Hotel Portofino
18.15 TG2 L.I.S. - TG2
18.35 TG Sport Sera
19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2
21.00 Prima tv Rai Quello che tu non vedi (Drammatico, 2020) con Charlie Plummer
22.55 Storie di donne al bivio
0.00 Prima tv The Net - Prometheus
1.45 Gli sdraiati (Commedia, 2017)

Rai 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.15 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.15 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 Rai Parlamento Telegiornale
15.10 Il Provinciale
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.05 Il mondo con gli occhi di Overland
18.00 Geo Magazine
19.00 TG3 - TG Regione
20.00 **Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Losanna (Diretta)**
22.00 Mixer venti anni di Televisione
22.50 TG3 Sera - Meteo
23.05 Speciale O anche no
0.30 Newton
1.15 RaiNews24

Rete 4
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
8.45 Love Is In The Air
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
11.55 TG4 - Meteo
12.20 Detective in corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 Il temerario (Avventura, 1975) con Robert Redford
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.25 La figlia del Generale (Thriller, 1999) con John Travolta
23.40 Harry Wild - La signora del delitto
1.50 Rita Pavone
2.45 TG4 L'ultima ora Notte
3.05 Ciak Speciale
3.10 Due sul pianerottolo (Commedia, 1975) con R. Pavone

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Morning News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Riassunto - Segreti di famiglia
13.45 Beautiful
14.10 The Family
15.10 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv Sotto il sole di Amalfi (Commedia, 2022) con Ludovica Martino
23.20 TG5 Notte - Meteo
23.55 Com'è bello far l'amore (Commedia, 2012) con Fabio De Luigi
2.00 Paperissima Sprint
2.45 Ciak Speciale
2.50 L'Ora, inchiostro contro piombo
3.40 All American

Italia 1
6.05 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 I Simpson
15.05 I Griffin
15.35 Magnum P.I. 2018
17.25 The Mentalist
18.15 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.35 Camera Cafè
19.40 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Gioco sporco - I misteri dello sport
23.45 Fighting (Drammatico, 2009) con Channing Tatum
1.35 Studio Aperto - La Giornata
1.45 Sport Mediaset - La Giornata
2.00 Giga strutture
3.30 Detective Conan
5.15 Camera Cafè

Eurosport 1
11.30 Snooker, World Masters 2024 Brecel - O'Sullivan (Finale)
13.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Fuente del Maestre - Siviglia (177 km 5a tappa)
14.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 Jerez de la Frontera - Yunquera (185,5 km 6a tappa) (Diretta)
18.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Tennis Finale Singolo M: Djokovic - Alcaraz
20.00 Snooker, World Masters 2024 Brecel - O'Sullivan (Finale)
22.00 Ciclismo, La Vuelta Jerez de la Frontera - Yunquera (185,5 km 6a tappa)
0.00 Biliardo, Home Nations Series 2024 Welsh Open (Finale)
2.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 6a tappa

Sky Sport Uno
6.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir.)
8.00 Sport Dataroom
8.15 Tennis, ATP & WTA 2024
12.30 Calciomercato - L'originale
13.30 Speciale Luna Rossa
14.00 Vela, America's Cup Preliminari Regata 3 Barcelona 1a g. (Diretta)
16.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
17.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir.)
20.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Losanna (Diretta)
22.00 Vela, Orient Express Racing Team 2024
22.30 Aspettando il GP
22.45 Sport Dataroom
23.00 Premier League Stories
23.30 Speciale Luna Rossa
0.00 Calciomercato - L'originale
1.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir.)

Sky Sport Arena
10.00 The Rugby Championship Australia - Sud Africa
12.00 Wrestling, AEW Dynamite
13.45 AdrenaliniX
14.00 The Rugby Championship All Blacks - Argentina
16.00 Calciomercato - L'originale
17.00 Calcio, UEFA Champions League Midtjylland - Slovan Bratislava (Play-Off Andata)
19.00 This Is Padel
19.30 The Boat Show
20.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Losanna (Diretta)
22.00 Stories
22.45 AEW Rampage
23.30 Atletica leggera, IAAF Diamond League Losanna
1.30 Icarus Ultra
2.00 The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina

Sky Sport Max
9.00 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024 Serie A Civitanova Marche
10.00 Calciomercato - L'originale
11.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Belgio (Gara)
12.00 Calcio, UEFA Champions League Play-Off Andata
14.00 Vela, America's Cup Preliminari Regata 3 Barcellona 1a giornata (Diretta)
16.30 Luna Nuova
17.00 The Rugby Championship 2024 Australia - Sud Africa
19.00 Baseball, MLB 2024 NY Yankees-Cleveland (Dir.)
22.30 Vela, America's Cup Preliminari Regata 3 Barcellona 1a giornata
1.00 Calcio, UEFA Supercoppa Europea 2024 Real Madrid - Atalanta